



# MAIOLICHE E PORCELLANE

GENOVA 12 GIUGNO 2024

# CAMBI

















# MAIOLICHE PORCELLANE

---

**MERCOLEDÌ 12 GIUGNO 2024**

ore 15.00 - Lotti 1 - 222

**WEDNESDAY 12 JUNE 2024**

h 3.00 pm - Lots 1 - 222

**Asta 944** - Auction 944

**ESPOSIZIONE** - VIEWING

**GENOVA**

Castello Mackenzie Mura di S. Bartolomeo 16

**Venerdì 7 Giugno ore 10-18**

Friday 7 June h 10 am - 6 pm

**Sabato 8 Giugno ore 10-18**

Saturday 8 June h 10 am - 6 pm

**Domenica 9 Giugno ore 10-18**

Sunday 9 June h 10 am - 6 pm

**Lunedì 10 Giugno ore 10-18**

Monday 10 June h 10 am - 6 pm

**CAMBI LIVE**

In questa vendita sarà possibile partecipare in diretta tramite il servizio Cambi Live su:

*In this sale is possible to participate directly through Cambi Live service at:*

[www.cambiaste.com](http://www.cambiaste.com)



# INFORMAZIONI PER QUESTA VENDITA

ESPERTO DI DIPARTIMENTO

**ENRICO CAVIGLIA**

ASSISTENTE DI DIPARTIMENTO

**ERICA DI CARO**

SI RINGRAZIANO:

**DOTT.SSA RAFFAELLA AUSENDA**

**DOTT.SSA RITA BALLERI**

**DOTT.SSA CARMEN RAVANELLI GUIDOTTI**

PER LA STESURA DELLE SCHEDE AI NUMERI:

46-47; 51

**CARLO RAFFO**

## CONDITION REPORT

Lo stato di conservazione dei lotti non è indicato in catalogo; chi non potesse prendere visione diretta delle opere è invitato a richiedere un condition report all'indirizzo e-mail:

[ceramiche@cambiaste.com](mailto:ceramiche@cambiaste.com)

*The state of conservation of the lots is not specified in the catalog. Who cannot personally examine the objects can request a condition report by e-mail:*

[ceramiche@cambiaste.com](mailto:ceramiche@cambiaste.com)

## OFFERTE

Le persone impossibilitate a presenziare alla vendita possono concorrere all'asta tramite offerta scritta o telefonica che deve pervenire almeno 5 ore lavorative prima dell'asta all'indirizzo e-mail:

[offerte.genova@cambiaste.com](mailto:offerte.genova@cambiaste.com)

*Clients who cannot attend the auction in person may participate by absentee or telephone bid to be received at least 5 working hours prior to the sale by e-mail at:*

[bids.genova@cambiaste.com](mailto:bids.genova@cambiaste.com)

## DIPARTIMENTI

### DIREZIONE

**Presidente**



Matteo Cambi  
[matteo@cambiaste.com](mailto:matteo@cambiaste.com)

**CEO**



Sebastian Cambi  
[sebastian@cambiaste.com](mailto:sebastian@cambiaste.com)

**Direttore**



Giulio Cambi  
[giulio@cambiaste.com](mailto:giulio@cambiaste.com)

### ARTE ANTICA

**Argenti**



Carlo Peruzzo  
[c.peruzzo@cambiaste.com](mailto:c.peruzzo@cambiaste.com)

**Arte Orientale**



Dario Mottola  
[d.mottola@cambiaste.com](mailto:d.mottola@cambiaste.com)

**Dipinti del XIX-XX secolo**



Tiziano Panconi  
[t.panconi@cambiaste.com](mailto:t.panconi@cambiaste.com)

**Dipinti e Disegni Antichi**



Gianni Minozzi  
[g.minozzi@cambiaste.com](mailto:g.minozzi@cambiaste.com)

**Filatelia**



Daniele Fabris  
[d.fabris@cambiaste.com](mailto:d.fabris@cambiaste.com)

**Libri e Stampe Antiche**



Gianni Rossi  
[g.rossi@cambiaste.com](mailto:g.rossi@cambiaste.com)

**Maioliche e Porcellane**



Enrico Caviglia  
[e.caviglia@cambiaste.com](mailto:e.caviglia@cambiaste.com)

**Mobili e Arredi**



Claudia Miceli  
[arredi@cambiaste.com](mailto:arredi@cambiaste.com)

**Numismatica**



Paolo Giovanni Crippa  
[p.crippa@cambiaste.com](mailto:p.crippa@cambiaste.com)

**Scultura e Oggetti d'Arte**



Carlo Peruzzo  
[c.peruzzo@cambiaste.com](mailto:c.peruzzo@cambiaste.com)

**Tappeti Antichi**



Giovanna Maragliano  
[g.maragliano@cambiaste.com](mailto:g.maragliano@cambiaste.com)



# SEDI

## GENOVA

Castello Mackenzie  
Mura di S. Bartolomeo 16 - 16122 Genova  
Tel. +39 010 8395029  
Fax +39 010 879482  
genova@cambiaste.com

## MILANO

Via San Marco 22 - 20121 Milano  
Tel. +39 02 36590462  
Fax +39 02 87240060  
milano@cambiaste.com

## ROMA

Via Margutta 1A - 00187 Roma  
Tel. +39 06 95215310  
roma@cambiaste.com

## RAPPRESENTANZE

### TORINO

Via Giolitti 1  
Titti Curzio - Tel. 011 855641  
torino@cambiaste.com

### VENEZIA

San Marco 3188/A  
Gianni Rossi - Tel. 339 7271701  
g.rossi@cambiaste.com

### LUGANO

Via Dei Solari 4, 6900  
Lorenzo Bianchini - Tel. +41 765442903  
l.bianchini@cambiaste.com

## LUXURY

### Auto d'Epoca



Claudio Rava  
motori@cambiaste.com

### Gioielli



Titti Curzio  
t.curzio@cambiaste.com

### Orologi da Polso



Domenico Cecconi  
d.cecconi@cambiaste.com

### Vini e Distillati



Franco Foschetti  
f.foschetti@cambiaste.com

## ARTE DEL XX SECOLO

### Arte Moderna e Contemporanea



Michela Scotti  
m.scotti@cambiaste.com



Daniele Palazzoli  
d.palazzoli@cambiaste.com

### Arti Decorative del XX secolo



Marco Arosio  
m.ariosio@cambiaste.com

### Fotografia



Chico Schoen  
c.schoen@cambiaste.com

### Design



Piermaria Scagliola  
p.scagliola@cambiaste.com



Walter Mondavilli  
w.mondavilli@cambiaste.com



Sirio Candeloro  
s.candeloro@cambiaste.com

### Fumetti d'Autore



Sergio Pignatone  
s.pignatone@cambiaste.com

### Manifesti e Pop Culture



Mirko Morini  
m.morini@cambiaste.com

### Mirabilia - Storia Naturale



Iacopo Briano  
i.briano@cambiaste.com





1  
**ALBARELLO**  
**MONTELUPO, 1520 CIRCA**

Maiolica  
Altezza cm 13,8. Conservazione: ottima; qualche sbeccatura al bordo della base

L'albarello presenta la canonica forma del vaso da farmacia, cioè corpo cilindrico leggermente rastremato nella zona mediana, basso piede svasato e bocca a orlo profilato. Sulla zona frontale, all'interno di un medaglione circolare è racchiuso un leone rampante coronato, volto a sinistra; il medaglione è inscritto in un anello con alla sommità una pietra, mentre sulla restante superficie si dispongono delle larghe foglie sinuose, su un fondo disseminato di puntini, dischetti e brevi pennellate somiglianti a foglie. Alcune filettature sono tracciate sia verso il piede sia sulla spalla del vaso. Dipinto in policromia

La produzione stemmata uscita dalle fornaci di Montelupo comprende vasellame da farmacia con insegne sia religiose sia laiche. A quest'ultime appartiene questo pregevole albarello, facente parte di una serie dotata della stessa insegna nobile che Fausto Berti riconosce in quello della famiglia Giraldi ("d'argento al leone rampante rosso, coronato d'oro"), databile al 1520. La figura araldica, è campita col bel "rosso" di Montelupo ed è posta entro un anello "diamantato", mentre tutt'attorno sono dipinti, con tutta la rara efficacia del bruno violaceo intenso di manganese, dei motivi complementari detti della foglia gotica "accartocciata" (o "alla floreale"): veste e stemma che ritroviamo in un albarello, entrato nel Museo di Faenza con la donazione Cora, e in alcuni altri albarelli<sup>1</sup>, di altezze diverse, appartenuti alla stessa spezieria, oggi dispersi in prestigiose raccolte pubbliche e private

Euro 2.000 - 2.500

<sup>1</sup> RAVANELLI GUIDOTTI C., *Maioliche di Montelupo*, Firenze 2019, pp. 34 e s., Figg. 8 a-d





2

**ALBARELLO  
DERUTA, 1515-1520**

Maiolica

Altezza cm 23. Conservazione: ottima; cadute di smalto al bordo del piede posteriormente; due insignificanti felature e una piccola sbeccatura al bordo superiore

Albarello da farmacia, di forma cilindrica slanciata e leggermente rastremata nella zona mediana, dotato di basso piede ad orlo profilato e di alta bocca estroflessa. Sulla zona frontale, all'interno di un medaglione circolare, delimitato da un festone, è dipinto uno scudo araldico a testa di cavallo, tagliato orizzontalmente da un cartiglio con la scritta farmaceutica "ZV. VIOLATO", e ornato ai lati da sottili nastri, ripresi in larghe spirali anche sul retro dell'opera. Dipinto in arancione e blu.

L'opera è un campione di nitida raffinatezza esecutiva della produzione policroma di Deruta dei primi del Cinquecento. La sua datazione è avvalorata da diversi campioni datati, tra il 1515 e il 1520, sia in raccolte pubbliche sia in collezioni private. Si tratta di vasellami la cui decorazione si concentra per lo più all'interno di uno spazio circolare, delimitato da un festone composto di lunghe foglie partite, marcate in questo caso con un blu carico, ravvivato da bulbi o bacche in arancione d'aspetto succoso. Tuttavia nel corso di alcuni decenni il raffinato aspetto decorativo di tale produzione farmaceutica si farà più corsivo.

La scritta si riferisce allo zucchero violato, prescritto nelle antiche farmacopee per la tosse e la raucedine.

Euro 1.500 - 2.500





3

**ALBARELLO  
FAENZA, PRIMA METÀ DEL XVI SECOLO**

Maiolica

Altezza cm 18. Conservazione: sbeccature alla base e qualche caduta di smalto

Dal corpo cilindrico, leggermente rastremato, ospita il decoro "alla porcellana" con la scritta apotecaria a caratteri gotici in un'ampia fascia centrale a cartiglio. Sulla restante superficie sottili steli fogliati con bacche e una larga palmetta a ventaglio. Alle estremità fasce con brevi trattini obliqui

Per albarelli di questa tipologia vedi ad esempio quelli conservati a Faenza, Museo Internazionale delle Ceramiche e pubblicati da C.Ravaneli Guidotti, "La donazione Galeazzo Cora, ceramiche dal Medioevo al XIX secolo", Milano 1985, nn. 801-802

Euro 600 - 1.000



4

**BROCCHETTA  
DERUTA, 1520 CIRCA**

Maiolica in blu e lustro dorato

Altezza cm 19,7. Conservazione: sbeccatura restaurata al bordo superiore  
Provenienza: ex collezione Raffaele Paparella Treccia, Pescara

Su piede a larga base svasata poggia il corpo a sfera con alto collo che termina con il beccuccio triangolare aperto, contrapposto all'ansa a nastro. La decorazione pittorica vede sul piede e sul collo una fascia con pseudo baccellature, sul corpo scomparti verticali con grande decorazione vegetale a foglie, motivo a graticcio, embricazioni

Una brocchetta dalla forma simile è conservata a Parigi, Musée de Cluny (J.Giacomotti, Catalogue des majoliques des musées nationaux, Paris 1974, n. 513); un'altra si trova a Milano, Castello Sforzesco (vedi G.Busti-F.Cocchi, scheda in, R.Ausenda (a cura di), Le ceramiche. Musei d'Arti Applicate, Milano 2000, vol I, n. 74)

Euro 2.000 - 3.000







5  
**GRANDE PIATTO  
DERUTA, PRIMA METÀ DEL XVI SECOLO**

Maiolica policroma a gran fuoco  
Diametro cm 41. Conservazione: una felatura restaurata alle ore 6 che s'irradia verso il centro

Il grande piatto "da pompa", dalla tipica forma derutese, ha larga tesa e nell'ampio cavetto ospita un busto femminile di tre quarti; sullo sfondo, città stilizzata. La tesa è a sei scomparti in cui si alternano embricazioni, palmette e foglie lanceolate. Una grande pennellata circolare a spirale, in blu diluito, orna il verso completamente smaltato. Per poter appendere il piatto sono stati eseguiti due fori "a crudo" nell'anello del piede

Un piatto molto simile, seppur con altra figura femminile, si trova nella collezione Gillet (AA.VV., *Majoliques Italiennes du Musée des Arts Décoratifs de Lyon*, Dijon 2001, n. 86)

Euro 4.000 - 6.000





6  
**PIATTO**  
**URBINO, 1540-1545 CIRCA**

Maiolica  
 Diametro cm 25. Conservazione: mancanze al piede; piccole sbecchature al bordo

Piatto di foggia a basso e ampio cavetto ad orlo estroflesso, poggiante su piede alto e svasato. Al centro del recto è dipinto un piccolo medaglione composto da un festone che circonda un busto laureato, su fondo arancione. Attorno, sulla restante superficie, si dispongono simmetricamente dei rami di quercia ("cerquate") dipinti in giallo oro su fondo blu. Verso solo smaltato. Dipinto in arancione, blu, bruno e giallo

Quest'opera in senso decorativo rappresenta una delle tipologie di maggiore qualità e rarità prodotte dalle officine del Ducato d'Urbino, anche in ragione della scelta del tema dei serti di quercia, che voleva simboleggiare e celebrare la signoria dei Della Rovere. Tant'è che il cavaliere durantino Cipriano Piccolpasso, nel suo ms. I tre Libri dell'Arte del Vasaio, non solo riproduce tale tema, ma addirittura accompagna le "cerquate" con il seguente commento: "Queste sono molto in uso a noi per la veneratione et obbligo che tenemo alla Rovere all'ombra della quale vivemo lietamente a tal che si può dir che glie pittura al Urbinata"<sup>1</sup> Di opere "a cerquate" se ne conoscono poche e prevalentemente basate sul medaglione con busto e sull'intreccio decorativo perfetto dei tralci di quercia, di un giallo intenso che evoca l'oro, che stacca dal fondo blu cupo. Magistrale lo studio che dedica Timothy Wilson a questa rara tipologia<sup>2</sup>, ricordando che in passato queste maioliche venivano ascritte a Castel Durante, ma la poca evidenza archeologica o altre prove per le attribuzioni tradizionali, oggi depongono a favore delle officine urbinati, anche in considerazione che i documenti urbinati del periodo indicano che le officine locali avevano raggiunto uno standard artistico elevato. Lo studioso inoltre segnala i casi analoghi dell'Eremitage, arricchito col lustro eugubino di mastro Giorgio, datato 1526, e dell'Ashmolean Museum di Oxford, mentre due del British Museum sono significativi in quanto uno è datato 1537, l'altro invece è pressochè gemello di questo in esame, con la sola variante del fondo blu del medaglione

Euro 2.500 - 4.500

<sup>1</sup> PICCOLPASSO C., I Tre Libri dell'Arte del Vasaio, ms. 1557 ca.

<sup>2</sup> WILSON T., "Poca differenza...". Some warning against overconfident attributions of Renaissance maiolica from the Duchy of Urbino, in "Faenza", LXXXIX (2003), fasc. I-VI, pp. 150-169





7  
**COPPA**  
**URBINO, FRANCESCO DURANTINO (ATTR.), NELLA BOTTEGA DI GUIDO DI MERLINO, 1545 CIRCA**

Maiolica

Dimensioni: altezza cm 5,5 circa; diametro cm 23. Conservazione: buona; restauri al bordo in particolare tra le ore 2 e le ore 5 e tra le ore 11 e 13

Coppa a conca liscia poggiate su basso piede svasato. Al centro, in primo piano, è rappresentato il "Battesimo di Cristo", nel fiume Giordano: in alto si nota la colomba del racconto evangelico e su un poggio, a sinistra, è dipinta una coppia di figure ignude e sedute che seguono la scena. Retro smaltato. Dipinta a piena policromia. L'opera è riconducibile alla maniera di Francesco Durantino<sup>1</sup>, per la stesura cromatica sfumata dei corpi, che hanno anatomie piuttosto maestose, per il paesaggio con alberi che mostrano fronde a foglie lanceolate o a un uncino ecc. : un confronto stilistico molto aderente per la coppa in esame è rappresentato, ad esempio, da un piatto raffigurante "La continenza di Scipione", databile al 1545 circa, nel Metropolitan Museum di New York. Si segnala una coppa del tutto analoga sia nella forma sia nell'iconografia, solo più semplificata per assenza della coppia di figure ignude e sedute che seguono la scena su un poggio<sup>2</sup>. Il maestro è pittore itinerante ed uno dei più prolifici pittori su maiolica della metà del Cinquecento. E' attivo in Urbino almeno dal 1537, dove firma opere con le iniziali oppure marcate nella bottega di Guido di Merlino, nella quale dipinge insieme a maestri come Fedele Fulmine e Luca Baldi: opere che oggi sono nei Musei di Vienna, Glasgow, Schwerin, British di Londra, ecc. Di lui va ricordato un grande bacile dell'Art Institute di Chicago firmato da Francesco come "Fatto in Monte Bagnolo", località a nord di Perugia, nel 1553. A Monte Bagnolo la stessa bottega fu in mano anche al citato Fedele Fulmine e poi dal 1547 al 1556 dal nostro Durantino, che sarebbe poi lo stesso indicato come "Francesco de Nannis" di Castel Durante, attestato infine come maiolicario a Roma nel 1575

Euro 1.500 - 2.500

<sup>1</sup> WILSON T., The maiolica painter Francesco Durantino: mobility and collaboration in Urbino istoriato, in Atti del convegno "Italienische Fayencen der Renaissance Ihre Spuren in internationalen Museumssammlungen", a cura di Silvia Glaser, Norimberga 2004, pp. 111-145

<sup>2</sup> ANVERSA G., La collezione Francesco Franchi, vol II, Borgosesia 2007, scheda 13, p. 44





8  
**PIATTO**  
**CASTELDURANTE, BOTTEGA DEI PICCHI, MANIERA DI ANDREA DA NEGROPONTE, 1550-1560 CIRCA**

Maiolica decorata in policromia

Dimensioni: altezza cm 4,2; diametro cm 22. Conservazione: rotture sulla tesa tra le ore 2 e le ore 6 ricomposte in vecchio restauro

Sul recto, a piena superficie, è istoriato il mitico episodio ovidiano della disfida tra Apollo e Pan, con il dio della musica a sinistra che imbraccia una lira da braccio e dall'altra il dio pastore in atto di suonare in una siringa: i due protagonisti sono calati in un ambiente agreste, con alberi, massi rocciosi, una città in lontananza prospiciente una distesa acqua e montagne sullo sfondo. Sul verso, all'interno del piede, è tracciata in blu la legenda "Apollo et panno"  
 Il soggetto di questo istoriato è uno dei più replicati da Andrea da Negroponte, a partire proprio dalla coppa del Museo Civico di Arezzo, che tramanda il suo nome. Forse attivo in Casteldurante presso la bottega dei Picchi nel decennio 1550-60 (opere datate almeno tra il 1551 e il 1557), è artefice fecondo, che mostra una singolare omogeneità grafica delle legende e modi stilistici riconoscibilissimi: anatomie rigide, un po' spigolose, ma anche una certa vivacità cromatica e un'indubbia capacità di impaginazione, qui dimostrata nel partire lo spazio con un albero al centro

Euro 1.600 - 2.200



## VASO

FAENZA, EMILIANO CAPRA DETTO "SALADINO" (ATTR.), 1560-1570 CA.

Maiolica

Altezza cm 35,5. Conservazione: ottima; restauri al bordo dell'anello della base; insignificanti sbeccature al bordo superiore

Vaso a corpo globulare con piccolo piede leggermente svasato e bocca con alto colletto cilindrico e orlo estroflesso. Sulla zona frontale, all'interno di un medaglione, è affigurato un busto di uomo, con clamide annodata sulla spalla sinistra e con copricapo orientale. Sul colletto è dipinto un tralcio corrente di foglie e verso il piede una fascia con treccia. Sul corpo, attorno al medaglione, si dispongono dei "trofei" d'armi che includono una tavoletta su cui è iscritta l'epigrafe latina abbreviata "S. P./ Q. R". Dipinto in arancione, blu e giallo

L'opera rientra nell'ampia classe di maioliche faentine, che si sviluppa accanto alla "grottesca", nel corso della prima metà del Cinquecento, detta "a trofei". La sua foggia globulare è tra le più in uso per i vasellami da farmacia, dei quali si segnalano riferimenti nel Museo di Faenza, ma innumerevoli sarebbero gli esempi da citare di tale tipologia di colore e fattura fastosa, spersi nelle più importanti collezioni pubbliche e private nel mondo. L'attribuzione a Faenza si sostiene attraverso opere marcate "Faenza" e con date certe già intorno e oltre alla metà del secolo, e da numerosi reperti recuperati in siti urbani, contrassegnati dagli stessi "trofei" larghi, cioè con panoplie enfatizzate. Infine un altro aspetto che rende quest'opera interessante è l'aspetto stilistico del busto di personaggio dipinto al centro del medaglione. Esso infatti manifesta i caratteri peculiari alla maniera di Emiliano Capra, detto "Saladino", ossia contorno marcato, sfumato deciso nel volto, policromia a netto ed efficace contrasto, ecc. che ritroviamo anche nei vasellami di un monumentale corredo farmaceutico, eseguito dal maestro faentino per Giovan Battista Castrucci nel 1569<sup>1</sup>

Euro 3.000 - 4.000

<sup>1</sup> RAVANELLI GUIDOTTI C., Thesaurus di opere della tradizione di Faenza, Faenza 1998, pp. 392-401





10

## ALBARELLO FAENZA, 1550-1570 CIRCA

Maiolica

Altezza cm 25. Conservazione: sbeccature restaurate al piede e all'orlo superiore

Anche se privo di cartiglio, questo albarellone nelle sue caratteristiche generali risponde al più tipico e richiesto vaso da farmacia in maiolica nel '500. Mostra infatti robusta e classica forma a corpo cilindrico, un po' rastremato sulla zona mediana, basso piede svasato di diametro equivalente a quello della bocca che ha l'orlo estroflesso. Sulla zona frontale, all'interno di un medaglione ovale, delimitato da una cornice ad ovuli ed affiancato da due arpie, è raffigurata Santa Barbara, vergine e martire, che con la mano sinistra stringe un libro, simbolo di vita studiosa, mentre con la destra mostra gli attributi legati alla sua leggenda: la torre dove venne imprigionata e la palma del martirio. Sulla restante superficie del vaso si dispongono dei "trofei" d'armi (corazza, scudo, mazza, cimiero, fiaccola, verghe ecc.), mentre verso il piede e sulla spalla sono dipinte due fasce con motivo corrente di foglie, e alle estremità larghe fasce in giallo. Dipinto in arancio, azzurro, blu, grisaglia, giallo e verde. Di quest'opera, a piena policromia, risalta la qualità pittorica impressa alla figura della santa, alle arpie e ai "trofei larghi" attraverso una stesura cromatica decantata della mezza tinta e l'adozione di un ductus leggero dei contorni già rispondenti alle caratteristiche della maniera "compendiaria" dei cosiddetti "bianchi", sviluppatasi a Faenza dopo il 1550, soprattutto nelle botteghe dei Calamelli, Bettisi e Utili. Simili "trofei larghi", realizzati in "grisaille", si sviluppano contemporaneamente in ambito marchigiano, ma a Faenza in questa forma trovano stringenti prove di lavorazione sia attraverso opere marcate<sup>1</sup> e datate, come una boccia del Museo Civico di Bologna del "1569"<sup>2</sup>, sia attraverso innumerevoli reperti di lavorazione frutto di scavi urbani, taluni su fondo "berettino" e altri in policromia su fondo bianco<sup>3</sup>

Euro 2.200 - 4.200

<sup>1</sup> RAVANELLI GUIDOTTI 1998, pp. 392-401

<sup>2</sup> RAVANELLI GUIDOTTI 1985, scheda n. 70

<sup>3</sup> RAVANELLI GUIDOTTI 1998, p. 394 fig. 11, p. 396 e fig. 18

### Bibliografia:

- RAVANELLI GUIDOTTI 1985 RAVANELLI GUIDOTTI CARMEN, Ceramiche occidentali del Museo Civico di Bologna, Casalecchio di Reno (Bologna), 1985
- RAVANELLI GUIDOTTI 1998 RAVANELLI GUIDOTTI CARMEN, Thesaurus di opere della tradizione di Faenza dalle raccolte del Museo Internazionale delle ceramiche in Faenza, Faenza 1998

11

## BOCCIA FAENZA, 1550-1570 CIRCA

Maiolica

Altezza cm 31. Conservazione: collo ricomposto e base con bordo ripreso in restauro con minime mancanze di smalto

Si tratta di una tipica "boccia" da farmacia di corposa foggia globulare, piccolo piede leggermente svasato e bocca di quasi ugual diametro, con basso colletto cilindrico e orlo estroflesso. Sulla zona frontale campeggia un medaglione ovale nel quale è racchiusa la figura ignuda di un uomo sdraiato, che con la destra stringe un remo, chiara allegoria del fiume (Tiberinus Pater?). Sotto il medaglione è dipinto orizzontalmente un cartiglio dall'andamento sinuoso, su cui è tracciata la legenda farmaceutica in carattere gotico "trifera mangia" ("trifera magna"), medicamento che nel '500 era prescritto per i dolori di stomaco. Sulla restante superficie si dispongono dei "trofei larghi" basati principalmente su armi antiche, anche se non mancano altri elementi tra i quali una viella, un liuto, fogli rilegati con pseudo scrittura e un cartiglio su cui si leggono le iniziali "S" e "F". La veste decorativa si completa di alcune fasce sul colletto, sulla spalla e verso la zona inferiore, composte da un festone e da un tralcio continuo di foglie di acanto. Dipinto in arancio, blu, mezza tinta grigiasta, giallo e verde. Da un punto di vista stilistico l'opera colpisce per la qualità dell'allegoria del Fiume, inscritta nel medaglione frontale. Essa infatti è dipinta in bruno nerastro monocromo, richiamando un disegno cinquecentesco a chiaroscuro; la figura inoltre è delineata secondo un ductus pienamente "compendiario", cioè con notevole scioltezza descrittiva che alleggerisce sia i contorni sia i passaggi chiaroscurali, cui dà risalto il fondo di giallo luminoso che stacca efficacemente la solitaria figura statuaria del fiume. Anche se la monocromia a mezza tinta dell'allegoria è la stessa impiegata per i "trofei larghi" che si dispongono tutt'attorno, essi tuttavia mostrano una qualità più marcata nei contorni e una netta enfaticizzazione degli elementi che li compongono

Simili "trofei" inoltre trovano largo riscontro sia territoriale, come testimoniano numerosi reperti recuperati in siti urbani, sia attraverso opere "a trofei" in collezioni pubbliche e private, talune datate, come un corredo di "bocce" e albarelli del "1555" con la sigla "FAENTIA"<sup>1</sup>. Ancora in merito ai "trofei", un aspetto interessante è la presenza delle iniziali "S" e "F" tracciate su un cartiglio, che potrebbero stare per Senatus (populusque) Faventinus, probabile adattamento contratto dell'acronimo di tradizione romana, frequentemente inserito nella maiolica faentina "a trofei", come conferma, ad esempio, una simile boccia del Museo Civico di Bologna, in cui, oltre alla data "1569", la sigla "S.P.Q.F." compare su un cartiglio per esteso<sup>2</sup>

Euro 5.500 - 7.500

<sup>1</sup> RAVANELLI GUIDOTTI 2004, scheda 12, pp. 80 e s.

<sup>2</sup> RAVANELLI GUIDOTTI 1998, pp. 396 e s.

### Bibliografia:

- RAVANELLI GUIDOTTI 1998 RAVANELLI GUIDOTTI CARMEN, Thesaurus di opere della tradizione di Faenza dalle raccolte del Museo Internazionale delle ceramiche in Faenza, Faenza 1998
- RAVANELLI GUIDOTTI 2004 RAVANELLI GUIDOTTI CARMEN, Musica di smalto, catalogo della Mostra tenuta a Firenze, Galleria degli Uffizi Sala delle Reali Poste, aprile- giugno 2004, Ferrara 2004









12  
**COPPA**  
**URBINO, SECONDA METÀ DEL XVI SECOLO**

Maiolica

Dimensioni: altezza cm 5; diametro cm 28,2. Conservazione: parte superiore tra le ore 9 e le ore 3 rotta in più frammenti e ricomposta in restauro; piccole sbecchature e restauri al bordo

La coppa si presenta a parete mossa da costolature terminanti con baccellature. Sul recto, a piena superficie, è istoriato il biblico episodio di Giuseppe nel momento in cui i fratelli, anziché ucciderlo, lo vendono a dei mercanti egizi

Sul verso all'interno del piede, di cui rimane solo l'attacco circolare, è tracciata, in corsivo blu, la legenda Giuseppe e i fratelli. Dipinta in policromia

Anche se la scena "istoriata" non porta marchi o contrassegni, ma solo la legenda didascalica relativa al soggetto, esprime tutta la fastosità piena e ricercata della produzione urbinata della seconda metà del '500, in cui domina la feconda bottega dei Fontana. Fa entrare di diritto quest'opera in tale contesto artistico, il costante equilibrio tra le parti complementari, specie in secondo piano e sullo sfondo (picchi rocciosi, colline alberate, immancabile terrapieno in primo piano con un accenno di bacino d'acqua, ecc.), e le masse figurative, con personaggi dalle anatomie slanciate e atteggiare in pose armoniche che risentono del modello silografico che le aveva ispirate: quasi di certo una delle vignette incluse a corredo di una delle tante Bibbie illustrate, specie quelle edite a Lione dalla metà del '500, che tanta influenza esercitarono sulle botteghe maiolicare italiane

Euro 1.600 - 2.400



13

COPPA

URBINO, BOTTEGA DEI PATANAZZI, ULTIMO QUARTO DEL SEC. XVI

Maiolica

Dimensioni: altezza cm 5,2; diametro cm 27. Conservazione: ottima; restauri al bordo

Coppa dalla tipica foggia cinquecentesca, cioè a conca bassa e liscia, poggiante su basso piede. Nel recto, a piena superficie, in un paesaggio agreste, sono raffigurate le allegoriche figure dell'autunno e dell'inverno, come viene specificato anche dalla legenda sul verso, dipinta su due registri e a caratteri maiuscoli, "AVTVNO/ E LUVERNO", arricchita con due ghirigori, mentre attorno sulla parete sono tracciate delle filettature in giallo arancione. Dipinta a piena policromia Singolare scena istoriata, che propone un tema diverso dal solito repertorio profano o biblico della maiolica urbinata della seconda metà del Cinquecento, anche se non mancano a volte dei temi allegorici. Molto interessante l'iconografia dell'Autunno, figurina di giovane, che richiama quella di Bacco, essendo raffigurato seduto su una botte con in mano e in testa dei pampini, mentre in basso un putto raccoglie il vino che sgorga dalla botte stessa. Più canonica invece si mostra l'allegoria dell'inverno, personificata nella figura di un vecchio che si scalda accanto ad una pila ardente Stilisticamente le due figure manifestano i caratteri delle opere prodotte dai Patanazzi dal 1580 in poi: fattura degli alberi, fisionomia dei due protagonisti, paesaggio roccioso sullo sfondo; tutti elementi che conferiscono a opere come questa piacevole vivacità della scena calata in un ambiente bucolico

Euro 3.500 - 4.000





14

## COPPIA DIVASI

OFFICINA MARCHIGIANA (PESARO?), ULTIMO QUARTO DEL SEC. XVI

Maiolica

Altezza con coperchio cm 26 circa. Conservazione: ottima; coperchi restaurati; un vaso con restauri alle anse e piccoli ai bordi

Coppia di vasi da farmacia a corpo globulare, bocca a basso colletto verticale, chiuso da un coperchio a cupola con presa a pomello. Le prese laterali sono serpentiformi e poggiano su un mascherone a rilievo. La decorazione frontalmente è composta da un medaglione circolare entro cui campeggia l'allegorica figura della Fortuna, stante su un delfino in atto di stringere una vela. Attorno, sulla restante superficie si dispongono dei "trofei", ripresi anche sui coperchi. Dipinti in arancio brunastro, blu giallo e verde

Questa coppia di vasi è espressione della più apprezzata tradizione marchigiana di vasi da farmacia. I "trofei" che caratterizzano la veste decorativa di questa coppia, si avviano alla fine degli anni '20 del Cinquecento con quelli durantini in "grisaille", passando attraverso quelli della bottega di Simone da Colonnello negli anni '60 dello stesso secolo, per approdare alla serie "ocracea" da farmacia, spesso ancorata a date precise, "1579" e "1580", particolarmente quella detta della "Fortuna", oggi dispersa in prestigiose collezioni private e pubbliche, alla quale questa coppia di vasi appartiene. Si tratta di materiali che a Pesaro trovano riscontri con reperti recuperati da siti urbani, per lo più con "trofei", dipinti in arancio "ocraceo", che offrono stringenti connessioni tipologiche con quelli presenti in questa coppia, cioè panoplie con gli elementi costitutivi piuttosto enfatizzati

Euro 16.000 - 20.000





15  
**COPPA**  
**MONTELUPO, ULTIMO QUARTO DEL XVI SECOLO**

Maiolica

Dimensioni: altezza cm 8,5; diametro cm 32. Conservazione: ottima; piccoli salti di smalto ai bordi

Coppa baccellata e umbonata ("crespina"), su alto piede svasato. Sul recto, al centro di un medaglione delimitato da un giro di perle e di diametro corrispondente all'umbone, è raffigurata la figurina stante di S. Giovanni Battista, con all'orizzonte un paesaggio montuoso appena accennato. Attorno, sulla restante superficie, si dispone una decorazione simmetrica che alterna triangoli e ovali, del genere detto "a ricamo". Sul verso, al centro del piede è dipinta la marca del crescente lunare, mentre si notano delle brevi pennellate e delle filettature verso il bordo. Dipinta in arancione, blu e giallo

Siamo di fronte ad uno dei più riusciti saggi della famiglia dei "bianchi", dipinti nello "stile compendiaro", della maiolica di Montelupo. L'opera è frutto dell'influenza diretta di artefici di origine faentina, trasferitisi nel Valdarno nei primi decenni del Cinquecento. Non può pertanto stupire che opere di questa raffinata fattura, sia nella foggia "abborchiata" sia nel ductus sintetico, trovino corrispondenza nelle botteghe montelupine, con manifesta discendenza del più classico e inconfondibile tra le innovazioni della maiolica italiana, in particolare di Faenza, i cosiddetti "bianchi". La loro produzione a Montelupo si può giovare di significativi riscontri sia territoriali sia nella segnatura del crescente lunare, che, attraverso l'analisi di reperti urbani, viene datata dal 1570 al 1630<sup>1</sup>

Euro 1.200 - 2.400

<sup>1</sup> BERTI F., Storia della ceramica di Montelupo, vol. II, 1998, pp. 196-199, Figg. 305-317





16

**COPPIA DI VASI GLOBULARI  
VENEZIA, BOTTEGA DI MASTRO DOMENEGO, SECONDA METÀ DEL XVI SECOLO**

Maiolica policroma a gran fuoco  
Altezza cm 28 circa. Conservazione: ottima; insignificanti felature e qualche sbeccatura ai bordi

Vasi dal corpo sferoidale decorati con due grandi medaglie opposte, che ospitano, entro cornici a cartoccio ed eseguiti in rapida stesura su un fondo giallo radioso, il busto di un giovane popolano con berretto e quello di un guerriero con elmo, rispettivamente di un uomo barbato con cappello e di un uomo pure barbato. Il resto della superficie presenta il tipico decoro a girali fiorite e fogliate con bacche, riccioli e volute in bianco, riservato sul fondo blu scuro

Questa tipologia decorativa, inventata da Mastro Domenico, ha incontrato grande successo nelle botteghe veneziane dalla metà del Cinquecento. I volti delle nostre maioliche sono ricorrenti, vedi ad esempio F. Saccardo, schede, R. Ausenda, a cura di, Museo d'Arte Applicate. Le Ceramiche. Tomo I, Milano 2000, pp. 274-281

Euro 5.000 - 6.000



17  
**ALBARELLO**  
**FAENZA, TERZO QUARTO DEL XVI SECOLO**

Maiolica  
 Altezza cm 30. Conservazione: piede e bordo superiore ricomposti in restauro; insignificanti felature

L'albarello cilindrico, leggermente rastremato al centro, è decorato "a quartieri" con un grande medaglione sul recto che racchiude la figura di San Lorenzo con i suoi attributi: la graticola e la palma. Due fasce, con traliccio fogliato corrente e a treccia sono disposte agli estremi

Euro 380 - 580



18  
**ALBARELLO**  
**MONTELUPO, XVII SECOLO**

Maiolica. Altezza cm 31,7. Conservazione: qualche caduta di smalto; sbeccatura al bordo superiore

Albarello cilindrico rivestito di smalto stannifero e decorato con il motivo decorativo di girali fiorite e fogliate in monocromia blu di cobalto, "alla porcellana". La targa apotecaria, profilata da una cornice manierista con mascheroni stilizzati, colorata in giallo e verde, reca un'iscrizione farmaceutica "Lo CHI. Di POL.Mo: Di:VOLPe."

Forma, materiale e decoro sono coerenti con la produzione di Montelupo Fiorentino del Seicento

Dalla fine del Cinquecento nei codici farmaceutici fiorentini si scrive che la polvere del polmone di volpe essiccato era considerato un medicinale "magico" contro la tisi. (A.Corradi, *Ars Medica Antica*, vol.I,1857)

Euro 800 - 1.200





19

## PIATTO

### FAENZA, PITTORE DEL SERVIZIO "V NUMERATO", ULTIMO QUARTO DEL XVI SECOLO

Maiolica

Diametro cm 40,5. Conservazione: una felatura; crettature; qualche salto di smalto ai bordi

Grande piatto ad ampio cavetto basso e tesa svasata. Al centro campeggia l'incontro d'amore tra Marte e Venere, osservati in alto da Eros, entro mandorla di nubi. La scena si svolge presso un albero, in un paesaggio campestre con balze erbose e picchi all'orizzonte. Verso solo smaltato. Dipinto in arancione, azzurro e bruno rossiccio

Siamo in presenza di un pregevole istoriato "compendiario" faentino, con scena a quasi tutta pagina, che acquista risalto pittorico in quanto non è circonscritta da motivi decorativi complementari sulla tesa. L'opera evidenzia molti dei caratteri stilistici (volto e piede appuntito di Marte, tipologia dell'albero ecc.) che si possono ricondurre alla maniera del Pittore del servizio "V numerato", cosiddetto per essere autore di un servizio i cui vasellami sono contrassegnati da una U o V, seguita da un numero: ad oggi il più alto è il 173. La sua maniera è un punto di incontro tra due dei maggiori protagonisti del "compendiario istoriato" di Faenza: il Pittore dei panneggi e il Pittore dello steccato. La sua personalità, all'interno della grande stagione dei "bianchi" di Faenza, dipinti nello "stile compendiario", è centrale e dovette gravitare probabilmente per un certo periodo nell'orbita della bottega dei Bettisi<sup>1</sup>

Euro 400 - 800

<sup>1</sup> RAVANELLI GUIDOTTI C., Faenza- faience "Bianchi" di Faenza, Ferrara, 1996, pp. 278-297





20

**ALZATA**

**FAENZA, PITTORE DELLE SCENE DI CACCIA, INIZIO DEL XVII SECOLO**

Maiolica decorata in policromia

Dimensioni: altezza cm 5; diametro cm 26. Conservazione: piccola mancanza al piede; sbeccature al bordo; craquelures

Tipica alzata secentesca ad uso di offerta. Sul piano superiore è rappresentata a piena pagina una scena di caccia, con un centauro che da destra sembra puntare un arco contro un cacciatore a piedi, armato di archibugio. Quest'opera è un significativo saggio del cosiddetto "Pittore delle scene di caccia", uno dei maestri dello "stile compendiario" maturo, in cui conferma la tendenza ad elaborare nelle sue scenette una trama narrativa piuttosto densa e articolata rispetto ai "bianchi" canonici del secondo '500 faentino, con particolare attenzione all'ambiente boschivo, mentre l'impianto iconografico probabilmente si rifà a scene di caccia del suo tempo, come quelle incise dal Tempesta nel 1602, che forniscono pertanto un riferimento cronologico interessante per confermare che siamo ai primi del '600

**Euro 600 - 900**

Bibliografia:

Ravanelli Guidotti C, Per il "Pittore delle scene di caccia", in "Faenza", CI (2015), N.1, pp. 62-67





21  
**COPPA**  
**CASTELLI, BOTTEGA DI ORAZIO POMPEI (ATTR.),**  
**ULTIMO DECENNIO DEL SEC. XVI**

Maiolica

Dimensioni: altezza cm 10; diametro cm 46. Conservazione: mancanza al piede; piccoli salti di smalto al bordo; felatura di cottura; leggere crettature

Coppa con centro umbonato e parete baccellata a conchiglie; il piede mostra colletto stretto e parete vasata. Sul recto, in corrispondenza dell'umbone, un medaglione include una figura ignuda con cappello, seduta e con la mano destra sollevata come per indicare un punto in lontananza; sullo sfondo il paesaggio è definito da due alberelli. Attorno al medaglione sono dipinte sei partizioni simmetriche "a ricamo", alternate ad altrettante bianche. Verso solo smaltato. Dipinta in arancione, giallo e blu

Siamo di fronte ad un raffinatissimo "bianco" di Castelli, dipinto in "stile compendiaro". Questa produzione castellana inizia ad essere documentata negli anni sessanta del Cinquecento, con la data certa 1566, di una targa raffigurante "S. Michele Arcangelo"<sup>1</sup>. Gli studi che si sono susseguiti dalla fine degli anni '80 del secolo scorso hanno rivelato una stagione castellana "compendiaria" straordinaria, provata sia da notevoli documenti da recuperi urbani, sia da opere di grande impegno pittorico, istoriate e non, ed anche con realizzazioni non meno importanti come questa coppa. Essa infatti è dimostrazione di quanto si guardasse con interesse a quanto avveniva in altre aree molto accreditate dei "bianchi", in questo caso Faenza, con notevoli corrispondenze sia nel motivo "a ricamo" sia nelle caratteristiche morfologiche, che si segnalano anche in un'altra coppa "compendiaria" castellana la cui modellatura del biscotto sembra ricavata allo stesso stampo<sup>2</sup>. Ma ciò che dà valore a quest'opera è la qualità peculiarmente castellana di interpretare il tema centrale nel medaglione, in cui trovano posto un sintetico ma efficacissimo brano di paesaggio sapientemente stilizzato, retaggio della famosa tipologia policroma Orsini-Colonna, e una figurina dall'anatomia di aggraziata eleganza

Euro 1.800 - 2.800

<sup>1</sup> DE POMPEIS V., Castelli, nel Catalogo La maiolica italiana di stile compendiaro I Bianchi, a cura di Vincenzo De Pompeis, Torino 2010, pp. 96-105, schede pp. 185-204

<sup>2</sup> IDEM, scheda 12, pp. 192 e s.









22  
BOCCIA  
PALERMO, DATATA 1604

Maiolica

Altezza cm 32,2. Conservazione: ottima; piccole sbecchature ai bordi; insignificante felatura al collo

Vaso da farmacia globulare con un grosso medaglione, delimitato da una cornice ad ovuli, che racchiude la figura di un santo, forse san Giulio con due dei suoi attributi, la squadra da muratore ed il libro. Sotto al medaglione una fascia con trofei con due cartelline, una con la sigla "SPQP" e l'altra con la data "1604". Altre diverse fasce decorative completano il piede ed il collo. Sul resto della superficie tralci fogliati in azzurro diluito, giallo e ocre su fondo blu

Per vasi con similitudini al nostro vedi ad esempio: quello conservato al Museo della Ceramica di Caltagirone, raffigurante Santa Caterina e decorato a trofei, pubblicato in A.Ragona, Ceramica siciliana d'arte, Bologna 1987, p. 68; oppure quelli in A.Ragona, La maiolica siciliana, Palermo 1975, nn. 98-101

Euro 4.000 - 5.000





23  
**VASO GLOBULARE**  
**SCIACCA, INIZIO DEL XVII SECOLO**

Maiolica policroma a gran fuoco  
Altezza cm 27. Conservazione: qualche sbeccatura e cadute di smalto ai bordi

Il vaso a boccia è decorato sul fronte da una riserva incorniciata da una ghirlanda di foglie e frutti con quattro corolle floreali, in cui campeggia il profilo di un guerriero con elmo e corazza. Sul resto della superficie ampi tralci di fogliame con grossi frutti

Euro 800 - 1.200





24  
BOCCIA  
SICILIA, PALERMO, XVII SECOLO

Maiolica  
Altezza cm 32,5. Conservazione: buona;  
sbeccature restaurate al bordo superiore e all'anello  
del piede

Il vaso, dalla forma globulare allungata, porta sul  
fronte uno stemma araldico con leone rampante in  
uno scudo dalla cornice plastica incorniciata da una  
fascia di girali. L'ampia fascia centrale ospita trofei  
su fondo blu e la cartella con la sigla "S.P.q.P"  
Al piede treccia sormontata da un nastro a foglie  
d'acanto; sulla spalla tralcio corrente e sul collo  
fascia con cunei

Euro 3.800 - 4.200



25  
ALBARELLO  
SICILIA, BURGIO, XVII-XVIII SECOLO (?)

Maiolica  
Altezza cm 26,3. Conservazione: qualche sbeccatura ai bordi

Albarello dalla forma cilindrica rastremata al centro, decorato con un medaglione,  
racchiuso tra baccelli, con il busto di profilo di regnante coronato. Sul verso trofei  
con la faccia di luna piena tipica di Burgio

Euro 800 - 1.200



26  
**PIATTO**  
SICILIA, CALTAGIRONE,  
PROBABILMENTE XIX  
SECOLO

Maiolica  
Dimensioni: altezza cm 8; diametro  
cm 36. Conservazione: ottima;  
qualche sbeccatura al bordo

Il piatto dalla tesa fortemente rialzata  
è decorato nel cavetto in policromia a  
gran fuoco con il mezzo busto di un  
popolano con cappello rivolto a sinistra  
Sulla tesa ghirlanda vegetale stilizzata

Euro 300 - 400



27  
**GRANDE FIASCA**  
SICILIA, CALTAGIRONE, XVIII-XIX SECOLO

Maiolica  
Altezza cm 38,3. Conservazione: parte superiore del collo restaurata

Fiasca da pellegrino decorata in policromia a gran fuoco con grande cartiglio, dominato da una specie di corona, con il Sacro Cuore trafitto da tre frecce e sormontato dal simbolo cristologico "IHS" con la "h" crucifera, compendium del nome di Gesù in grafia greca o trigramma bernardiniano

Euro 400 - 600





28

PIATTO

CASTELLI, FRANCESCO GRUE, 1650-1660

Maiolica policroma a gran fuoco Diametro: cm 29. Conservazione: ottima; insignificanti sbeccature al bordo

Il cavetto del piatto è campito dall'Allegoria dell'Autunno raffigurata da un vendemmiatore in primo piano accanto ad un arbusto di vite con grappoli d'uva. Nell'ampio paesaggio, in secondo piano, due contadini trasportano l'uva e uno lavora accanto ai tini e alle botti. La tesa a racemi con foglie e fiori ospita in alto uno stemma araldico racchiuso in uno scudo dominato da un elmo piumato

Euro 2.200 - 3.200





29

## PIATTO

CASTELLI, FORNACE DI GERONIMO POMPEI, 1670-1680 CIRCA

Maiolica

Diametro cm 24. Conservazione: ottima; cadute di smalto al bordo

Il nostro piatto è stato eseguito da un ignoto maestro castellano presso la bottega di Geronimo Pompei (1635-1691). Dipinto nel cavetto con una scena istoriata, forse allegorica, presenta sulla tesa vari tipi di ornati complementari quali vasi e cornucopie con fiori, uccellini, insetti in volo. In alto troviamo una sirena bicaudata - una donna nuda a mezzo busto che tiene in ciascuna mano una coda a squame e porta sulla testa una corona appuntita - in basso un fanciullo ignudo con frutti e fiori in mano

Per una maiolica di questa tipologia vedi ad esempio la tazza da barba pubblicata da F.G.M. Battistella-V. de Pompeis, *Le Maioliche di Castelli. Dal Rinascimento al Neoclassicismo*, Pescara 2005, p. 124, n. 123

Euro 600 - 1.200





30  
**PIATTO**  
**CARLO ANTONIO GRUE, 1675 - 1680**

Maiolica  
 Diametro cm 34,5. Conservazione: ottima; insignificanti salti di smalto al bordo

Piatto tondo dalla larga tesa con un ampio cavetto con un sottile anello d'appoggio, dalla parete sottile interamente rivestito di smalto stannifero. Il bordo è profilato da un sottile nastro giallo-arancio con disegnata una finta baccellatura. La tesa ospita un motivo a larghe girali fogliate e fiorite in cui giocano cinque putti. Due affiancano una targa nobiliare con un elmo e uno scudo bianco con un toro accompagnato da tre aquile coronate

La scena del medaglione centrale deriva dalla vignetta che raffigura Ismeno e Solimano che scendono dal carro, con Gerusalemme in lontananza, pubblicata nel X Canto della "Gerusalemme Liberata" di Torquato Tasso di Antonio Tempesta

Un soggetto affine nello stesso stile pittorico decora un piatto della collezione Matricardi (C.Fiocco, G.Gherardi, G.Matricardi, Capolavori della maiolica castellana dal Cinquecento al Terzo fuoco. La collezione Matricardi, Torino 2012, p.151, n.106

Euro 2.800 - 3.800

31  
**DUE PIATTI**  
**CASTELLI, CARMINE GENTILI, 1700 CIRCA**

Maiolica  
 Diametro cm 23,6. Conservazione: ottima

Due tondini, con larga tesa e cavetto, dal corpo sottile, interamente rivestiti di smalto stannifero, sono decorati con un motivo dall'elegante tavolozza frenata Lo stemma, sormontato da un elmo, reca un albero dal fusto sottile tra due leoni rampanti e ha una ricca cornice barocca. Sulla tesa lo affiancano putti alati festosi che, volando, portano fiori, bandiere trombe o dischi, dalla tavolozza dominata dall'arancione. Nel medaglione sono dipinti in policromia, con spirito naturalistico, due paesaggi lacustri, con edifici abitati da viandanti

Diversi piatti castellani che portano questo stemma, inserito in diverse formula decorative, appartengono alla collezione del Museo di San Martino di Napoli Solo uno è molto affine anche nei dettagli della formula decorativa col nostro. Sono considerati pregevoli esempi dell'arte ceramica di Carmine Gentili Vedi T.Fittipaldi, Ceramiche. Napoli, Castelli e altre fabbriche. Museo Nazionale di S.Martino, Napoli 1992, I vol., pp. 110-114 e p. 132, n. 220, inv. 451)

Euro 6.000 - 8.000













32

## DUE TARGHE

CASTELLI, BOTTEGA GRUE, (CARLO ANTONIO ?)

PRIMA METÀ DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Dimensioni cm 31,3x42 circa; cornice cm 42,5x52,5. Conservazione: ottima; le due targhe presentano una felatura

Due targhe rettangolari in maiolica sono decorate in policromia a gran fuoco e raffigurano Bacco e Arianna sui carri trionfali e, l'altra, le figure danzanti con Bacco e Sileno che li accompagnano. Queste scene classiche riprendono il celebre corteo nuziale dell'affresco di Annibale Carracci nella Galleria di Palazzo Farnese dell'inizio del Seicento, ripreso da diverse serie di incisioni adottate nel repertorio decorativo delle botteghe castellane. La formula pittorica, in forte policromia con ricchezza di dettagli ricorda l'importante targa siglata da Carlo Antonio Grue "CAG.F" conservata a Milano, Castello Sforzesco (vedi L.Arbace, scheda in, R.Ausenda (a cura di), Le ceramiche. Musei d'Arti Applicate, Milano 2000, vol I, n. 482)

Euro 20.000 - 25.000





33

**PIATTINO PER TAZZA  
CASTELLI, BOTTEGA GRUE,  
1700-1725 CIRCA**

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco  
Diametro cm 18. Conservazione: rottura al  
bordo tra le ore 11 e le ore 13 ricomposta in  
restauro e visibile sul verso; restauri e rifacimenti  
alla sede centrale per la tazzina

Piattino trembleuse, con sede circolare centrale  
per la tazzina, decorato con due putti giocosi  
tra girali fogliate. La formula decorativa riprende  
quella adottata nelle tese da Carlo Antonio Grue

Euro 400 - 600

34

**BOTTIGLIA CON L'ALLEGORIA DEL  
CONTRASTO  
CASTELLI, GIACOMO GENTILI IL VECCHIO,  
1710-1720**

Maiolica

Altezza cm 33,5. Conservazione: parte superiore del collo ricomposta in  
restauro; una ripresa al bordo del piede

La fiasca poggia su un largo piede svasato, ha il corpo ovoidale e  
un alto collo. Il corpo è interamente rivestito di smalto stannifero e la  
decorazione, che interessa solo un lato, vede una potente ghirlanda  
floreale incorniciare un giovane andante verso destra, armato nella parte  
superiore del corpo, con corazza e spada, mentre la parte inferiore veste  
gonna e calzari leggeri. Due cagnolini giocano a combattere ai suoi piedi  
Sul prato su cui cammina si legge "CONTRASTO" in stampatello nero

La figura deriva dalla vignetta alla voce specifica del celebre testo di  
"Iconologia" di Cesare Ripa edito nel 1618. Con figure tratte da questa  
fonte venne decorata una nota serie di vasi castellani: due grandi  
vasi appartengono alle raccolte del Castello Sforzesco di Milano (vedi  
L.Arbase, in R.Ausenda, a cura di, Museo Arti Applicate, Le ceramiche,  
II, Milano 2001, pp. 18-19, nn. 1-2)

Euro 1.200 - 1.400







35

### TARGA

CASTELLI, (FRANCESCO SAVERIO GRUE ?), 1721-1755

Maiolica

Diametro cm 25,3; diametro cornice cm 30,3. Conservazione: ottima. Cornice in legno moderna

Tondo in maiolica decorato con una scena campestre che vede, in primo piano, due donne con i loro bambini che camminano in riva ad un fiume. Su una bassa cascata del fiume lavora un pescatore con delle reti. Il paesaggio del fondo è dominato da un casale con una torre e lontane montagne si profilano nel cielo. Due alberi dai tronchi sottili e frondosi incorniciano la scena

Le madri viandanti sono derivate da un'incisione di Jacques Callot della "Tribù di zingari in viaggio" in uso nella bottega castellana di Francesco Saverio Grue, a cui probabilmente appartiene anche il nostro (G.C. Polidori, L'antica maiolica abruzzese, Napoli 1955, p. 47, n. 131 e ss.)

Euro 2.000 - 2.600





36  
**COPPIA DI PIATTINI  
 CASTELLI, PROBABILMENTE  
 STEFANO MATTUCCI, VERSO LA  
 METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica  
 Diametro cm 18,4. Conservazione: ottima

I piatti sono decorati in policromia a gran fuoco con ampi paesaggi a rovine architettoniche e coppie di viandanti

Per paesaggi simili confronta ad esempio F.G.M. Battistella-V. de Pompeis, *Le Maioliche di Castelli*. Dal Rinascimento al Neoclassicismo, Pescara 2005, pp. 164-165

Euro 580 - 760







37  
**PIATTO**  
**ATRI, AURELIO GRUE, 1735-1740**

Maiolica  
Diametro cm 18,2; cornice cm 26,2. Conservazione: ottima. Cornice in legno moderna

Il piatto è decorato in policromia a gran fuoco con una scena campestre che mostra un pastore addormentato e animali al pascolo. La tesa è ornata, alla maniera di Carlo Antonio Grue, con girali fogliati accartocciati su fondo azzurro con un mascherone di uomo barbato, in basso al centro, e due putti ai lati

Euro 1.000 - 1.500





38

**MATTONELLA  
CASTELLI, BOTTEGA DI CARMINE  
GENTILI, VERSO IL 1750**

Maiolica a gran fuoco  
Diametro cm 22,5. Conservazione: ottima

La targa tonda dal bordo liscio, è decorata con tre personaggi posti in un paesaggio alberato: una suonatrice di strumento a corde, un cantante intrattengono una dama in ascolto

Euro 1.000 - 1.500

39

**TARGA CIRCOLARE  
CASTELLI, CARMINE GENTILI  
(BOTTEGA),  
METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica  
Diametro cm 21,5; diametro cornice 29,3.  
Conservazione: ottima; due insignificanti crepe probabilmente di cottura sul verso. Cornice moderna in legno dorato

Targa circolare rivestita di smalto stannifero; solo sul fronte è decorata con una scena d'ispirazione classica. Una donna con vesti raffinate, seduta si guarda in uno specchio retto da una serva, mentre un'altra donna la pettina e un putto alato le mette le scarpe. Altri due, in volo, reggono un tessuto blu alle sue spalle. Sulla sinistra si apre un paesaggio di campagna con pecore e pastori in lontananza

La scena è stata riconosciuta come la toletta di Didone, senza riconoscerne le fonti grafiche

Un tondino dal decoro molto somigliante per soggetto e stile esecutivo che appartiene alla collezione del Museo di San Martino di Napoli appartiene ad una serie considerata esemplificativa dello stile di Carmine Gentile (1678-1763) (T.Fittipaldi, Ceramiche. Napoli, Castelli e altre fabbriche. Museo Nazionale di S.Martino, Napoli 1992, I, p.133, n.227, inv. n.459)

Euro 700 - 1.000





40

**PIATTINO  
CASTELLI, BOTTEGA GENTILI  
METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica

Diametro cm 16,3. Conservazione: ottima

Provenienza: Vandermeersch, Parigi

Il piattino è decorato in policromia a gran fuoco nel cavetto con Flora con una cornucopia da cui fuoriescono fiori, accanto un amorino alato. La tesa ospita due putti alati, due cartigli a rocailles e fiori

Euro 400 - 600



41

**PIATTINO  
CASTELLI, BOTTEGA GENTILI  
METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica

Diametro cm 16,5. Conservazione: ottima. Cornice moderna in legno

Piccolo piatto tondo in maiolica decorato sulla tesa con cartocci plastici con festoni fioriti retti da putti alati, su fondo giallo, mentre il medaglione centrale ospita una scenetta galante con una giovane donna che suona una chitarra accanto al suo amato

Le scene di vita amorosa moderna non sono rare nella produzione castellana del Settecento

Euro 300 - 500



42

**TAZZA  
CASTELLI  
BOTTEGA DEI GENTILI, 1780 CIRCA**

Maiolica

Altezza cm 7,1. Conservazione: piccole sbeccature ai bordi

Tazza a campana monoansata decorata in policromia a gran fuoco con due giovani seduti in un ampio paesaggio con cespugli e monti sullo sfondo

Euro 250 - 350







43  
**MATTONELLA**  
**CASTELLI, XVIII O XIX SECOLO**

Maiolica policroma a gran fuoco  
 Dimensioni: altezza cm 20,7x17,2. Conservazione: ottima

La mattonella raffigura la Madonna che tiene in mano una rosa mentre assiste il Bambino dormiente su un giaciglio architettonico a roccailles con l'iscrizione "Monstra Tè esse Matrem"

Euro 500 - 700

44  
**TARGA**  
**CASTELLI, FINE DEL XVIII SECOLO**

Maiolica  
 Dimensioni: 22,5x28; cornice cm 32x37. Conservazione: ottima

Targa rettangolare in terracotta rivestita, su un solo lato di smalto stannifero, è decorata con una scena figurata impostata in blu, colorata con giallo e verde e chiaroscurata in bruno. Rappresenta il miracolo di San Pietro, episodio tratto dagli Atti degli Apostoli, della resurrezione di Tabita. La scena, si svolge su una terrazza all'aperto, vede San Pietro inginocchiato che accoglie la figura femminile risorta velata. All'orlo inferiore corre la scritta: "Tabea è Mortuis resuscitaia Actor. IX. V. 40 . 41."

Lo stile pittorico appartiene alla cultura delle botteghe castellane di fine secolo

Euro 1.300 - 1.600







45

## GRANDE PIATTO

PAVIA, PROBABILMENTE MANIFATTURA IMBRES, FINE DEL XVII - INIZIO DEL XVIII SECOLO

Maiolica monocroma blu a gran fuoco. Marca: assente

Diametro cm 39,8. Conservazione: rotto in due frammenti tra le ore 7 e le ore 11; qualche minima ripresa allo smalto

Grande piatto tondo, dalla parete molto sottile, modellato a stampo come metallo sbalzato. La larga tesa è percorsa da uno stelo con grandi fiori e foglie rocaille a rilievo incorniciati da un nastro ritorto. Il cavetto ospita un grande trampoliere tra rami fioriti. La decorazione è risparmiata su fondo blu, lo smalto è azzurrino. Sul verso quattro piantine stilizzate alternate a quattro serpentine

Un piatto eseguito con lo stesso stampo appartenente alle Civiche Raccolte del Castello Sforzesco di Milano è pubblicato da E.Pelizzoni-M.Forni, *La maiolica di Pavia tra Seicento e Settecento*, Milano 1997, p. 359, n. 76; anche in S.Nepoti, scheda in, R.Ausenda (a cura di), *Le ceramiche. Musei d'Arti Applicate*, Milano 2001, vol II, n. 138

Euro 800 - 1.200



## DUE GRANDI RECIPIENTI FARMACEUTICI PIEMONTE, METÀ CIRCA DEL XVII SECOLO

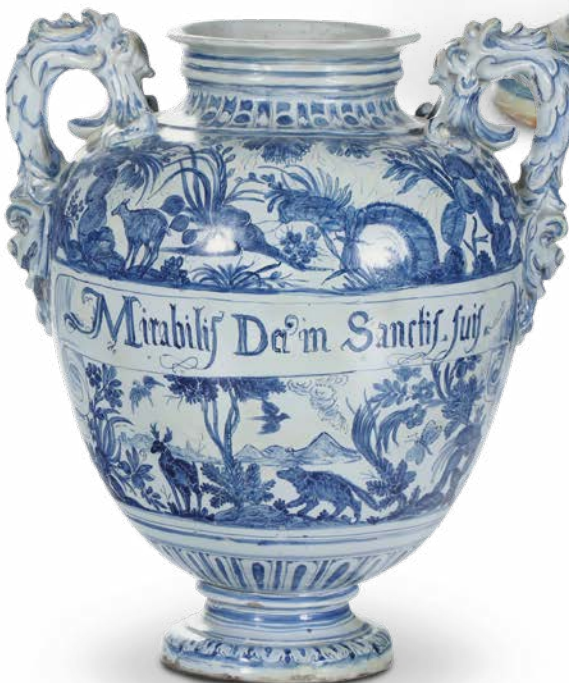
Maiolica. Marca: assente

Altezza cm 41 circa. Conservazione: il vaso per acqua di cicoria presenta parte del piede rotto in 4 frammenti e ricomposto; piccoli restauri al bordo superiore e a qualche piccola caduta di smalto ai mascheroni; il vaso per acqua di luppoli presenta estesi restauri nell'emisfero superiore e a parte del piede

La presenza del simbolo dell'Ordine rende noto che il grande recipiente farmaceutico, privo di marca, era proprietà di un istituto della Compagnia di Gesù. La forma ovoidale del vaso, i caratteri estetici e le dimensioni del collo e del piede sono fra quelli tipici dei contenitori per le acque medicinali, nel caso l'acqua di cicoria. Non comuni sono invece le due anse ricurve e i relativi mascheroni di rinforzo, notevoli per l'aspetto scultoreo definito e possente delle loro forme naturali ibride. Posto l'uso effettivo, l'assenza del rubinetto inserito dichiara la scelta di attingere il contenuto. La sontuosa decorazione, monocroma blu su fondo "berettino", oltre lo stemma e il fregio di elementi geometrici, comprende il soggetto istoriato sulla superficie anteriore. L'episodio sembra riferirsi alle missioni dei Gesuiti nell'estremo oriente, lo suggerisce la cornice ambientale, concepita in uno stile prossimo al "calligrafico naturalistico" ligure, ornato esteso all'intera superficie vasale. La scritta che si legge sulla parte posteriore dell'unico cartiglio epigrafico spiega però l'avvenimento: il religioso in ginocchio "Quae Virgo loquitur ipse scribit", alla lettera "le cose che la Vergine dice egli scrive". Dunque sant'Ignazio compone, dettandoli la Madonna, gli Esercizi Spirituali, e il fatto avviene a Mansura, in Catalogna, l'anno 1522. Il vaso può considerarsi prodotto in Piemonte alla metà circa del XVII secolo

Il vaso è simile al precedente in ogni suo aspetto, formale, decorativo, cromatico, e come l'altro privo di marca. Mutano il medicinale contenuto, acqua di luppoli, e la figurazione istoriata sulla superficie anteriore: due religiosi gesuiti sono a colloquio nel vasto e soleggiato paesaggio esotico, mentre li sovrasta compiendo evoluzioni uno stormo di volatili. Tuttavia l'aspetto del sito potrebbe distinguersi dalla sede geografica reale dell'episodio. Anche la scritta sulla parte posteriore del cartiglio è diversa: "Mirabilis Deus in Sanctis suis", alla lettera "Mirabile il Signore nei suoi santi", versetto finale del salmo 67. Luogo di produzione il Piemonte, intorno alla metà del XVII secolo

Euro 2.000 - 3.400











47  
**GRANDE PIATTO  
PIEMONTE, INTORNO ALLA METÀ DEL XVII SECOLO**

Maiolica. Marca: assente  
Diametro cm 41. Conservazione: ottima; insignificanti salti di smalto al bordo

Il piatto, foggiato al tornio, privo di marca, è dotato di piede ad anello di rilievo minimo. La decorazione, eseguita in monocromia blu su fondo "berettino", comprende il serto di assiegate foglioline collocato lungo l'orlo della tesa, e annovera quattro esili composizioni di frutti, altrettante di fiori, estese sull'ingiro e sulla tesa, disposte in maniera simmetrica, alternando i due diversi elementi. Il medesimo schema si ripete, semplificato, per decorare la parte posteriore dell'ingiro. Le figure dipinte sull'ampia superficie del cavetto, consapevoli degli esiti stilistici liguri, rappresentano il mito di Ercole e Nessos, narrato da Ovidio nel libro IX delle Metamorfosi, versi 101-58. Vi accenna il libro XII, versi 308-9. Nessos si offre di trasportare Deianira, novella sposa di Ercole, sull'altra riva del fiume Evéno. L'eroe lo attraversa a nuoto. Cogliendo l'occasione il centauro tenta di rapire la donna, ma viene trafitto da una freccia. Come si nota, Nessos veste la camicia che, intrisa del suo sangue velenoso, sarà fatale a Ercole: infatti Deianira la crede capace di assicurarle l'amore di chi l'indossa, secondo le parole ingannevoli del centauro morente. La maiolica è ascrivibile a produzione piemontese, intorno alla metà del XVII secolo

Euro 1.000 - 1.500



48  
**GRANDE PIATTO**  
**ALBISOLA**  
**MANIFATTURA GROSSO**  
**SECONDA METÀ DEL XVII SECOLO**

Maiolica. Marca: lanterna in blu  
Diametro cm 33. Conservazione: felature; sbeccature al bordo

Piatto dalla forma ottagonale con profondo cavetto ad anello, dipinto in monocromia blu di cobalto con un motivo "calligrafico-naturalistico" di origine orientale. Un cerbiatto, un leproso e due uccelli in volo animano l'intera superficie tra lunghi tralci fitoformi e due edifici sullo sfondo.

Euro 280 - 340



49  
**SOTTOCOPPA**  
**SAVONA**  
**SECONDA METÀ DEL XVII SECOLO**

Maiolica a gran fuoco in monocromia blu di cobalto  
Marca: stemma di Savona in blu  
Dimensioni: altezza cm 4,5, diametro cm 33,2  
Conservazione: piccole sbeccature al bordo; sul bordo del verso difetto di cottura; insignificante felatura alle ore 5

Decorata col motivo "orientalizzante o a tappezzeria" che vede sparsi, sullo smalto leggermente azzurrato, bulbi floreali, ciuffi fogliati, farfalle e insettini. Sulla tesa due casolari, una barca a vela e una piccola luna lo arricchiscono, mentre il fondo ospita due galeoni in mare. Sul verso tralci fioriti e fogliati.

Euro 600 - 900







50  
**COPPIA DI ALBERELLI**  
**SAVONA, FINE DEL XVII SECOLO**

Maiolica. Marca: stemma di Savona in blu  
Altezza: cm 27 circa. Conservazione: piccole sbeccature e cadute di smalto ai bordi

Su forma cilindrica, leggermente rastremata verso il centro, la decorazione vede svilupparsi una scenografia barocca senza soluzione di continuità dipinta in monocromia blu di cobalto su smalto azzurrino. Il bordo superiore ospita foglie di acanto eseguite a risparmio

Questi alberelli provengono da una farmacia spagnola di Figueras. Di questo insieme sei pezzi sono conservati nella collezione della Cassa di Risparmio di Savona; altri sono stati esposti a Savona nel 1990 alla mostra presso il Complesso Monumentale del Priamar "Antica maiolica savonese - Collezione Principe Arimberto Boncompagni Ludovisi" e pubblicati sul relativo catalogo curato da Arrigo Cameirana, pp. 48-53, nn. 31-47

Euro 400 - 600





51

**CATINO BACELLATO**

**ALBISSOLA, FABBRICA CONRADO, OTTAVO DECENNIO DEL XVII SECOLO**

Maiolica. Marca: corona in blu

Dimensioni: altezza cm 13 circa; diametro cm 34,5 Conservazione: piede restaurato e piccole riprese al bordo superiore

Il catino, foggato a stampo, ha forma emisferica di notevole diametro, pregevole per la raffinata qualità del materiale, fornita di piede ad anello dotato di tesa concava. La superficie esterna della parete risulta modulata da una serie di dodici baccelli verticali sagomati, ciascuno affiancato da una sottile carena, prominenze diverse cui corrispondono i relativi e alternati spazi di ventiquattro solcature interne. L'orlo della parete risolve la propria linea in dodici tratti a lieve curvatura, rispettivamente lunghi quanto lo spazio compreso fra gli apici di due carene successive. La decorazione, monocroma blu su fondo azzurro sfumato di verde, si ascrive nel "calligrafico a tappezzeria": i singoli steli fioriti dipinti sui baccelli ne dimostrano la cura. La trama della "tappezzeria" ospita inoltre un soggetto istoriato di carattere allegorico, dipinto all'interno del cavetto, l'acerrima contesa fra l'unicorno e il drago. La marca della Corona, visibile sul fondello, assegna la produzione del catino agli albisolesi Conrado, nell'ottavo decennio del XVII secolo

Euro 1.300 - 1.800





52  
**ZUPPIERA**  
 SAVONA, MANIFATTURA DI  
 GIACOMO BOSELLI  
 VERSO IL 1780

Maiolica. Marca: "Jaques Boselly" in manganese  
 Dimensioni: altezza cm 25,3; 31,5x22,8  
 Conservazione: felature al contenitore; minime  
 sbeccature

Dal corpo ovoidale costolato poggia su quattro  
 piedini a voluta e presenta il coperchio a doppia  
 curvatura sormontato dalla presa modellata a  
 fruttino. La decorazione policroma vede quattro  
 mazzetti di fiori e fitti ramoscelli e foglioline sparsi

Per una zuppiera dello stesso modello, pure  
 decorata a fiori policromi, vedi ad esempio quella  
 pubblicata da L.Pessa Montagni, Giacomo Boselli  
 cultura e genio di un ceramista del Settecento,  
 Genova 1994, p. 40, n. 20

Euro 800 - 1.400

53  
**COPPIA DI PIATTI**  
 SAVONA, MANIFATTURA DI GIACOMO BOSELLI, VERSO IL 1780

Maiolica. Marca: "Jaques Boselly" in nero  
 Diametro cm 23,6; cm 23,2. Conservazione: ottima; un piatto con piccole sbeccature al bordo riprese in vecchio restauro; una felatura di smalto

I piatti, eseguiti a stampo con il bordo mistilineo, sono decorati in policromia a rami fogliati alla maniera di Marsiglia

Per piatti simili vedi ad esempio "Antiche maioliche savonesi", catalogo della mostra, a cura di D.Tiscione, schede di A.Cameirana, Savona 1992, p. 83

Euro 400 - 600







54  
**COPPIA DI RARI PIATTI  
 SAVONA, MANIFATTURA DI  
 GIACOMO BOSELLI  
 1780-1785 CIRCA**

Terraglia. Marca: "Jaques Boselly" in rosso porpora sotto ad un piatto  
 Diametro cm 25,3; cm 24,5. Conservazione: piccole sbecchature ai bordi salti di smalto alla policromia

I piatti, dalla tesa mistilinea profilata, sono decorati in vivace policroma a piccolo fuoco con scene galanti. Una coppia, in abiti contemporanei, è posta su zolla ad isola tra vegetazione

Conosciamo diverse ceramiche di Boselli decorate a vivace policromia con personaggi cinesi (vedi ad esempio L.Pessa Montagni, Giacomo Borselli, cultura e genio di un ceramista del Settecento, Genova 1994, pp. 156-161) Molto più raro è imbattersi, come nei nostri piatti, in decorazioni con personaggi europei

Euro 600 - 900

55  
**FIGURINA  
 SAVONA, GIACOMO BOSELLI, VERSO LA FINE DEL XVIII SECOLO**

Maiolica policroma. Marca: assente  
 Altezza cm 18. Conservazione: qualche caduta di smalto alla base

Raffigura una giovane contadina in abiti popolari, dalle caratteristiche gotiche evidenziate in rosso, stante su una zolla ed appoggiata ad un tronco

Sembra che queste statuine fossero utilizzate per adornare le tavole ed in alcuni casi come complemento nei presepi. Spesso il tronco è cavo e funge da vasetto per i fiori

Euro 300 - 500



56  
**"VEILLEUSE"  
 SAVONA, 1770-1780 CIRCA**

Maiolica. Marca: assente  
 Altezza cm 16,5 circa. Conservazione: piccole sbecchature al bordo superiore; qualche mancanza alla vegetazione

Lo scaldino, di forma cilindrica con rigonfiamento nella parte centrale, è decorato da prese plastiche a fruttino fogliato e da mazzetti di fiori dipinti in policromia. Sopra la base a disco troviamo una grande apertura per l'inserimento della ciotola con l'olio per tenere al caldo la teiera posta alla sommità e contemporaneamente creare una luce tenue

Per "veilleuses" simili vedi ad esempio L.Pessa Montagni, Giacomo Borselli, cultura e genio di un ceramista del Settecento, Genova 1994, p. 97 n. 12, alle pp. 103-104 n. 16 pubblica quella conservata a Genova, Galleria Nazionale di Palazzo Spinola; F.Marzinot, Ceramica e ceramisti di Liguria, Genova 1979, n. 321 e n. 341

Euro 600 - 1.000







57  
**RARA TAZZA DA AMMALATO**  
**TORINO (O LODI)**  
**MANIFATTURA DI GIORGIO GIACINTO ROSSETTI**  
**SECONDO QUARTO DEL XVIII SECOLO**

Maiolica. Marca: assente  
 Dimensioni: altezza cm 6,2; diametro massimo cm 25,5  
 Conservazione: ottima; manici restaurati; piccole sbeccature

La tazza dal corto beccuccio ha le anse piane trilobate modellate a stampo  
 La tipica decorazione "alla Rouen" è eseguita in monocroma blu a gran fuoco

**Euro 500 - 800**

58  
**PIATTINO**  
**DOCCIA, MANIFATTURA DI CARLO GINORI**  
**1740-1745**

Maiolica. Marca: assente  
 Dimensioni: cm 22x15,8. Conservazione: sbeccature al bordo in parte con vecchi restauri

Dalla forma ovale con bordo mistilineo è decorato in monocromia blu nella tipologia all'olandese di derivazione cinese. Al centro il piatto ospita un grande vaso con fiori, sulla tesa uno spesso fregio vegetale di gusto barocco con vaghezze e girali

Per un piatto con la stessa forma e decoro simile si veda G. Turchi, Le Maioliche di Doccia 1740-1780, Pisa 2007, p. 23, n. 9a

**Euro 250 - 500**





59

## COPPA OVALE

FAENZA, PRIMO PITTORE DELLA FABBRICA FERNIANI (SIG. DOMENICO, GIÀ PITTORE DEL 1740)  
METÀ DEL XVIII SECOLO

Maiolica

Dimensioni: altezza cm 4,8; cm 24,5x20. Conservazione: qualche felatura; sbeccatura al bordo

L'ovale, poggiante su basso piede, presenta centro leggermente umbonato e parete a strette costolature terminanti con orlo ondulato. All'interno della conca, entro medaglione ovale, è istoriato il biblico episodio della serva Agar e del figlio Ismaele ai quali, allontanati da Abramo, smarriti e privi di acqua nel deserto di Bersabea, Dio mandò un angelo. All'esterno dell'ovale si dispongono otto piccole nature morte ("fruttine") e sul bordo filettature e motivo "a peducci" in arancione. Verso integralmente smaltato

Siamo di fronte ad un'opera canonica del sig. Domenico, primo pittore della Fabbrica Ferniani di Faenza, nel secondo quarto del '700, già detto Pittore del 1740. E' artefice dalla maniera inconfondibile, che gioca tutto sul colore, buttato giù in modo estemporaneo a macchie, con zone più o meno dense, specie il blu, dove il contorno è quasi inesistente, ottenendo l'effetto di un bozzetto, in una sintesi coloristica che conferma la costante e felice vena narrativa del maestro

I temi istoriati prescelti per questo genere di coppe ovali, "ovate" nei documenti, per lo più destinate a fruttiere, spaziano da soggetti profani, come scene campestri, a quelli sacri, soprattutto biblici, come quest'opera può ben confermare (C. RAVANELLI GUIDOTTI, Arcadia di faience. Il pavimento della cappella di palazzo Ferniani a Faenza, Imola, 2019, pp. 58-63)

Euro 580 - 840



60

## PIATTO

MILANO, MANIFATTURA FELICE CLERICI, 1745 - 1788

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente

Dimensioni: altezza cm 5 circa; diametro cm 28,5. Conservazione: ottima

Piatto fondo, modellato a stampo, con orlo mistilineo dalla parete sottile, interamente rivestito di smalto stannifero. Dal bordo, profilato in bruno, nascono ciuffi di lunghe foglie e due rami fioriti che, sinuosamente, occupano il fondo. E un grande moscone è dipinto al centro. La formula grafica e cromatica di questo motivo "a fioretti colorati", com'è chiamato in inventario, appartiene alla produzione della manifattura Clerici di Milano (Ausenda, in R. Ausenda (a cura di), Le ceramiche. Musei d'Arti Applicate, Milano 2001, vol.II, p. 242, scheda n. 270)

Euro 180 - 280





61  
**TARGA CON IL "SANTISSIMO SACRAMENTO"**  
**TORINO, MANIFATTURA ROSSETTI, 1753 CIRCA**

Maiolica decorata in policromia. Marca: assente  
 Dimensioni: cm 17x16,5; cornice cm 25,7x22,3. Conservazione: ottima. Cornice in legno dorato d'epoca più recente

La targa è stata ricavata da un'alzatina a cui è stato tolto il piede ed adattata alla cornice. E' stupendamente dipinta con la scena del miracolo eucaristico di Torino che avvenne il 6 giugno 1453, probabilmente eseguita in occasione del terzo centenario dell'avvenimento. Secondo la tradizione, durante la guerra del 1453 tra Delfinato e Ducato di Savoia, le truppe sabaude saccheggiarono la città di Exilles, la soldataglia rubò dalla chiesa il "Santissimo Sacramento" e altri oggetti di valore che caricati su un mulo furono portati a Torino per venderli. Ma il mulo si gettò a terra davanti alla chiesa di San Silvestro, la refurtiva si sciolse miracolosamente dalle balle e il "Corpus Domini" rimase sospeso in aria senza cadere. Allora il vescovo Ludovico da Romagnano organizzò una processione e alzato un calice al cielo l'ostia vi si depositò e portata trionfalmente in Duomo.

Un'alzatina con la medesima decorazione è stata esposta nel 1963 alla "Mostra del barocco piemontese" e pubblicata sul relativo catalogo (V.VIALE, Maioliche, in Mostra del barocco piemontese, Torino 1963, vol. III, tav. 33)

Euro 380 - 680

62  
**GRANDE PIATTO**  
**ITALIA DEL NORD, FORSE SASSUOLO, TERZO QUARTO DEL XVIII SECOLO**

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente  
 Diametro cm 41,5. Conservazione: cadute di smalto al bordo della tesa

Il piatto, dall'orlo polilobato e tesa baccellata, è decorato al centro con una scena galante ambientata in un ampio paesaggio, racchiusa in una riserva a rocailles in giallo. La tesa è percorsa da un motivo a festoni ispirati dalle maioliche francesi di Moustier.

Euro 1.200 - 1.400





63

**COPPIA DI RARI PIATTI  
NOVE, MANIFATTURA DI PASQUALE ANTONIBON, 1750-1775**

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: "E.C.C." in rosso  
Diametro cm 23,7. Conservazione: ottima; insignificanti sbecchature ai bordi

Piatti dalla tipica forma novese dall'orlo mistilineo profilato in color canna e la tesa baccellata. La decorazione policroma è derivata dalla "frutta barocca" in cui la tesa rimane invariata con i consueti steli a foglie e fiori alternati a farfalle in volo. Nel cavetto il raro motivo è costituito da strumenti musicali, spartito, frutti e elementi vegetali su rocailles

Due piatti simili furono esposti nel 1990 alla mostra "Il Tiepolo e il Settecento vicentino" a Vicenza, Montecchio Maggiore e Bassano del Grappa e pubblicati da R.Ausenda (scheda in) G.Ericani-P.Marini-N.Stringa, La ceramica degli Antonibon, Milano 1990, n. 101

Euro 5.000 - 6.000

64

**RARO PIATTO  
NOVE, MANIFATTURA DI PASQUALE ANTONIBON, 1750-1770**

Maiolica a gran fuoco. Marca: assente  
Diametro cm 23,5. Conservazione: buona; salti di smalto ai bordi

Il piatto ha la tipica forma novese dall'orlo mistilineo profilato in marrone e la tesa baccellata. La decorazione policroma è derivata dalla "frutta barocca" in cui la tesa rimane invariata con i consueti steli a foglie e fiori alternati a farfalle in volo. Nel cavetto il raro motivo è costituito da due trombe incrociate a cui si sovrappone un organo sormontato da uno spartito musicale che convivono con rocailles, frutti e rami fogliati

Euro 1.800 - 2.400





65

### GRANDE PIATTO DA PESCE

PESARO, ANTONIO SCACCIANI DELLA MANIFATTURA CALLEGARI E CASALI, 1775-1780

Maiolica. Marca: assente

Dimensioni: cm 52x29,2. Conservazione: ottima

Grande piatto ovale con balza e tesa polilobata, interamente ricoperta di smalto stannifero e decorata in policromia a piccolo fuoco: tre pesci colorati animano il fondo tra steli fioriti e il motivo floreale "alla rosa" decora anche la tesa. L'orlo è profilato in beige chiaro

Lo stile pittorico dei fiori secondari è riconosciuto tipico di Antonio Scacciani, dal 1776 "primo pittore" della raffinata manifattura pesarese. (Vedi G. Biscontini Ugolini, Ceramiche pesaresi dal XVIII al XX secolo, Faenza 1986)

Euro 6.000 - 8.000





66  
**COPPIA DI PORTA AMPOLLE**  
**MOUSTIERS, SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica a gran fuoco. Marca: assente  
 Altezza cm 8,5; 25x14. Conservazione: insignificanti sbeccature

Coppia di porta ampolle in maiolica fina, modellate a stampo, con pianta ottagonale allungata, dalle pareti traforate, della produzione di Moustiers nella seconda metà del Settecento. L'ornato, chiamato "a grotesque", dal disegno fino e brillante è animato da animali vivaci (uccelli, leprotti, cani) e fantastiche figure orientali (turchi o cinesi) a cavallo di struzzi, con parasoli o danzanti

Vedi per cfr. D.Collard-Moniotte, Catalogue des faïence des Moustiers, Paris 1988, p. 162, n. 148

Euro 280 - 420

67  
**UNA ZUPPIERA E UN COPERCHIO**  
**FRANCIA, STRASBURGO, MANIFATTURA DI**  
**JOSEPH HANNONG, 1763-1770**

Maiolica. Marca: "JH" e numero "399" in blu  
 Altezza cm 20,8; 30,3x21,3. Conservazione: restauri al corpo, al piccolo e alla foglia della presa

Il coperchio ha la presa a forma di limone con piccolo e foglia. La decorazione è a piccolo fuoco con delle scene con cinesi dipinti di profilo molto finemente e con colori particolarmente brillanti. Queste cineserie sono ispirate o riprese dalle incisioni del pittore francese Jean Pillement ed eseguite a Strasburgo con grande efficacia decorativa che emana vivace ed allegra spensieratezza

In diverse collezioni pubbliche sono conservate maioliche di questa tipologia come ad esempio a Sèvres, Musée National de Céramique; a Basilea, Historisches Museum; e a Strasburgo, Musée des Arts Décoratifs

Euro 600 - 900







68  
**FIASCA ANTROPOMORFA**  
**PROBABILMENTE PUGLIA O CALABRIA,**  
**XIX SECOLO**

Terracotta verniciata. Marca: assente  
 Altezza cm 27. Conservazione: ottima; qualche insignificante sbeccatura

Euro 150 - 250

69  
**PIATTO**  
**FINE DEL XIX-INIZI DEL XX SECOLO**

Maiolica decorata. Marca: assente  
 Diametro cm 29,5. Conservazione: felatura

Il piatto, dalla ricca decorazione in monocromia blu di cobalto, ospita nel cavetto un motivo a balaustra tra steli fogliati. Sulla larga tesa una fascia è composta da motivi a scudo che si alternano a rami con melograni e a composizioni di sfere e foglie lanceolate e seghettate tra nastri svolazzanti. Sul verso eleganti motivi stilizzati quadripartiti.

Euro 700 - 800



70  
**BOCCALE**  
**PESARO (MOLARONI?), 1875-1900**

Maiolica  
 Altezza cm 23,7. Conservazione: ottima; parte esterna del fondo restaurata

Boccale dal corpo a balaustra, rigonfio, con largo collo troncoconico, ampia bocca trilobata e l'ansa posteriore, a doppio cordolo, serpentiforme, si biforca nell'attacco inferiore. Poggia su una base a disco, leggermente concava. Rivestita di smalto stannifero, la decorazione pittorica, vede sul fronte il ritratto di un doge disegnato e chiaroscurato in bruno di manganese, è colorato con stesure leggere in blu di cobalto nel cielo, e giallo oro nella veste e nel corno dogale. A destra, vi è un monumento al Leone di San Marco sul cui fianco si legge l'iscrizione in stampatello "ALVISE MOCENIGO/SEBASTIANO/III". La parte posteriore è colorata con leggere campiture blu, turchese e verde: in quest'ultima è raffigurato lo stemma nobiliare con due fiori.

Alvise Sebastiano III Mocenigo, doge dal 1722 al 1732. Diversi pittori veneziani gli fecero il ritratto da cui il nostro pittore prese ispirazione.

Si tratta di un orciolo, di fine cultura storicista, probabilmente appartenente ad una serie "da esposizione" della fabbrica Molaroni di Pesaro.

Euro 500 - 800





71

**ALZATINA**  
**FRANCIA, MANIFATTURA DI AMBOISE (?)**  
**DATATA 1918**

Maiolica policroma

Dimensioni: altezza cm 5,2; diametro cm 24,6

Conservazione: ottima

L'alzata riproduce il famoso piatto con Giuditta eseguito verso il 1510 a Cafaggiolo da Jacopo Fattorini e conservato a Londra al Victoria and Albert Museum (vedi B. RACKHAM in Catalogue of Italian Maiolica, London 1977, II, tav. 51, n. 306). Due guerrieri con elmo e spada, ossia Giuditta e la sua servitrice cavalcano in un paesaggio, una, quella in secondo piano, porta in mano - quale trofeo - la testa mozzata di Oloferne. Sulla destra troviamo un trofeo militare con elementi desunti dall'antica Roma

Euro 300 - 400



72

**COPPIA DI VASI**  
**SLOVACCHIA, STUPAVA**  
**(STOMFA), 1900 CIRCA**

Terraglia. Marca: lettere "ST" incrociate in manganese

Altezza cm 36. Conservazione: qualche mancanza e qualche restauro

Coppia di vasi in stile liberty orientaleggiante. Su base a tavolino orientale siede una figurina di cinesino che si appoggia all'alto contenitore per i fiori

Euro 300 - 400





73

**ORCIOLO “COPPO TOSCANO”  
MANIFATTURA CANTAGALLI, 1911-1925**

Maiolica. Marca: gallo in manganese  
Altezza cm 19. Conservazione: ottima; insignificanti salti di smalto

La Manifattura Cantagalli Romeo e Ulisse è citata per la prima volta all'esposizione Nazionale Italiana di Firenze del 1861. Viene identificata dal marchio raffigurante un "gallo" in atto di cantare, ideogramma del nome, visibile sotto la base del vaso qui presentato, documentato alla voce numero 23 del catalogo Maioliche artistiche Cantagalli Firenze databile tra il 1911 e il 1925. Si tratta di un album che illustra i manufatti elencati nel listino dei prezzi del 1911 e del 1925, dove il nostro esemplare viene definito "Coppo toscano" e indicato in tre dimensioni (h 45 cm; h 35 cm e h 28 cm)

La denominazione "Coppo toscano" deriva dalla ripresa della forma e del decoro da un tipo di Orciolo dipinto a "zaffera a rilievo", che veniva eseguito nelle botteghe fiorentine del Quattrocento, di cui un esemplare confrontabile con il nostro è conservato nel Museo Nazionale del Bargello di Firenze e un altro al Metropolitan Museum di New York. Le principali varianti riscontrabili sono nella forma delle anse e nella tornitura del piede, mentre per quanto riguarda il decoro appare evidente l'attinenza nella scelta dei colori blu cobalto e bruno manganese e nel motivo delle foglie di quercia, che incorniciano la figura, nel nostro caso di un felino rampante stilizzato (leone?), che evoca le rappresentazioni araldiche

Euro 300 - 500

Bibliografia:

- G. Conti, La maiolica Cantagalli, in La maiolica Cantagalli e le manifatture ceramiche fiorentine, a cura di G. Conti, C. Cefariello Grosso, Roma 1990, p. 102, n. 23
- R. Francovich, Maiolica italiana e 'zaffera a rilievo', Firenze 1989, pp. 44-45, cat. 13

74

**OTTO VON FALCKE  
LE MAIOLICHE ITALIANE DELLA  
COLLEZIONE PRINGSHEIM**

Tiratura rigorosamente limitata di 500 esemplari numerati, con dedica ad personam Pubblicato da Casa Editrice Beltruardo, Ferrara 1994. Formato: cm 33x43 Peso kg 10. Condizioni: come nuovo, perfetto in tutte le sue parti

Tre volumi in cofanetto. Copertina rigida

Descrizione della casa editrice: Tre grandi volumi, formato in folio 33x43, rilegati in tela con impressioni in oro al dorso e al piatto. Ricca custodia-contenitore, cartonata e rilegata, con sovraccopertina a colori. Carta speciale, uso mano e di grande spessore, appositamente preparata dalle Cartiere Fedrigoni di Verona. Oltre 1000 pagine complessive con 500 immagini a colori, applicate a mano, di bellissime maioliche italiane. Numerose altre foto in bianco e nero corredano testi di grande interesse tradotti dall'originale in tedesco in lingua italiana e inglese. Le introduzioni sono curate da Carmen Ravanelli Guidotti e Timothy Wilson

Euro 400 - 800





# Porcellane europee







75  
**TAZZA CON PIATTINO**  
**VENEZIA, MANIFATTURA COZZI**  
**1765-1770**

Porcellana. Marca: ancora in rosso  
 Dimensioni: altezza tazza cm 4; diametro piattino cm 11,5. Conservazione: ottima

La decorazione policroma, a "quartieri" con figure di cinesi in atteggiamento di svago in giardini, è menzionata negli inventari della manifattura a "figure chinesi". Un caratteristico medaglione che imita una finestra di casa cinese spicca tra piante e uno steccato

Per tazze simili vedi ad esempio quelle che sono state esposte nel 2016 a Venezia, Cà Rezzonico, alla importante mostra "Geminiano Cozzi e le sue porcellane" (vedi catalogo a cura di M. Ansaldi-A. Craievich, pp. 217-218)

Euro 900 - 1.200



76  
**TAZZA**  
**VENEZIA, MANIFATTURA VEZZI, 1725 CIRCA**

Porcellana. Marca: "Ven:a" in rosso; "C" "T" incisi  
 Altezza tazza cm 7,7. Conservazione: ottima; insignificanti felature; insignificante mancanza d'oro nella decorazione

La tazza a campana è decorata sui due lati con una cornucopia in oro da cui fuoriescono rami fioriti policromi. Il bordo interno ospita una fascia a volute in oro

Lo studioso Luca Melegati pubblica la nostra tazza in "Giovanni Vezzi e le sue porcellane", 1998, p. 188, n. 68, precisando che ci troviamo confrontati con un motivo decorativo di difficile datazione per la somiglianza con i vetri lattimi eseguiti durante tutto il Settecento da decoratori che potrebbero aver utilizzato porcellane bianche del Vezzi. Un'altra tazza con caratteristiche analoghe la troviamo in F. Stazzi, Porcellane della casa eccellentissima Vezzi (1720-1727), 1967, tav. XIX

Euro 2.000 - 4.000



77  
**UNA TAZZA E UN PIATTINO**  
**VENEZIA, MANIFATTURA COZZI**  
**1765-1770 CIRCA**

Porcellana. Marca: ancora in rosso  
 Dimensioni: altezza tazza cm 4,4; diametro piattino cm 12,6. Conservazione: ottima

La tazza e il piattino, dai bordi filettati in oro, sono decorati in policromia con ampi paesaggi con scene di rive animate da piccoli personaggi, edifici e rovine architettoniche

Porcellane con questa tipologia decorativa sono state esposte nel 2016 all'importante mostra veneziana tenutasi a Cà Rezzonico, "Geminiano Cozzi e le sue porcellane" (vedi catalogo a cura di M. Ansaldi-A. Craievich, p. 287, nn. 40-42)

Euro 1.000 - 1.400



78

**DODICI PIATTI CON IL “LEONE BLU”  
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, 1770-1775**

Porcellana. Marca: ancora in rosso

Dimensioni: diametro 1 pezzo cm 35; 8 pezzi diametro cm 23; 1 ovale cm 29,7x23,7; 2 ovali cm 26x20,7

Conservazione: ottima; 3 piatti con insignificanti sbecchature e 1 piatto con felatura a stella nel cavetto; usure minori

Il motivo decorativo di questi piatti è ripreso da un modello di Meissen detto “Gelber Löwe” - ossia “leone giallo” - che a sua volta lo riprende dalla porcellana giapponese Kakiemon di Arita. Una tigre fantastica, sui nostri piatti in colore blu a strisce oro, gira attorno ad una pianta di bambù, contrapposta ad un grande albero di pruno fiorito. Sul resto della superficie ramoscelli fioriti e fogliati. E' interessante notare che questo motivo, con la tigre dipinta in giallo, fu utilizzato a Meissen a partire dal 1728 ed è probabilmente la decorazione eseguita sul primo servizio in porcellana europea, realizzato per Augusto il Forte, re di Polonia ed elettore di Sassonia

Alcune porcellane con questo motivo, provenienti da collezioni pubbliche e private, sono state esposte nel 2016 all'importante mostra veneziana tenutasi a Cà Rezzonico, “Geminiano Cozzi e le sue porcellane” (vedi catalogo a cura di M. Ansaldi-A. Craievich, pp. 186-189)

Euro 2.600 - 3.200





79  
**COPPIA DI BACINELLE "A BERSÒ"**  
 VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, 1775 CIRCA

Porcellana. Marca: ancora in rosso  
 Dimensioni: altezza cm 5; 26,5x24  
 Conservazione: ottima; qualche usura allo smalto

Le bacinelle hanno orlo polilobato modellato a rilievo e suddiviso da campiture regolari da graffette dorate. Sono decorati al centro con il motivo detto a "bersò", ossia a giardini veneti con le tipiche architetture ricavate dai bossi. La ripida falda ospita steli fioriti e fogliati sparsi

Per pezzi provenienti dallo stesso insieme citiamo quello che è stato esposto nel 2016 all'importante mostra veneziana tenutasi a Cà Rezzonico, "Geminiano Cozzi e le sue porcellane" (v. catalogo a cura di M. Ansaldi-A. Craievich, p. 243, n. 25) e quello della collezione Lokar (A.D'Agliano, Porcellane italiane dalla collezione Lokar, Milano 2013, p. 94, n. 42)

Euro 2.200 - 2.600



80  
**COPPIA DI RARE TAZZE CON PIATTINO**  
 NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON, 1765 CIRCA

Porcellana. Marca: assente  
 Dimensioni: altezza tazza cm 4,1; diametro piattino cm 11,6  
 Conservazione: ottima

Queste rare tazze a bol con i loro piattini sono decorati in verde e rosso porpora con una zolla erbosa - senza soluzione di continuità - che prende ispirazione dalle rocce forate cinesi, abitata da diversi castelli e borghi turriti

Per la tipologia decorativa confronta la teiera conservata a Londra, Victoria & Albert Museum, vedi A.Mottola Molino, L'Arte della Porcellana in Italia, 1976, I, tav. XXVII

Euro 600 - 1.200





81  
**TAZZA CON PIATTINO  
 NOVE, MANIFATTURA DI PASQUALE ANTONIBON  
 1770 CIRCA**

Porcellana. Marca: stella in rosso  
 Dimensioni: altezza tazza cm 4,2; diametro piattino cm 11,6  
 Conservazione: ottima

Sulla parete esterna della tazza e nel cavetto del piattino è dipinto, in policromia e oro, uno stemma araldico coronato. Inoltre sulla parete esterna della tazza decorazione geometrica a rombi alternata a riserve con reticolo di fiori. Ai bordi interni fregi in rosso

Per una tazza dello stesso insieme vedi S.Levy, Tazzine italiane da collezione, Milano 1968, tav. XXIX

Euro 600 - 900



82  
**TAZZA CON PIATTINO  
 NOVE, MANIFATTURA DI PASQUALE ANTONIBON  
 1770 CIRCA**

Porcellana. Marca: stella in rosso  
 Dimensioni: altezza tazza cm 4,2; diametro piattino cm 11,6  
 Conservazione: ottima

Sulla parete esterna della tazza e nel cavetto del piattino è dipinto, in policromia e oro, uno stemma araldico coronato. Inoltre sulla parete esterna della tazza decorazione geometrica a rombi alternata a riserve con reticolo di fiori. Ai bordi interni fregi in rosso

Per una tazza dello stesso insieme vedi S.Levy, Tazzine italiane da collezione, Milano 1968, tav. XXIX

Euro 600 - 900

83  
**ZUCCHIERIERA  
 NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON-PAROLIN  
 1790-1800**

Porcellana. Marca: stella in rosso  
 Dimensioni: altezza cm 8,9; cm 11x8; Conservazione: ottima; piccola mancanza alla foglia della presa

Di forma ovale presenta ai bordi una fascia a rilievo con scanalature verticali, la presa del coperchio è a fruttino. La decorazione policroma a piccolo fuoco dalle tinte acquarellate, vede zolle ad isola con ampi paesaggi animati da viandanti e paesani. Bordo del coperchio filettato in oro

Euro 700 - 1.200







84  
**TAZZA CON PIATTINO**  
**NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON, 1790-1800 CIRCA**  
**PITTURA DI GIOVANNI MARCON (1771-1831)**

Porcellana. Marca: asterisco in rosso su ambo i pezzi  
 Altezza tazza cm 6; diametro piattino cm 11,5. Conservazione: ottima;  
 piattino con una ridipintura a freddo su parte della zolla di terra

Tazza da caffè a campana rovesciata dal manico ad orecchio con bottoncino rilevato tipico della manifattura. La decorazione policroma vede sul piattino, in primo piano, una coppia di giovani con, sullo sfondo, una splendida veduta in tenui colori e una veliero che solca il mare che ricorda la costa dalmata dipinta da Luca Carlevarij (1663-1730). Sulla tazzina tre piccole figure sotto un albero, sullo sfondo una marina con personaggi sulla spiaggia e velieri alla fonda sul mare

Le radici marroni sulle zolle di terra in ambedue le nostre porcellane, sono la "firma" del Marcon, estroso decoratore alla manifattura sin dal 1787. Di lui si conoscono poche altre tazze decorate a piccole figure, per un'altra simile vedi R.Ausenda, scheda in G.Ericani-P.Marini-N.Stringa, La ceramica degli Antonibon, Milano 1990, n. 222

Euro 900 - 1.400

85  
**VASO CON COPERCHIO**  
**NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON**  
**ULTIMO QUARTO DEL XVIII**  
**O PRIMI DEL XIX SECOLO**

Porcellana. Marca: assente  
 Altezza cm 24,5. Conservazione: ottima; minimi restauri ai fiori della presa  
 Provenienza: collezione Paolo Barbato, come da etichetta cartacea posta sotto la base

Il vaso dalla forma ovoidale poggia su base a plinto ed ha due manici sinuosi rivolti all'insù. Nella parte superiore troviamo sei fori che gli studiosi affermano servissero per inserire i fiori recisi, non escludiamo però che il vaso sia un bruciaprofumi. Un'ampia fascia centrale sapientemente dipinta in policromia ospita una scena di porto con molti personaggi miniaturizzati di cui due di schiena in primo piano. Sull'altro lato una paesaggio con un ponte è animato da due persone su animali da soma ed altri a piedi

Pochi sono i pezzi di questa tipologia giunti sino a noi, un vaso è conservato a Torino, Palazzo Madama, un altro è al Museo della Ceramica a Nove

Euro 2.000 - 2.600



86  
**TAZZA CON PIATTINO**  
**NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON**  
**PERIODO PAROLIN, VERSO IL 1800**

Porcellana. Marca: stella in rosso  
 Dimensioni: altezza tazza cm 6; diametro piattino cm 13  
 Conservazione: ottima

Raffinata tazza da caffè cilindrica con piattino troncoconico decorati in policromia e oro con insetti sparsi e ghirlande

Euro 400 - 600





87  
**GRUPPO**  
 ESTE, MANIFATTURA BRUNELLO, 1770 CIRCA  
 MODELLO DI DOMENICO SANTINI

Porcellana bianca. Marca: assente  
 Altezza cm 18. Conservazione: ottima; restauri ai piedi di un fanciullo; piccole mancanze

Su base a zolla di forma poligonale sorge un albero fiorito e fogliato, con accostati tre fanciulli ignudi e seduti. Quello posto più in alto porta un berretto, quello in basso, quasi sdraiato, è nell'atto di fare la linguaccia

Euro 200 - 400



88  
**GRUPPO**  
 ESTE, MANIFATTURA BRUNELLO, 1770 CIRCA  
 MODELLO DI DOMENICO SANTINI

Porcellana bianca. Marca: assente  
 Altezza cm 20,2. Conservazione: buona; parte superiore dell'albero e avambraccio di lei restaurati; mancanze minori alla vegetazione

Il gruppo raffigura l'Allegoria dell'Africa con un leone di grande forza espressiva accompagnato da una figura femminile e un bimbo ignudi, posti su una base a zolla con tronchi d'albero e frutti sparsi

Al British Museum di Londra è conservato un gruppo in porcellana raffigurante la nascita di Eva firmato "DOM=CO SANTINI" e un altro gruppo con l' "Allegoria dell'Africa" che presenta molte analogie col gruppo firmato e con il nostro

Euro 500 - 700



89  
**PICCOLO GRUPPO**  
 VENETO, PROBABILMENTE ESTE  
 ULTIMO QUARTO DEL XVIII SECOLO

Porcellana bianca. Marca: assente  
 Altezza cm 13. Conservazione: ottima

Su base a zolla due putti ignudi sono intenti a giocare con un delfino

Euro 250 - 350





90  
**COPPIA DI PIATTI**  
**DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1750 CIRCA**

Porcellana. Marca: assente  
 Diametro cm 26,5. Conservazione: ottima; un piatto con insignificante sbeccatura posteriormente al bordo

La forma lobata con costolature longitudinali di questi piatti trae ispirazione dall'argenteria tardo barocca fiorentina e viene introdotta precocemente nella produzione della Manifattura Ginori, insieme a decori d'ispirazione orientale, che permangono nella produzione anche dopo la direzione di Carlo Ginori. Gli esemplari qui presentati ne costituiscono un esempio, sia nella scelta del decoro floreale, sia nell'impiego di una monocromia in blu sotto vernice, denominata "fiori bleu alla cinese". Lungo la tesa, da una peonia rappresentata dal sotto in su fuoriescono fiori e foglie, che seguono l'andamento circolare del piatto e incorniciano il decoro centrale con in primo piano delle peonie con un bambù e sul fondo delle abitazioni. Entrambe le piante nella tradizione cinese sono associate a simbologie: l'una è considerata la regina dei fiori e rappresenta la primavera e quindi buona salute e felicità, mentre l'altra allude alla longevità

Euro 1.800 - 2.200

Bibliografia:

- A. d'Agliano, in *Le porcellane italiane a Palazzo Pitti*, Firenze 1986, p. 36, cat. 14
- A. Biancalana, *La manifattura dei Ginori nel '700. Decorazioni pittoriche e forme nella porcellana di Doccia da Carlo a Lorenzo Ginori (1737-1791)*, in *La manifattura toscana dei Ginori. Doccia 1737-1791*, p. 29 e pp. 66-67, cat. 42

91  
**TAZZA "ALLA SASSONE"**  
**DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1745-1750 CIRCA**

Porcellana. Marca: assente  
 Altezza cm 4,9. Conservazione: ottima

La tazza bassa e svasata senza manico evoca le forme orientali, mentre il motivo rocaille che incornicia la scena è tratto dalle decorazioni eseguite presso la Manifattura di Meissen intorno al 1720, da cui la definizione di decoro "alla sassone". Nei documenti della Manifattura Ginori del 1747 viene descritta come una decorazione con figure all'interno di una cornice dorata. Sulla nostra tazza le singole scene, tratte verosimilmente da incisioni, sembrano rappresentare la distillazione di liquori e la loro degustazione.

La fortuna di queste forme e decori proseguì durante la direzione di Lorenzo Ginori (1779-1791)

Euro 300 - 400

Bibliografia:

- S. Levy, *Tazze italiane da collezione*, Milano 1968, p. 36 e tavv. LXVI-LXX
- A. Biancalana, in *The Victoria and Albert Museum Collection, "Amici di Doccia-Quaderni"*, VII, 2013, pp. 94-98, catt. 78-82





92  
**PIATTO**  
**DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1750-1755 CIRCA**

Porcellana dipinta in policromia. Marca: assente  
 Diametro cm 22,6. Conservazione: ottima

Il piatto ha una forma circolare intervallata da lobi arcuati. Sulla tesa presenta un motivo a "paniere intrecciato" o "Alt-Ozier", ispirato all'invenzione del 1733 del modellatore Johann Joachim Kändler per la Manifattura di Meissen, sorta per prima in Europa nel 1710

Questo motivo fu introdotto assai precocemente nella produzione Ginori con la denominazione di bordo "alla sassone", in riferimento al luogo di origine. Nel nostro esemplare lo troviamo a incorniciare un decoro cosiddetto a "mazzetto europeo", con alcuni tralci disposti lungo la tesa a intervalli regolari all'interno di segmenti delineati dalla lobatura del piatto. Le lievi lumeggiature dorate percepibili su alcuni di questi fiori, esaltano ancor più il mazzolino disposto al centro, dove primeggia una rosa spinosa dai petali violacei accompagnata da due ipomee azzurre e da alcuni fioretti rossi.

**Euro 1.000 - 1.400**

Bibliografia:

- A. d'Agliano, Porcellane italiane di Palazzo Pitti, Firenze 1986, p. 34, fig. 11
- L. Casprini, Dove sbocciano i fiori. I giardini e le porcellane di Carlo e Lorenzo Ginori, Firenze 2000, pp. 226-227

93  
**TAZZA CON PIATTINO**  
**DOCCIA, MANIFATTURA DI CARLO GINORI**  
**1750 CIRCA**

Porcellana. Marca: assente  
 Dimensioni: altezza tazza cm 6,8; diametro piattino cm 12,8  
 Conservazione: ottima

Tazza a campana con manico ad orecchio decorata in policromia e oro con due ramoscelli di fiori europei e piccoli insetti in volo. Ai bordi profilature in oro.

Una tazza con decorazione simile è pubblicata in G. Liverani, Il Museo delle porcellane di Doccia, Milano 1967, Tav. XXIII; un'altra tazza è stata esposta nel 1998 alla mostra di Lucca "La manifattura toscana dei Ginori, Doccia 1737-1791" e pubblicata nel relativo catalogo al n.104

**Euro 800 - 1.200**







94  
**TEIERA A “BASSORILIEVO ISTORIATO”  
 DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, VERSO IL 1760**

Porcellana. Marca: assente  
 Altezza cm 15,8. Conservazione: ottima

La teiera globulare ha un manico a voluta e un versatore con beccuccio a forma di serpe, le cui linee sono esaltate da filettature in oro, che creano un raccordo con il piede e il coperchio. La tipologia di decoro lungo il corpo viene citata almeno dal 1743 negli inventari di produzione della Manifattura Ginori come “bassorilievo”. In quelli del 1744 viene declinata come “bassorilievo in foglie”, “in figure”, “a fiori”, mentre dagli anni cinquanta compare la dicitura “Figure a bassorilievo, storiato”, da identificare nel tipo di decoro impiegato sulla nostra teiera

In uno sfondo naturalistico sono state inserite due scene tratte da bassorilievi, dove è riconoscibile la figura singola poggiata su una roccia. Deriva da una placca in bronzo raffigurante Ermafrodito e la ninfa Salmacide eseguita da Guglielmo Della Porta intorno al 1550-1560 e appartenente alla serie delle Metamorfosi di Ovidio. Da questa composizione è derivato anche un cane che incede sulla sinistra dell'altra scena, con la funzione di elemento di riempimento

**Euro 1.000 - 1.500**

95  
**TAZZA A “BASSORILIEVO ISTORIATO”  
 DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1755 CIRCA**

Porcellana in policromia e oro. Marca: assente  
 Altezza cm 7,3. Conservazione: ottima

Tazza con decoro a bassorilievo istoriato e manici a tralcio. Si tratta di una tazza alta il cui modello è da ritenersi il primo introdotto nella Manifattura Ginori per l'esecuzione del decoro a “bassorilievo istoriato”. La tazza veniva realizzata con una superficie liscia, dove, prima della cottura, erano fissati i rilievi prevalentemente ricavati da rovesci di medaglie di scultori tardo barocchi fiorentini. Tale soluzione consentiva di variare il motivo decorativo evitando di dover realizzare ogni volta un nuovo modello e quindi nuove forme in gesso da cui ricavare le tazze

Oltre ad avere la funzione di raccordo con la superficie della tazza, le foglie della parte finale dei manici a tralcio delimitano l'area per l'applicazione della traduzione in porcellana dei rovesci di medaglie ancora documentati nella raccolta di modelli della Manifattura di Doccia sotto forma di rilievi in piombo. In questo esemplare su un lato è rappresentata l'Allegoria della Geometria e della Filosofia tratta dalla medaglia di Benedetto Bresciani fusa da Antonio Selvi nel 1725, mentre sull'altro è riprodotto Ercole che lotta con il drago derivato dalla medaglia di Anton Maria Biscioni eseguita da Lorenzo Maria Weber nel 1747

**Euro 300 - 500**



96  
**FIGURINA**  
**DOCCIA, MANIFATTURA DI LORENZO GINORI**  
**1762-1770**

Porcellana policroma. Marca: assente  
 Altezza cm 14. Conservazione: ottima; piccola insignificante sbeccatura al bordo del mantello; usure all'oro

Su base quadrata, formata da piccoli massi, poggia un uomo barbuto riccamente abbigliato all'orientale. Questo personaggio appartiene alla serie di 24 figurine di orientali modellate da Gasparo Bruschi citata nell'inventario della manifattura del 1762. Il Bruschi fu il brillante capo modellatore della manifattura dal 1738 al 1778, anno della sua morte. Il gruppo di figurine prende ispirazione dai disegni fatti eseguire dall'ambasciatore di Francia a Costantinopoli, conte De Ferriol, poi pubblicati a Parigi nel 1714 col titolo "Recueil de cent Estampes representant differentes Nations du Levant" La nostra statuina è ripresa dalla tavola raffigurante un "Prestre Grec" Straordinarie per la curiosità dei soggetti, la qualità aggraziata del modellato e ricchezza cromatica, furono tra le figurine di maggior successo nel periodo di Lorenzo Ginori

Un esemplare è conservato ad esempio a Saronno, Museo Gianetti pubblicata in AA.VV., Porcellane italiane europee e orientali, Ceramiche della collezione Gianetti, 2000, II, n. 21

Euro 1.600 - 2.200



97  
**PIATTO**  
**DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1770 CIRCA**

Porcellana. Marca: assente  
 Diametro cm 23,3. Conservazione: ottima

Piatto dal bordo mistilineo decorato in blu e qualche tocco di rosso e oro con un motivo di ispirazione orientale. Nel cavetto una zolla ad isola ospita un alberello fiorito ai cui piedi siede una persona, in secondo piano su un'altra zolla troviamo una pagoda. Sulla tesa si alternano tre ramoscelli e tre steli fioriti, profilatura in oro al bordo

Un piatto dello stesso insieme è stato esposto alla mostra "Lucca e la porcellana della Manifattura Ginori" inaugurata nel 2001 a Lucca presso la Fondazione Raggianti (vedi catalogo n. 74)

Euro 500 - 700





98

**TAZZA CON PIATTINO A "PAESI ROSSI"  
DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1780 CIRCA**

Porcellana. Marca: assente

Dimensioni: altezza tazza cm 7,5; diametro piattino cm 13,3. Conservazione: ottima; insignificante sbeccatura al bordo posteriore del piattino

La tazzina da caffè con il piattino appartiene a un servizio caratterizzato da un decoro proprio della Manifattura Ginori, che introdotto fin dai primi decenni di attività ha avuto larga fortuna nel tempo. In linea con la moda settecentesca dell'apparecchiatura della tavola, questo decoro denominato nei documenti dell'epoca a "paesi rossi" evoca le vignette presenti nei frontali e nei finalini dei volumi a stampa. Si tratta di paesaggi agresti con una folta vegetazione, dove la presenza dell'uomo è definita dai casolari sparsi, che si aprono alla visione incorniciati da esili alberi dalle ampie chiome, che degradano in una prospettiva atmosferica resa dalle pennellate di colore stese a piccole linee sovrapposte. Siamo in presenza di uno dei decori più complessi della manifattura, dove appare l'abilità della "Pittoria" di Doccia. Sulla nostra tazzina con piattino, la raffinatezza dei "paesi rossi" è ulteriormente esaltata dalla tesa in blu cobalto impreziosita da geometrie dorate disegnate in punta di pennello. Queste abilità tecniche portano a datare i nostri esemplari al tardo Settecento, come confermato anche dall'intreccio del manico della tazzina, che pur evocando quelli caratteristici del primo periodo di produzione della manifattura sono privi delle foglie con la funzione di raccordo nel punto di fissaggio alla superficie della tazzina

Euro 300 - 400



99

**TAZZA CON PIATTINO  
DOCCIA, MANIFATTURA GINORI  
VERSO IL 1820**

Porcellana. Marca: stella in oro

Dimensioni: altezza tazza cm 8,2; diametro piattino cm 12,5. Conservazione: ottima; piccola sbeccatura al bordo superiore della tazza

La tazza cilindrica - leggermente estroflessa verso l'alto dal manico a volute - ed il piattino troncoconico sono decorati in oro su fondo rosso. Al centro troviamo un motivo a trofei con corona, faretra e freccia, attorniato da riserve con un cigno. Inoltre ghirlande di steli fogliati e fioriti

Euro 200 - 300

100

**RARA FIGURINA DI MOLOSSO  
NAPOLI, REAL FABBRICA DI CARLO DI BORBONE  
1748-1755  
MODELLO DI GIUSEPPE O STEFANO GRICCI**

Porcellana tenera. Marca: assente  
Dimensioni: altezza cm 7,2; 8x4,3. Conservazione: buona; coda restaurata e insignificanti usure all'oro

Come a Meissen anche a Capodimonte si eseguirono figurine di diversi animali, una delle prime è la sculturina di porco del 1744

Per lo stesso modello del nostro molosso vedi A.Caròla-Perrotti, Le Porcellane dei Borbone di Napoli, Capodimonte e Real Fabbrica Ferdinanda, 1743-1806, Napoli 1986, n. 169

Euro 2.500 - 3.500



101  
**FIGURINA  
NAPOLI, REAL FABBRICA FERDINANDEA  
1790-1795 CIRCA**

Porcellana bianca. Marca: assente  
Altezza cm 15,6. Conservazione: braccio destro restaurato

L'elegante sculturina raffigura una giovane donna abbigliata alla turca con un grande turbante da cui scende un lungo drappo. Sotto la gonna, aperta sul davanti, ampi pantaloni all'orientale

Euro 600 - 900

102  
**TABACCHIERA  
NAPOLI, REAL FABBRICA FERDINANDEA  
1780-1790**

Porcellana tenera. Marca: assente  
Dimensioni: altezza cm 2,4; diametro cm 7. Conservazione: parte inferiore rotta in due frammenti e ricomposta in restauro; coperchio in ottimo stato Montatura in argento

Tabacchiera di forma tonda raffinatamente decorata in policromia. Il coperchio ospita una scena bucolica di due giovani pastori accanto ad una fonte. All'interno del coperchio, un putto alato ignudo porta sulla spalla sinistra una canna da pesca e tiene un drappo nella mano destra

A Napoli, Museo Duca di Martina è conservata una tabacchiera con la stessa forma, vedi A.Caròla-Perrotti, Le Porcellane dei Borbone di Napoli, Capodimonte e Real Fabbrica Ferdinanda, 1743-1806, Napoli 1986, n. 557

Euro 800 - 1.200









103

## OROLOGIO DATAVOLO

NAPOLI, REAL FABBRICA FERDINANDEA, 1775 CIRCA

Porcellana, bronzo e metallo dorato. Marca: assente

Dimensioni: altezza cm 49; 29,2x20. Conservazione: buona; restauri alla figura del "Tempo" (braccia, gambe e ali), ad alcuni elementi dei trofei militari del coronamento, alle due volute posteriori del corpo; sul verso della base possibili crepe di cottura riprese in restauro. Meccanica: Svizzera 1770-1780 circa; ripulita ma originale tranne il pendolo sostituito anticamente; quadrante e lancette originali; orologio e suoneria devono essere caricati una volta a settimana

Il nostro orologio è formato da tre elementi, la base, la cassa ed il coperchio. Quest'ultimo presenta la parte inferiore con due modanature in bronzo dorato, una con motivi geometrici, l'altra con motivi fitomorfi, su cui poggia un'ara dipinta finemente in oro con tralci di foglie di quercia e su cui corre un motivo geometrico alla greca. Un trionfo di armi all'uso classico - un elmo con quattro pennacchi, una corazza, due fasci di verghe, un'ascia, un gladio con fodero, una lancia, due bandiere, un tamburo - formano il coronamento. Lo scudo ospita lo stemma della famiglia Moncada di Paternò - tra le più potenti famiglie del Regno di Sicilia - bilanciato a destra da una corona di lauro in metallo dorato. Il quadrante in smalto ha le ore in numeri romani e i minuti in numeri arabi; le lancette sono in metallo dorato finemente arabescato. Ai lati superiori del quadrante troviamo due eleganti volute ripetute anche posteriormente con al centro la faccia di un sole raggianti. In basso, al centro, due ali spiegate formano una nicchia con un mascherone ai cui lati si dipartono due rami di quercia con foglie e piccole ghiande eseguiti in finissimo metallo dorato. Due figure policrome in porcellana siedono ai lati e raffigurano l'Allegoria del Tempo che svela la Verità. La Verità è personificata da una giovane in atto di togliersi il mantello, quella del Tempo da un vecchio ignudo con le ali e la falce in metallo dorato. Entrambi guardano verso la base dov'è rappresentata una scena a bassorilievo con il soggetto mitologico di Apollo che scuovia il sileno Marsia. La cassa è traforata sui lati e dipinta in oro con motivi a foglioline di quercia. Da uno dei fori fuoriesce la cordicella che permette di azionare il pendolo. Sulla parte posteriore uno sportello in legno dà accesso al meccanismo

Euro 65.000 - 85.000

Esposizioni:

Londra, The Antique Porcelain Company Ltd. "Mostra di porcellane inglesi e continentali del XVIII secolo", giugno 1951





104  
**COPPIA DI FIGURINE**  
**NAPOLI, REAL FABBRICA FERDINANDEA**  
**PERIODO VENUTI, 1790-1800**

Porcellana bianca. Marca: assente  
 Altezza cm 15,2. Conservazione: ottima; piccolo restauro alla tesa del cappello.

Una coppia di sculturine di popolani formano una scena galante  
 Una giovane velata venditrice di frutta, tiene sotto al braccio destro una cesta ricolma di frutti, la testa è rivolta verso a un giovane appoggiato ad un tronco d'albero

Una figurina policroma di venditrice di frutta dello stesso modello della nostra, firmata "Giordano", è stata pubblicata dalla studiosa Angela Caròla-Perrotti in "La porcellana della Real Fabbrica Ferdinanda (1771-1806)", Napoli 1978, tav. CXCIV, n. 220

Euro 500 - 800



105  
**FIGURINA DI LUCREZIA**  
**NAPOLI, REAL FABBRICA FERDINANDEA**  
**1790 CIRCA**

Porcellana bisquit. Marca: assente  
 Dimensioni: altezza cm 20,5; 14,5x8,5. Conservazione: buona; mancanze minori e alla "fiaccola"

La scultura raffigura l'eroina Lucrezia, suicida per amore e fedeltà coniugale, intenta a brandire il pugnale per trapassarsi il petto. La base rettangolare è a zolla erbosa con masso su cui siede Lucrezia e la pergamena o papiro con la scritta "Nihil est in"

Euro 1.800 - 2.200



106  
**COPPIA DI FIGURINE**  
**NAPOLI, REAL FABBRICA FERDINANDEA, 1790-1800**  
**MODELLI DI ANIELLO INGALDI**

Porcellana. Marca: assente  
 Altezza cm 15,7 circa. Conservazione: ottima; piccola sbeccatura al cappello  
 Le figurine furono esposte nel 1872 in Inghilterra al Salisbury & South Wilts Museum

Le sculturine, decorate in vivace policromia, raffigurano una coppia di giovani in abiti popolari

A Napoli, Museo Civico "Gaetano Filangeri", è conservato lo stesso modello del nostro giovane eseguito in porcellana biscuit (cfr. A.Caròla-Perrotti, Le Porcellane dei Borbone di Napoli, Capodimonte e Real Fabbrica Ferdinanda, 1743-1806, Napoli 1986, n. 537)

Euro 1.800 - 2.200



107

## PIATTO

NAPOLI, REAL FABBRICA FERDINANDEA, 1790 CIRCA

Porcellana policroma e dorata. Marca: "N" con corona, in blu; "N" con corona impressa  
Diametro cm 22,6. Conservazione: usure all'oro del bordo

Il piatto appartiene al servizio detto dei "Vascelli" che secondo la tradizione è stato trasmesso ai discendenti napoletani - la famiglia Lucchesi Palli - dalla duchessa di Barry (cfr. Angela Caròla-Perrotti, "La porcellana della Real Fabbrica Ferdinanda (1771-1806)", Napoli 1978, tav. CXXI, nn. 133-134. Vedi il commento che la studiosa pubblica nella didascalia dei due piatti conservati al Museo Ariana di Ginevra). Il nostro piatto - pubblicato da A.Caròla-Perrotti, *Le Porcellane dei Borbone di Napoli, Capodimonte e Real Fabbrica Ferdinanda, 1743-1806*, Napoli 1986, tav. LXXV - riporta sul verso la scritta in rosso ferro "Vascello di Guerra, che corre a vento stretto, veduto per il quartiere della sinistra"

Opera sottoposta a notifica da parte del Ministero dei Beni Culturali

Euro 3.600 - 4.400





108  
**COPPIA DI PIATTI**  
**NAPOLI, 1830 CIRCA**

Porcellana. Marca: assente  
 Diametro cm 23,7. Conservazione: ottima

I piatti dal bordo liscio sono decorati in policromia nel cavetto con personaggi in costume descritti sul verso "Costumi di Schiavi" e rispettivamente "Costumi di Rivisondoli". La tesa ospita un nastro a motivi vegetali stilizzati in oro. Le scene sono riprese dalle incisioni "Vestiture del Regno" eseguite dal 1784 per volere di Ferdinando IV. I disegni si devono a Giacomo Milani incisi poi su rame da Raffaele Aloja. La stessa scena del nostro piatto con i costumi di Rivisondoli la troviamo su un piatto conservato al Museo Correale di Sorrento, mentre quello con i costumi di Schiavi su una lattiera del servizio da caffè conservato a Napoli, Museo di Capodimonte, pubblicati da Angela Carola-Perrotti, *Le porcellane napoletane dell'Ottocento 1807-1860*, Napoli 1990, fig. 237 e fig. 93. La stessa studiosa pubblica alla fig. 258 un piatto con la medesima tesa dei nostri

Euro 600 - 900



109  
**TAZZA CON PIATTINO**  
**NAPOLI**  
**MANIFATTURA POULARD-PRAD**  
**1810-1818 CIRCA**

Porcellana. Marca: "N" con corona in blu sotto la tazza  
 Dimensioni: altezza tazza cm 5,9; diametro piattino cm 12,7  
 Conservazione: ottima; insignificanti usure all'oro

Tazza cilindrica con piattino troncoconico decorati in oro e policromia. Sulla tazza e sul fondo del piattino riserva con ramoscello con rosa gialla e fiorellini secondari. Inoltre larga fascia in oro con riserve vegetali

Per una tazza con la fascia molto simile alla nostra vedi Angela Carola-Perrotti, *Le porcellane napoletane dell'Ottocento 1807-1860*, Napoli 1990, fig. 122

Euro 300 - 500





110  
ECCEZIONALE PIATTO  
NAPOLI, REAL FABBRICA FERDINANDEA, 1800 CIRCA  
DECORAZIONE DI DOMENICO VENUTI

Porcellana. Marca: ".n." con corona, in rosso  
Diametro cm 23,5. Conservazione: ottima

Il piatto è decorato in policromia, argento e oro da Domenico Venuti, il prestigioso direttore della Real Fabbrica Ferdinanda come ci indica la scritta esplicativa tracciata in rosso nel bordo superiore della scena: "Omero che canta l'Iliade; la sua Musa che l'incoronava, le Ombre dei Greci, e di Trojani. Che lo ascoltano. Inventato e dipinto in olio dal Cav. Venuti"

Euro 6.000 - 7.000





111

### RARA GRANDE CIOTOLA

TORINO, MANIFATTURA DIVINOVO, 1790-1800 CIRCA. PERIODO GIOANETTI (1780-1815)

Porcellana. Marca: lettera "V" tra due puntini sormontata da "+", in blu

Dimensioni: altezza cm 9,5; diametro cm 25,5. Conservazione: ottima; insignificanti usure all'oro

La ciotola dal bordo superiore polilobato e profilato in oro è decorata in policromia blu, verde e porpora, a rametti di fiordalisi molto in voga all'epoca in particolare sulle porcellane francesi e usato spesso a Vinovo

Per decorazioni simili vedi ad esempio le porcellane esposte a Torino alla mostra del 2015 "La porcellana in Piemonte (1737-1825)" presso il Museo di Arti Decorative Accorsi-Ometto e pubblicate sul relativo catalogo a cura di A.d'Agliano-C.Maritano, nn. 217-220

Euro 800 - 1.200

112

### COPPIA DI PIATTI

TORINO, MANIFATTURA DIVINOVO, 1790-1800 CIRCA. PERIODO GIOANETTI (1780-1815)

Porcellana. Marca: lettera "V" sormontata da "+", su un piatto anche tra due puntini, in blu

Diametro cm 23. Conservazione: ottima

Piatti dal bordo polilobato decorati in monocromia blu di cobalto con tralci fioriti e fogliati e "semis" di foglioline. Bordo listato

Euro 600 - 800





113  
**PADELLINO CON COPERCHIO**  
**TORINO, MANIFATTURA DI VINOVO, 1780-1815**  
**PERIODO GIOANETTI**

Porcellana. Marca: lettera "V" tra due puntini sormontata da "+", in blu;  
 Altezza cm. 5,7. Conservazione: manico incollato in restauro; insignificanti  
 usure all'oro della presa

Il padellino, dalla tipica presa del coperchio modellata a fruttino fogliato,  
 presenta il manico in porcellana che spesso era invece eseguito in legno  
 La decorazione vede steli fioriti e fogliati sparsi dipinti in oro

Euro 400 - 600

115  
**TAZZA DA BRODO CON COPERCHIO**  
**TORINO, MANIFATTURA DI VINOVO**  
**PERIODO HANNONG, 1776-1779**

Porcellana. Marca: lettera "V" sormontata da "+", in manganese  
 Dimensioni: altezza cm 12,8; diametro cm 13,5  
 Conservazione: coperchio ricomposto in restauro

La tazza ha il tipico coperchio rialzato nella parte centrale sormontato da  
 una presa modellata a mo' di due rametti vegetali. Anche i manici sono a  
 ramoscello con tocchi di porpora. La decorazione pittorica policroma vede  
 bouquet con al centro una rosa e fiorellini secondari

Per due tazze da brodo dello stesso modello vedi quelle che sono state  
 esposte alla mostra torinese del 2015 "La porcellana in Piemonte (1737-  
 1825)" presso il Museo di Arti Decorative Accorsi-Ometto e pubblicate sul  
 relativo catalogo a cura di A.d'Agliano-C.Maritano, nn. 154-155

Euro 400 - 800



114  
**COPPIA DI PADELLINI CON COPERCHIO**  
**TORINO, MANIFATTURA DI VINOVO**  
**PERIODO HANNONG, 1776-1779**

Porcellana. Marca: "+" in nero; sotto al manico di un pezzo  
 Dimensioni: altezza cm 7,3; 6,7. Conservazione: ottima  
 Provenienza: almeno per un pezzo, Villa Silvio Pellico come da etichetta  
 cartacea

I nostri padellini, dalla presa del coperchio modellata a fruttino, presentano la  
 particolarità d' avere il manico in porcellana che spesso era invece eseguito  
 in legno. La decorazione vede steli di fiori recisi nei quali campeggia una rosa  
 sapientemente dipinta in policromia

Euro 800 - 1.200







116  
**PADELLINO CON COPERCHIO**  
**TORINO, MANIFATTURA DIVINOVO, PERIODO HANNONG, 1776-1779**

Porcellana. Marca: "V" sormontato da "+" in manganese

Dimensioni: altezza cm 4,2; diametro cm 9,7. Conservazione: minime sbeccature al bordo superiore

Il padellino ha tipica presa del coperchio modellata a fruttino fogliato e presenta il manico in legno. La decorazione vede steli fioriti e fogliati sparsi dipinti in policromia

Euro 500 - 600



117  
**CAFFETTIERA**  
**TORINO, MANIFATTURA DIVINOVO,**  
**PERIODO HANNONG, 1776-1779**  
**DECORAZIONE DI CARL FÜRER (ATTIVO DAL 1776)**

Porcellana. Marca: lettere "FC" intrecciate, in rosso porpora, per Carl Fürer  
 Altezza cm 17,5. Conservazione: ottima; felatura al collo; manico in legno d'epoca

Caffettiera piriforme con manico in legno, decorata in policromia con un bouquet di fiori europei e ramoscelli sparsi

Per caffettiere di questo modello vedi ad esempio quelle che sono state esposte alla mostra torinese del 2015 "La porcellana in Piemonte (1737-1825)" presso il Museo di Arti Decorative Accorsi-Ometto e pubblicate sul relativo catalogo a cura di A.d'Agliano-C.Maritano, nn. 121-122

Euro 400 - 800

118

### CAFFETTIERA

TORINO, MANIFATTURA DI VINOVO, 1785-1790 CIRCA  
PERIODO GIOANETTI (1780-1815)

Porcellana. Marca: lettera "V" sormontata da "+", in nero  
Altezza cm 15,6. Conservazione: manico probabilmente integrato in  
restauro; insignificanti sbecchature e usure d'oro ai bordi superiore e inferiore:  
coperchio mancante

Caffettiera piriforme dal manico ad orecchio con profilature in oro. All'altezza  
del beccuccio, ad una linea in oro, sono appesi dei fiocchi color rosso  
porpora da cui si dipartono steli con ghirlande di fiori policromi

Euro 400 - 600



119

### COPPIA DI PIATTI

TORINO, MANIFATTURA DI VINOVO, 1800 CIRCA  
PERIODO GIOANETTI (1780-1815)

Porcellana. Marca: lettera "V" sormontata da "+" tra due punti, in oro sotto  
ad un piatto  
Diametro cm 23,3. Conservazione: ottima

Piatti dal bordo liscio listati in oro a cui sono appesi piccoli elementi vegetali  
La decorazione è a rametti di fiordalisi dipinti in blu e verde

Uno dei due piatti è stato esposto a Torino alla mostra del 2015 "La  
porcellana in Piemonte (1737-1825)" presso il Museo di Arti Decorative  
Accorsi-Ormetto e pubblicato sul relativo catalogo a cura di A.d'Agliano-  
C.Maritano, n. 220

Euro 500 - 700







120  
**TAZZA CON PIATTINO**  
**VIENNA, MANIFATTURA DU PAQUIER, 1730 CIRCA**

Porcellana. Marca: assente  
 Dimensioni: altezza tazza cm 7,2; diametro piattino cm 13  
 Conservazione: ottima; due piccole sbeccature al bordo del piattino sul verso

Tazza e piattino sono dipinti in policromia con vasi e vegetazione ispirati dalla famiglia verde cinese del periodo Kangxi (1662-1722). Ai bordi interni nastro a motivi geometrizzati in rosso e verde. Il verso del piattino presenta al centro uno stelo con fiore e foglie stilizzate in blu, incorniciato in un doppio cerchio, inoltre sulla tesa tre steli fioriti e fogliati in rosso, e verde

Euro 1.000 - 1.500

121  
**DUE PIATTI**  
**VIENNA, MANIFATTURA DU PAQUIER, 1740 CIRCA**  
**GIAPPONE, INIZIO DEL XVIII SECOLO**

Porcellana. Marca: assente  
 Diametro cm 21,5. Conservazione: il piatto viennese con una leggera felatura sulla tesa alle ore 10; quello giapponese con un difetto di cottura all'anello d'appoggio

Questo lotto presenta un piatto della manifattura viennese Du Paquier e il prototipo giapponese che lo ha ispirato. Il cavetto ospita un vaso con fiori indiani posato su un pavimento a listoni delimitato da una balaustra. Sulla tesa rami fioriti. La decorazione è interamente giocata utilizzando solo tre colori: il blu, il rosso ferro e l'oro

Per il motivo decorativo si veda E.Sturm-Bednarczyk, Claudius Innocentius du Paquier, Wiener Porzellan der Fruezeit 1718-1744, Vienna 1994, n. 119

Euro 900 - 1.200



122

**DUE FIGURINE**  
**VIENNA, MANIFATTURA IMPERIALE**  
**VERSO IL 1770**

Porcellana bianca. Marca: scudo in blu; lettera "P" incisa per il modellatore Anton Payer

Altezza cm 11,5; cm 11,1. Conservazione: ambedue restaurate nella parte superiore della schiena

Le sculture raffigurano dei putti allegorici e facevano probabilmente parte di un centrotavola di cui il più famoso è quello che era stato eseguito nel 1767-1768 per l'abbazia di Zwettl - monastero cistercense nella Bassa Austria - che si sviluppava su una lunghezza di 428 cm e la larghezza di 51 cm con ben 57 elementi tra gruppi, figurine e vasetti

Euro 250 - 350

123

**ZUCCHERIERA**  
**VIENNA, MANIFATTURA IMPERIALE, 1803 CIRCA**

Porcellana. Marca: scudo in blu numeri "803" e "59" incisi

Altezza cm 13 circa. Conservazione: ottima; insignificante felatura di cottura; piccoli salti di smalto alle foglie del bouquet dipinto sul fondo

Il contenitore semisferico della zuccheriera poggia su quattro alti pilastri, a mo' di lesena, che terminano superiormente a testa e inferiormente a zoccolo di caprone. La decorazione policroma vede un semis di steli fioriti e fogliati

Euro 200 - 250



124

**VASSOIO BIANCATO**  
**VIENNA, MANIFATTURA IMPERIALE, 1770 CIRCA**

Porcellana. Marca: scudo in blu. Dimensioni cm 30,5x22. Conservazione: insignificanti usure all'oro; insignificanti sbeccature ai manici

Il vassoio ha forma trapezoidale e bordo mistilineo fortemente rialzato e profilato in oro, i manici ricurvi sono modellati a mo' di vegetale. Un bouquet con due rose ed altri fiorellini minori, inoltre ramoscelli fioriti e fogliati sparsi, dipinti in policromia, si trovano sul fondo

Euro 250 - 350





125  
**PIATTO**  
**VIENNA**  
**MANIFATTURA IMPERIALE**  
**PERIODO SORGENTHAL**  
**1795 CIRCA**

Porcellana. Marca: assente; numero data "95"  
 Diametro cm 31,5. Conservazione: ottima

Questo raffinato piatto, dipinto in policromia e oro, presenta nel cavetto un bouquet di rose e viole del pensiero legato da un nastro su cui si legge il rebus "Marchez sur les (roses) et (pensée) a moi". La tesa ospita una fascia con quattro aquile, quattro alzate con rose che si alternano a otto cornucopie con viole del pensiero

L'opera è un esempio della grande qualità delle porcellane viennesi nel periodo della direzione di Conrad von Sorgenthal (1784-1805)

Euro 500 - 700

126  
**PIATTO**  
**VIENNA**  
**MANIFATTURA IMPERIALE**  
**1794 CIRCA**  
**PERIODO SORGENTHAL**

Porcellana policroma. Marca: scudo in blu;  
 numero data "94" inciso  
 Diametro cm 24,2. Conservazione: ottima

L'esuberante decorazione di questo piatto vede al centro del cavetto una rosetta in oro a rilievo circondata da quattro riserve ovali - con figure e animali dipinti in nero e oro ispirate dall'arte classica - alternate a riserve a scudo con elementi rocailles attorno ad un vaso. Sulla tesa fascia viola riccamente dipinta con vari elementi in oro

Euro 1.600 - 2.400



# Porcellane di Meissen







127

**RARO BOCCALE DA BIRRA  
MEISSEN, 1715-1720 CIRCA**

Porcellana. Marca: assente  
Altezza totale cm 14,8 . Conservazione: ottima; montatura moderna in metallo dorato

Questo raro boccale da birra è realizzato in porcellana di Böttger. Il corpo è cilindrico e liscio decorato a rilievo con tre eleganti rami fogliati. Coperchio incernierato con presa a trottola

Per un boccale molto simile vedi quello conservato al Museum für Kunst und Gewerbe di Amburgo e pubblicato da H.Jedding, Meissener Porzellan des 18. Jahrhunderts, München 1979, n. 21

Euro 1.800 - 2.400

128

**TAZZA  
MEISSEN, VERSO IL 1720 (PORCELLANA BÖTTGER)  
DECORAZIONE, AUGSBURG  
BOTTEGA DEI SEUTER, 1725-1730**

Porcellana bianca e dorata. Marca: assente  
Altezza cm 4,7. Conservazione: insignificanti usure all'oro del bordo

Su zolla con pianticelle dai lunghi steli sono dipinti, con la tecnica dell'oro graffiato, tre personaggi orientali, uno è seduto all'ombra di una palma; un altro è in piedi sotto ad un ombrello, l'ultimo segue un maiale intento a fargli ombra con una specie di baldacchino

Euro 300 - 400



129

**RARO CONTENITORE PER PANNA  
MEISSEN, 1720-1725**

Porcellana. Marca: assente  
Altezza cm 9,6. Conservazione: ottima; insignificante sbeccatura all'interno del bordo del coperchio

Il contenitore dalla forma globulare con il suo coperchio leggermente arrotondato poggia su tre piedini modellati a zampa di leone. Al manico è fissato un anello in argento dorato che serviva a fissare una catenella legata al coperchio. La decorazione pittorica dalla vivace policromia vede un giardino cinese con rocce, arbusti fioriti, uccelli del paradiso, insetti ed aquiloni in volo dipinti in rosso ferro, rosso porpora, giallo, verde e bruno. A Meissen questi fiori detti "indiani" erano solitamente utilizzati a complemento delle scene animate da cinesi. Il modello della vegetazione è ripreso dalla porcellana giapponese Arita

Pochissimi sono i pezzi con questa forma giunti sino a noi, secondo alcuni studiosi erano destinati a contenere la panna, altri invece ritengono che servissero per il brodo

Un contenitore con la stessa forma, ma decorato a paesaggi, è conservato ad esempio a Jacksonville (Florida), The Cummer Gallery of Art (cf. The Wark Collection, Early Meissen Porcelain, 1984, n. 108)

Euro 1.500 - 2.200





130  
**TEIERA**  
**MEISSEN, VERSO IL 1725**  
**DECORAZIONE IN ORO, PROBABILMENTE AUGSBURG, 1730 CIRCA**

Porcellana. Marca: spade in blu  
Altezza cm 14. Conservazione: ottima; insignificanti usure all'oro

La teiera è stata dipinta dapprima in blu presso la manifattura di Meissen, con il motivo ispirato dalla porcellana orientale detto "Fels- und Vogeldekor": ossia rocce da cui fuoriescono arbusti di pruno, insetti e un uccello simile ad un colibrì in volo. In seguito è stata dipinta in oro incisa con fitta minuscola vegetazione presso la bottega dei Seuter di Augusta in Baviera

Meissen ebbe un intenso scambio con gli orafi della città di Augsburg dove inviava le sue porcellane per essere montate in oro, argento o vermeilles. In questa città sorsero delle botteghe che si specializzarono nella decorazione di porcellane bianche che venivano acquistate a Meissen. L'abilità e la sensibilità di questi pittori era spesso eccezionale, a tal punto che la stessa manifattura di Meissen, intimorita da questa concorrenza, vietò ad un certo momento la vendita di porcellana bianca. Allora gli artisti di Augsburg si misero a ridipingere le porcellane che uscivano da Meissen con decorazioni in blu sotto smalto come nella nostra teiera

Per un'ampia dissertazione sulla produzione di Augsburg in oro "radiert", ossia inciso, vedi S.Ducret, Meissner Porzellan bemalt in Augsburg, 1718 bis 1750, 1971, vol. I. Pezzi con questa tipologia decorativa sono pubblicati ad esempio in R.RUECKERT, Meissener Porzellan 1710-1810, München 1966 nn. 97-98; M.Cassidy-Geiger, The Arnhold Collection of Meissen Porcelain 1710-50, 2008, n. 290-291

Euro 2.000 - 2.600





131  
**RARA TAZZA CON PIATTINO**  
**MEISSEN, 1725-1730**

Porcellana. Marca: spade in blu  
 Dimensioni: altezza tazza cm 4,2; diametro piattino cm 11,8  
 Conservazione: ottima; insignificante sbeccatura al bordo del piattino

La tazza ed il piattino sono decorati con grandi cespugli di peonie in policromia, ispirati dalla porcellana giapponese Arita. Ai bordi interni un nastro in blu è lumeggiato da viticci e quattro fiorellini stilizzati dipinti in oro

Euro 1.200 - 1.500

132  
**TAZZA CON PIATTINO**  
**MEISSEN, 1730 CIRCA**

Porcellana. Marca: spade in blu  
 Dimensioni: altezza tazza cm 4,8; diametro piattino cm 12,8  
 Conservazione: piattino con piccola seccatura al bordo

La tazza con il manico ad orecchio ed il piattino sono decorati sulle pareti interne in blu di cobalto sotto smalto con fiori stilizzati disposti simmetricamente. Ai bordi troviamo un nastro a graticcio interrotto da quattro riserve con fiorellini. Le superfici esterne di color crema sono decorate con il motivo a coste sfalsate in rilievo detto "Gebrochener Stab"

Per tazze dello stesso modello e decorazione vedi ad esempio quella che è stata esposta alla storica mostra del 1966 al Bayerische Nationalmuseum di Monaco (vedi R. Rückert, Meissener Porzellan 1710-1810, München 1966, n. 563); oppure quella pubblicata in AA.VV., Catalogue of The Hans Syz Collection, 1979, n. 166

Euro 200 - 350



133  
**RARA TAZZA CON PIATTINO**  
**MEISSEN, 1730-1733**

Porcellana. Marca: tazza con caduceo, piattino con spade in blu  
 Dimensioni: altezza tazza cm 4,2; diametro piattino cm 11,7  
 Conservazione: buona; piccolo restauro al bordo superiore della tazza

La tazza è dipinta a motivi kakiemon in policromia e oro con lunghi steli di peonie che fuoriescono da una zolla con roccia forata. Ai bordi interni fascia a motivo di corolle floreali alternate a riserve fiorite

Euro 1.000 - 1.500





134  
**TAZZA CON PIATTINO**  
**MEISSEN, 1730-35**

Porcellana. Marca: spade in blu  
 Dimensioni: altezza tazza cm 7,3; diametro piattino cm 11,9. Conservazione: buona; piccola sbeccatura al bordo superiore della tazza restaurata

La tazza da cioccolata dai due manici è dipinta in stile Kakiemon, in policromia e oro, con due quaglie, una rossa e una blu, accanto ad un albero di Prunus in fiore e da uno stelo di Kikyō. Ai bordi interni fascia a motivo geometrico in rosso.

Il motivo è ripreso dalle porcellane Arita del 1680-1700 (vedi M. Shono, *Japanisches Aritaporzellan im sogenannten "Kakiemonstil"* als Vorbild für die Meissener Porzellanmanufaktur, München 1973, n. 37). Per una tazza di Meissen vedi ad esempio quella esposta alla storica mostra del 1966 al Bayerische Nationalmuseum di Monaco (R. Rückert, *Meissener Porzellan 1710-1810*, München 1966, Tav. 301)

Euro 1.000 - 1.500

135  
**TAZZA CON PIATTINO**  
**MEISSEN, 1735 CIRCA**  
**PITTURA DI J. E. STADLER**

Porcellana. Marca: spade in blu  
 Dimensioni: altezza tazza cm 4,2; diametro piattino cm 11,5. Conservazione: ottima

Tazza a bol con piattino decorati in policromia e oro con un uomo cinese con ombrello su rocce blu, stante accanto a composizioni di fiori indiani. Lo stile pittorico è tipico di Johann Ehrenfried Stadler. Tre cerchi concentrici in rosso ferro sono tracciati sul verso del piattino.

Per una tazza di questa tipologia vedi ad esempio quella che è stata esposta nel 2009 a Segovia, Fundación Casa Segovia, alla mostra "La porcelana de Meissen en la Colección Britzke" e pubblicata sul relativo catalogo a p. 188

Euro 1.300 - 1.600







136  
**RARO PIATTO**  
**MEISSEN, 1730-1735**

Porcellana. Marca: spade in blu; marca del tornitore "00"  
 Diametro cm 21,3. Conservazione: ottima

Piatto dalla tesa liscia dipinto in policromia e oro, con un ramo fiorito di "fiori indiani" incorniciato da doppia linea in rosso ferro. Sulla tesa altri quattro rametti di fiori

Per piatti provenienti dallo stesso insieme vedi quello che è stato esposto alla storica mostra del 1966 al Bayerischen Nationalmuseum di Monaco di Baviera e pubblicata sul relativo catalogo (R.Rückert, Meissener Porzellan 1710-1810, München 1966, n. 273); oppure quello della collezione Arnhold di New York (M.Cassidy-Geiger, The Arnhold Collection of Meissen Porcelain 1710-1750, London 2008, n. 246)

Euro 1.200 - 1.600

137  
**GRANDE PIATTO**  
**MEISSEN, 1735-1738**

Porcellana. Marca: spade in blu  
 Diametro cm 34,5. Conservazione: insignificanti riprese alla policromia nella regione della zolla

Grande piatto dalla tesa mistilinea listata in bruno, decorato in stile Kakiemon. Da una zolla spuntano rami blu con grandi peonie rosse dal centro in oro e piccole foglie blu e turchesi. Sulla tesa ramoscelli e fiorellini recisi

Al Rijksmuseum di Amsterdam è conservato un boccale dalla decorazione simile (cfr. A.L.den Blaauwen, Meissen Porcelain in the Rijksmuseum, 2000, n. 176). Altri esempi si trovano ad esempio pubblicati in U.Pietsch, Frühes Meissener Porzellan, Kostbarkeiten aus deutschen Privatsammlungen, München 1997, n. 82 e n. 85; in M. Shono, Japanisches Aritaporzellan im sogenannten "Kakiemonstil" als Vorbild für die Meissener Porzellanmanufaktur, München 1973, n. 87-88

Euro 800 - 1.200



138  
**DUE BOTTIGLIETTE PORTA  
PROFUMO  
MEISSEN, 1735 CIRCA**

Porcellana. Marca: spade in rosso porpora sotto  
la bottiglietta con il leone coreano  
Altezza cm 6,8. Conservazione: ottima; restauro alla  
parte superiore del collo della bottiglietta con tigre

I vasi in miniatura dal corpo a bulbo e lungo collo  
a balaustro sono dipinti in stile Kakiemon. Uno  
con il motivo detto "Koreanische Löwe" dove un  
leone fantastico alato e ringhiante è affiancato  
da uno scarabeo tra piante fiorite e un fagiano  
volante. L'altro con il motivo "Gelber Lowe": una  
tigre gira attorno ad una pianta di bambù in fiore  
contrapposta ad un pruno fiorito che esce da un  
ceppo d'albero nodoso

Euro 600 - 900



139  
**BOTTIGLIETTA PORTA PROFUMO  
MEISSEN, VERSO IL 1735**

Porcellana, Marca: spade in blu; "K.H.C." in rosso porpora  
Altezza cm 6,1. Conservazione: ottima

Questa bottiglietta porta profumo è decorata con il motivo chiamato "Roter Drache". Copiato verso il 1731  
dalla porcellana giapponese Kakiemon è stato riservato esclusivamente per i servizi destinati ad Augusto  
il Forte, re di Polonia ed Elettore di Sassonia nonché proprietario della manifattura di Meissen. Le lettere  
"K.H.C." poste sotto la base ci indicano che faceva parte del corredo della Castello Reale di Varsavia

Euro 1.000 - 1.200



140  
**DUE BOTTIGLIETTE PORTA  
PROFUMO  
MEISSEN, 1740 CIRCA**

Porcellana. Marca: assente  
Altezza cm 7. Conservazione: ottima; piccola  
sbeccatura al bordo inferiore di una bottiglietta

I vasi in miniatura dal corpo a bulbo e lungo  
collo a balaustro sono dipinti in policromia con i  
cosiddetti "fiori indiani": steli fioriti e fogliati ispirati  
a quelli estremo orientali Kakiemon. Al bordo  
superiore montatura in argento

Euro 600 - 900







141

### TAZZA CON PIATTINO MEISSEN, VERSO IL 1740

Porcellana. Marca: spade in blu  
Dimensioni: altezza tazza cm 4,5; diametro piattino cm 13,3  
Conservazione: ottima

La decorazione policroma a cineserie è alla maniera di Adam Friedrich von Lowenfinck (1714-1754) a cui si deve questa particolare tipologia fortemente caratterizzata nel disegno, nella tavolozza e nella composizione. Sappiamo che è stata eseguita in questo stile anche dopo la partenza di Löwenfinck dalla manifattura nel 1736

Assunto come apprendista pittore all'età di 13 anni, presso la manifattura di Meissen, in seguito a una supplica perché proveniente da nobile famiglia caduta nell'indigenza, Löwenfinck è sicuramente il pittore più originale uscito dalla scuola di Hörold. In seguito lo troviamo attivo in diversi centri di produzione di maiolica: Bayreuth, Ansbach, Fulda, Hoechst, Strasburgo, Hagenau dove muore a 40 anni

Per questa tipologia di cineserie cfr. ad esempio i pezzi esposti ad Amsterdam, Rijksmuseum e pubblicati sul catalogo A.L.den Blaauwen, Meissen Porcelain in the Rijksmuseum, 2000, pp. 258-294

Euro 1.200 - 1.500

142

### ZUPPIERA MEISSEN, 1735-1740

Porcellana. Marca: spade in blu; un trattino in blu sul bordo interno della base  
Altezza cm 23,7. Conservazione: presa del coperchio e un manico incollati

Di forma circolare ha un ampio contenitore con due manici a voluta rocaille lumeggiati in oro e rosso porpora e cinti da un nastro con fiocco a rilievo. Il coperchio polilobato presenta una presa a forma di pigna. La decorazione policroma, in stile Arita Kakiemon, vede fuoriuscire da rocce rami fogliati con grandi peonie

Al Rijksmuseum di Amsterdam è conservato un boccale dalla decorazione simile (cfr. A.L.den Blaauwen, Meissen Porcelain in the Rijksmuseum, 2000, n. 176). Altri esemplari si trovano ad esempio pubblicati in U.Pietsch, Frühes Meissener Porzellan, Kostbarkeiten aus deutschen Privatsammlungen, München 1997, n. 82 e n. 85; in M. Shono, Japanisches Aritaporzellan im sogenannten "Kakiemonstil" als Vorbild für die Meissener Porzellanmanufaktur, München 1973, n. 87-88; U.Pietsch, Passion for Meissen, 2010, pp. 329-331 che pubblica pure una zuppiera con la stessa forma, pp. 212-213

Euro 500 - 1.000



143  
**RARO PIATTO  
MEISSEN, VERSO IL 1740**

Porcellana. Marca: spade in blu  
Diametro cm 25,2. Conservazione: buona;  
minima sbeccatura alle ore 9 restaurata;  
insignificante usura allo smalto

Il piatto, dalla tesa a canestro mossa da baccellature, è decorato al centro in stile "famiglia verde" con una zolla da cui fuoriescono fiori di origine cinese, tre grandi tulipani, con un uccello e una farfalla in volo. La scena è incorniciata da una fascia con quattro riserve con farfalla unite da motivo a reticolo con piccole peonie stilizzate e quattro grandi peonie

Un piatto con lo stesso motivo decorativo è stato esposto al Museum für Kunst und Gewerbe di Amburgo ed è pubblicato in D.Hoffmeister, Meissner Porzellan des 18. Jahrhunderts, Katalog der Sammlung Hoffmeister, I, Hamburg 1999, n. 134

Euro 1.000 - 1.400



144  
**PIATTO  
MEISSEN, 1740 CIRCA**

Porcellana decorata in monocromia blu  
Marca: spade con "o" tra le lame, in blu, poste sotto una zolla con un albero di pruno  
Diametro cm 25,7. Conservazione: ottima

Questo piatto riprende un modello cinese del 1700 circa conservato nella "Porzellansammlung" di Dresda. La tesa, dal bordo mistilineo a forma di petalo, è suddivisa in riserve con quattro diversi motivi contrapposti: paesaggi con figure di cinesi e motivi fitomorfi, le punte del bordo del piatto sono esattamente al centro di ogni riserva. Sul verso della tesa corre uno stelo fiorito e fogliato interrotto da quattro rocce disposte simmetricamente. Rocce, alberi di pruno in fiore e un pavone decorano il cavetto

Per piatti simili vedi ad esempio H. Syz-J. Jefferson Miller II-R. Rückert, The Hans Syz Collection Meissen Porcelain and Hausmalerei, Washington 1979, n. 145; Jacksonville (Florida), The Cummer Gallery of Art (The Wark Collection, Early Meissen Porcelain, 1984, n. 96); già nella Collezione Hoffmeister, Amburgo (v. D.Hoffmeister, Meissener Porzellan des 18. Jahrhunderts, Hamburg 1999, II, n. 297)

Euro 2.000 - 2.400







146  
**RARO PIATTO FONDO**  
**MEISSEN, 1740 CIRCA**

Porcellana. Marca: spade in blu; numero "16" impresso  
 Diametro cm 21,4. Conservazione: ottima; insignificanti usure allo smalto

Piatto, dalla tesa polilobata, modello detto "Altem Ausschnitt", profilata in bruno, decorato in policromia con motivi ispirati dalla porcellana giapponese Arita in stile kakiemon. Su una zolla con un fascio di spighe di riso, dietro ad una roccia forata spunta un leone alato mentre un uccello del paradiso poggia su un ramo fiorito e un altro è in volo. Sulla tesa tre steli fioriti di "fiori indiani"

Euro 800 - 1.200

145  
**PIATTO**  
**MEISSEN, 1740 CIRCA**

Porcellana. Marca: spade in blu; numero "16" impresso  
 Diametro cm 23,5. Conservazione: ottima; piccole usure alla policromia

Dalla tesa polilobata, profilata in bruno, è decorato con un motivo ispirato dalle porcellane giapponesi Arita in stile Kakiemon. Rami di fiori orientali, detti "fiori indiani", fuoriescono da una siepe di spighe di riso a mo' di cestino su cui posa una fenice mentre un'altra è in volo. Sulla tesa steli fioriti e fogliati

Un piatto proveniente dallo stesso insieme è conservato al Rijksmuseum di Amsterdam (A.L.den Blaauwen, Meissen Porcelain in the Rijksmuseum, 2000, n. 170); un altro lo troviamo a Washington, National Museum of History and Technology (cfr. AA.VV., Catalogue of The Hans Syz Collection, 1979, n. 88)

Euro 800 - 1.200



147  
**RARA BACINELLA**  
**MEISSEN, 1740 CIRCA**

Porcellana. Marca: spade in blu; numero "21" inciso  
 Altezza cm 5,4; diametro cm 23,5. Conservazione: ottima; insignificanti usure alla policromia e salti di smalto al bordo

Bacinella, dalla tesa polilobata, profilata in bruno, decorata in policromia con motivi ispirati dalla porcellana giapponese Arita in stile kakiemon. Su una zolla con un fascio di spighe di riso, dietro ad una roccia forata spunta un leone alato mentre un uccello del paradiso poggia su un ramo fiorito e un altro è in volo. Sulla tesa tre steli fioriti di "fiori indiani"

Euro 800 - 1.200



148

**PORTA SPEZIE  
MEISSEN, 1740 CIRCA  
PROBABILE MODELLO DI JOHANN FRIEDRICH EBERLEIN**

Porcellana policroma. Marca: spade in blu

Dimensioni: altezza cm 10,3; 15,3x9. Conservazione: rottura all'altezza dell'attacco della testa del leone restaurata; barra, terminale del timone e alcune dita con restauri

Dalla raffinata forma plastica a navicella con testa di leone, modellata al naturale, posta sulla prua. A poppa, sulla plancia, è seduto un timoniere con cappello all'olandese che governa il timone. Sugli assi che formano la navicella vi sono in rilievo le teste dei chiodi e sono dipinte con farfalle ed insetti sparsi. L'interno dello scafo funge da contenitore ed è diviso in due scomparti

Questo porta spezie appartiene agli oggetti d'uso di Meissen, che esprimono la grande forza barocca caratterizzante tutta la produzione dei primi serviti dove l'oggetto utilitaristico diventa forma d'arte. Negli atti della manifattura, dal 1739 al 1743, si ritrovano a più riprese note su queste navicelle

Per esemplari simili vedi ad esempio: Napoli, Villa Floridiana (montata in bronzo a calamaio); i due esemplari già nella collezione Jahn di Amburgo (H. Jedding, Meissener Porzellan des 18. Jahrhunderts in Hamburger Privatbesitz, Hamburg 1982, n. 148); Schloss Lustheim, Collezione dr. Ernst Schneider, pubblicato nel catalogo della storica mostra del 1966 al Bayerische Nationalmuseum di Monaco (R. Rückert, Meissener Porzellan 1710-1810, München 1966, Tav. 967)

Euro 1.000 - 1.600



149

**COPPIA DI PIATTI  
MEISSEN, 1740 CIRCA**

Porcellana. Marca: spade in blu

Diametro 24 cm. Conservazione: ottima; insignificanti usure

Sono dipinti in monocromia porpora ed oro con animali fantastici su zolle ad isola attorniate da motivi vegetali all'indiana ed insetti in volo. Questa tipologia decorativa fu inventata a Meissen da Adam Friedrich von Löwenfinck, superlativo pittore di "fiori indiani", cineserie ed animali fantastici. Nato nel 1714, proveniente da nobile famiglia caduta nell'indigenza, fu assunto presso la manifattura all'età di 13 anni. Terminato l'apprendistato nel 1734 rimase a Meissen solo fino al 1736. Lo troviamo poi attivo presso altre manifatture anche come pittore su maiolica fino alla morte avvenuta all'età di 40 anni. A lui si deve non solo l'invenzione di questi straordinari animali fantastici ma pure di una particolare ed unica tipologia di cineserie. Anche dopo la sua partenza da Meissen per alcuni anni i pittori continuarono a dipingere stoviglie alla sua maniera

Due piatti dello stesso servizio li troviamo ad esempio a Jacksonville (Florida), The Cummer Gallery of Art (v. The Wark Collection, Early Meissen Porcelain, 1984, n. 199-200); un pezzo già nella Collezione Hoffmeister, Amburgo (v. D. Hoffmeister, Meissener Porzellan des 18. Jahrhunderts, Hamburg 1999, I, n. 188) Un altro piatto è conservato in Germania a Bad Pyrmont, collezione Britzke (Das Meissner Porzellan 1709-1765 der Britzke-Sammlung, 2009, p. 138) Al museo Castello di Lustheim presso Monaco di Baviera, già collezione E. Schneider, diversi pezzi sono esposti nella vetrina n. 21

Euro 1.200 - 1.800





150

**RARA TAZZA CON PIATTINO DATATA 1734  
MEISSEN, PITTURA DI C. F. HEROLD**

Porcellana. Marca: spade in blu; numero "47." in oro  
Dimensioni: altezza tazza cm 4,5; diametro piattino cm 13,2  
Conservazione: ottima; salto di smalto verde sul piattino; qualche leggera usura all'oro

La tazza a bol con il piattino sono decorati con grandi riserve incorniciate in oro e porpora da diversi motivi: vegetali, a reticolo, a lambrequins e da due piccole riserve animate. Sulle scene principali policrome sono dipinti ampi paesaggi di rive con popolani affaccendati su imbarcazioni e nobili a passeggio. In una riserva della tazza vi è una lapide con la data 1734.

Ai bordi interni nastro in oro a motivi geometrizzati con quattro riserve, dipinte in monocromia rosso porpora, a paesaggi di rive animate.

Euro 1.200 - 1.600

151

**TAZZA CON PIATTO  
MEISSEN, 1740 CIRCA**

Porcellana. Marca: spade in blu  
Dimensioni: altezza tazza cm 4,6; diametro piattino cm 13,2  
Conservazione: piccola sbeccatura al bordo superiore della tazza; leggere usure all'oro

La tazza ed il piattino sono decorati sulla superficie esterna con ramoscelli fioriti di pruno eseguiti a rilievo. Il manico della tazza è a "J". La decorazione vede all'interno della tazza e sul fondo del piattino una riserva, su fondo oro, con scene policrome di commercio marittimo. Al bordo fascia a rocailles dorate.

Euro 1.300 - 1.500



152

**TAZZA CON PIATTO  
MEISSEN, 1740 CIRCA**

Porcellana. Marca: spade in blu  
Dimensioni: altezza tazza cm 4,6; diametro piattino cm 14,2  
Conservazione: felatura alla base del manico; leggere usure all'oro

La tazza ed il piattino sono decorati sulla superficie esterna con ramoscelli fioriti di pruno eseguiti a rilievo. Il manico della tazza è a "J". La decorazione vede all'interno della tazza e sul fondo del piattino una riserva, su fondo oro, con scene policrome di commercio marittimo. Al bordo fascia a rocailles dorate.

Euro 1.300 - 1.500





153  
**PIATTINO OVALE**  
**MEISSEN, 1740-1745**

Porcellana policroma. Marca: spade blu  
 Altezza cm 3,5; diametro cm 17,1x13,4. Conservazione: ottima

Dalla forma a bacinella polilobata é dipinta sul fondo con una coppia di personaggi grotteschi di nani danzanti su una zolla erbosa ad isola. L'ispirazione dei pittori di Meissen sono "I Capricci", incisioni del 1622 circa di Jaques Callot (ca. 1593-1635)

Una lattiera della stessa epoca e decorata con nani callottiani é conservata al Rijksmuseum di Amsterdam e pubblicata sul catalogo A.L. den Blaauwen, Meissen Porcelain in the Rijksmuseum, Amsterdam 2000, n. 230

**Euro 1.500 - 1.800**

154  
**PIATTO**  
**MEISSEN, VERSO IL 1740**

Porcellana. Marca: spade in blu  
 Diametro cm 23,5. Conservazione: piccola sbeccatura al bordo alle ore 9; qualche usura all'oro  
 Provenienza: Lukacs-Donath Antichità, Roma, come da etichetta cartacea posta sul verso

Piatto dalla tesa liscia decorato nel cavetto con una riserva quadrilobata incorniciata da un elaborato "Laub- und Bandelwerk" (ossia "a foglie e nastri") in oro. In un ampio paesaggio una coppia di nobili è a passeggio in riva ad un fiume con un barcone da trasporto e, sullo sfondo, edifici e monti. La tesa ospita quattro ramoscelli di fiori recisi con la loro ombra detti "Holzschnittblumen" e insetti sparsi. Questi tipici fiori nascono a Meissen verso il 1737 e sono in voga fino al 1745. Copiati dagli erbari e dai libri di botanica, spesso sono frammisti ad insetti, eseguiti nello stesso stile, anch'essi copiati dalle pubblicazioni scientifiche

**Euro 1.200 - 1.600**





155  
**TAZZA CON PIATTINO**  
**MEISSEN, 1745 CIRCA**

Porcellana. Marca: spade in blu  
 Altezza tazza cm 4,7; diametro piattino cm 13,8. Conservazione: buona; piccola insignificante sbeccatura al bordo del piattino; leggera usura alla policromia del piattino; leggere usure all'oro

Sono dipinti con vedute di rovine idealizzate e castelli in paesaggi sassoni. Questa decorazione sembra riprendere le incisioni tratte dalle vedute della Sassonia realizzate dal pittore Alexander Thiele (1685-1752). Il fondo della tazza ospita un ramoscello di fiori europei con rosa al centro. Il manico è ad orecchio.

Per altre porcellane di Meissen decorate con vedute sassoni si veda ad esempio B. Beuchamp-Markowsky, *Boîtes en Porcelaine des manufactures européennes au 18e siècle*, pp. 153-159.

Euro 280 - 480



156  
**TAZZA CON PIATTINO**  
**MEISSEN, 1750 CIRCA**

Porcellana policroma. Marca: spade in blu; numero "64" inciso sotto il piattino  
 Altezza tazza cm 4,6; diametro piattino cm 13,6. Conservazione: ottima

La tazza ha il manico ad orecchio ed è decorata con una scena con due pastori in primo piano e vegetazione e greggi sullo sfondo. All'interno della tazza è dipinto un mazzetto di fiori europei. Il piattino ospita due viandanti. Inoltre ramoscelli fioriti sparsi. I bordi sono cerchiati in oro e sul manico si trova un leggero motivo geometrico in oro.

Queste decorazioni sono ispirate dai grandi pittori fiamminghi della famiglia Teniers. Si confronti ad esempio la tazza da brodo con sottopiatto conservata a Washington, The National Museum of History and Technology, pubblicata in H. Syz-J. Jefferson Miller II-R. Rückert, *The Hans Syz Collection Meissen Porcelain and Hausmalerei*, Washington 1979, n. 198.

Euro 280 - 480



157  
**CIOTOLA**  
**MEISSEN, 1745 CIRCA**

Porcellana policroma. Marca: spade in blu  
 Dimensioni: altezza cm 10; diametro cm 23  
 Conservazione: rotta in due frammenti e ricomposta in restauro; usure all'oro del bordo

Dal corpo sagomato e bordo mistilineo profilato in oro, è dipinta in policromia con due scene galanti in "Inselstil" - ossia posate su una zolla come se fosse un'isola - con nobili in parchi ispirati alla grande pittura francese e dette "alla Watteau".

Euro 800 - 1.200



158  
**RARO CESTINO  
 MEISSEN, 1750 CIRCA**

Porcellana. Marca: spade blu  
 Altezza cm 11,5; 30x21,7. Conservazione: ottima

Di forma ottagonale ha sei pareti traforate e due piene lavorate a vimini sulla superficie esterna. I manici a rocaille sono fortemente rialzati. La decorazione pittorica a "deutsche Blumen" vede all'interno della cestina mazzetti di fiori policromi e ramoscelli fioriti sparsi

Euro 600 - 1.200

159  
**COPPIA DI PIATTI  
 MEISSEN, 1760 CIRCA**

Porcellana. Marca: spade in blu  
 Dimensioni: cm 24,7x19,2. Conservazione: ottima

Piatti ovali dalla tesa fortemente rialzata e mistilinea con il rilievo detto "Altbrandenstein" e bordo dipinto a pettine in rosso porpora. La decorazione policroma vede bouquet e ramoscelli fioriti sparsi. Questi fiori detti "Manierblumen", ossia fiori copiati con tratto rapido direttamente dalla natura, sono utilizzati a Meissen a partire dalla metà del Settecento

Euro 220 - 280







160  
**SCATOLINA PORTA NEI**  
**MEISSEN, VERSO IL 1750**  
**MODELLO DI J.J. KAENDLER DEL 1737**

Porcellana. Marca: assente  
 Altezza cm 6,8. Conservazione: usure all'oro

La scatola è modellata a forma di gerla, con due anelli in rilievo, ricolma di frutti e foglie. Il coperchio ha una montatura in rame dorato con la presa a forma di foglie vite. La superficie ed il fondo sono dipinti in policromia a ramoscelli fioriti e fogliati

Kaendler la progettò dapprima come tabacchiera e in un secondo tempo divenne porta nei come lo dimostra il piccolo specchio nascosto nel coperchio

Per un porta nei dello stesso modello vedi B. Beaucamp-Markowsky, Boîtes en Porcelaine des manufactures européennes au 18e siècle, Fribourg 1985, p.236, n. 188

Euro 800 - 1.200

161  
**PICCOLO VASO**  
**MEISSEN, 1763-1774**

Porcellana. Marca: spade con punto tra le else, in blu  
 Altezza cm 10. Conservazione: piccola seccatura al bordo superiore

Il piccolo vaso, dal collo e piede che si allargano a tromba, ha due prese a rocailles. La decorazione policroma vede al centro un bouquet di fiori europei e ramoscelli fioriti sparsi sul resto della superficie. Al bordo superiore motivo a squame in blu delimitato da rocailles in oro

Euro 80 - 140



162  
**VASETTO BRUCIAPROFUMI**  
**MEISSEN, 1750-1760**

Porcellana policroma e dorata. Marca: spade in blu  
 Altezza cm 15. Conservazione: felatura; coperchio mancante

Il vaso dalla forma a balaustro deriva da un modello della manifattura francese di Vincennes detto "Pompadour". E' decorato in policromia e oro a ghirlande di fiori tra due fasce "a squame" in blu contornate da rocailles in oro

O.L.



163

**PIATTO**

**MEISSEN, 1735 CIRCA (PORCELLANA)  
DECORAZIONE DI FRANZ FERDINAND  
MAYER, PRESSNITZ (BOEMIA), 1750 CIRCA**

Porcellana. Marca: spade in blu  
Diametro cm 21,8. Conservazione: ottima; una minima insignificante sbecatura al bordo sul verso, insignificante usura all'oro

Il cavetto ospita una grande scena idilliaca, dai colori tipici usati da Mayer, con una coppia di pastorelli seduti su un masso roccioso. Gli innamorati si guardano teneramente mentre il personaggio maschile è intento a suonare un tamburello. Due mazzi di fiori si alternano sulla tesa a due composizioni con frutta e foglie

Con buone ragioni possiamo ritenere che la decorazione è ripresa o ispirata da un'incisione del pittore tedesco Gottfried Bernhard Göz (1708-1774). Per un lavoro eseguito probabilmente dalla stessa mano si veda la teiera conservata a Washington, The National Museum of History and Technology, pubblicata in H. Syz-J. Jefferson Miller II-R. Rückert, The Hans Syz Collection Meissen Porcelain and Hausmalerei, Washington 1979, n. 360

**Euro 1.000 - 1.400**



164

**RARO PIATTO FIRMATO  
MEISSEN, 1750 CIRCA  
DECORAZIONE: A.O.E. VON DEM BUSCH  
1760-1770 CIRCA**

Porcellana. Marca: spade in blu; firma "Busch" nella decorazione a destra  
Diametro cm 24,5. Conservazione: un piccolo restauro al bordo alle ore 8 e uno piccolissimo alle ore 7; decorazione in parte consunta sulla tesa  
Provenienza: Christie's, 27 aprile 1984 lotto 35, come da etichetta cartacea posta sul verso

Il piatto presenta la raffinata decorazione di un cane su zolla con vegetazione, uccelli e farfalle in volo. La tesa poliobata è modellata in rilievo con il motivo "Doulong" e costolature mosse. Il disegno è inciso nello smalto con un diamante e reso visibile con nerofumo o inchiostro, tecnica usata da August Otto Ernst von dem Busch (1704-1779) canonico del duomo di Hildesheim, di cui si conoscono pezzi firmati dagli anni 1748 al 1775

Le opere di Busch sono una vera rarità, la maggior parte, circa 50 porcellane, si trovano in Germania al Roemer-Pelizaeus-Museum di Hildesheim. Per pochi altri pezzi vedi ad esempio: H. Syz-J. Jefferson Miller II-R. Rückert, The Hans Syz Collection Meissen Porcelain and Hausmalerei, Washington 1979, n. 380; The Wark Collection, Early Meissen Porcelain, 1984, nn. 681-685; Schnorr v. Carolsfeld-Köllmann, Porzellan der europäischen Fabriken, 1974, II, p. 159, fig. 97; D.Hoffmeister, Meissener Porzellan des 18. Jahrhunderts, Hamburg 1999, I, n. 255

**Euro 2.000 - 2.500**







165

**FIGURINA DI TIROLESE DANZANTE  
MEISSEN, 1740 CIRCA  
MODELLO DI JOHANN JOACHIM KÄNDLER**

Porcellana. Marca: spade in blu dietro la base  
Altezza cm 18,2. Conservazione: restauri alla tesa del cappello e al pollice della mano destra

Rara statuetta di giovane donna tirolese a passo di danza su base a zolla con fiori e foglie in rilievo. Con ambedue le mani tiene il grembiule finemente dipinto con fiori indiani

Una figurina dello stesso modello è conservata a Basilea, Collezione Pauls-Eisenbeiss e pubblicata da I.Menzhausen, In Porzellan verzaubert - Die Figuren Johann Joachim Kändlers in Meissen aus der Sammlung Pauls-Eisenbeiss Basel, 1993, p. 104

**Euro 2.500 - 3.200**

166

**COPPIA DI FIGURINE IN MINIATURA  
MEISSEN, 1740-1745**

Porcellana. Marca: spade incrociate in blu dietro la base  
Altezza cm 7,3; cm 7,6. Conservazione: ottima

Su base a forma di tronco poggia un pappagallo dal becco viola

Il desiderio di rappresentare animali nella porcellana europea nasce molto presto. Augusto il Forte, re di Polonia e principe elettore di Sassonia, nonché proprietario della manifattura di Meissen, la prima fabbrica europea di porcellane, aveva una grande passione per la zoologia e soprattutto per gli animali esotici. Nei primi anni trenta del Settecento questo sovrano ordinò al grande modellatore J.J.Kaendler di realizzare animali in porcellana per il suo Palazzo Giapponese a Dresda

**Euro 800 - 1.200**



167

**FIGURINA  
MEISSEN, 1745 CIRCA  
PROBABILE MODELLO DI FRIEDRICH EBERLEIN**

Porcellana. Marca: spade in blu sotto la base  
Altezza cm 12,5. Conservazione: buona; restauri al bordo del mantello, alla mano sinistra; restauri minori

Un nobile, elegantemente vestito con un mantello rosso porpora, giacca decorata a fiori indiani e pantaloni gialli al ginocchio, siede su un masso roccioso nell'atto di giocare o addestrare un carlino che, seduto sulle zampe posteriori, tende la zampa al cavaliere

Per una figura dello stesso modello vedi ad esempio quella che è stata esposta nel 2009 a Segovia, Fondation Casa Segovia, alla mostra "La porcelana de Meissen en la Colección Britzke" e pubblicata sul relativo catalogo a p. 328. Un'altra la troviamo in L. and Y.Adams, Meissen Portrait Figuren, 1987, p. 26. Altri esemplari son conservati in collezioni pubbliche: San Pietroburgo, Museo Ermitage; Amburgo, Museum für Kunst und Gewerbe

**Euro 2.100 - 2.600**



168

**FIGURINA DI PELLEGRINA  
MEISSEN, 1750 CIRCA  
PROBABILE MODELLO DI F.E. MEYER**

Porcellana policroma. Marca: spade blu dietro la base  
Altezza cm 19. Conservazione: braccio sinistro, bastone e parte del  
grembiule incollati; due minimi ritocchi al bordo inferiore della gonna; restauri  
minori alle dita

La pellegrina poggia su zoccolo a rocaille con fiori e foglie. Si appoggia ad  
un bastone da pastore con la mano sinistra e tiene sollevata la gonna con la  
destra. Sulla mantellina che le ricopre le spalle vi sono quattro conchiglie di  
capasanta, simbolo utilizzato per identificare i pellegrini e rimasto nei secoli  
tanto che oggi identifica il Cammino di Santiago. Inoltre la conchiglia serviva  
come tazza per l'acqua durante il lungo cammino verso il santuario di San  
Giacomo di Compostela

Una figura simile é stata esposta alla mostra del 1982 "Meissener Porzellan des  
18. Jahrhunderts in Hamburger Privatbesitz" presso il Museum für Kunst un  
Gewerbe di Amburgo e pubblicata da H.Jedding sul relativo catalogo (n. 255)

Euro 1.800 - 2.200



**170  
FIGURINA "VENDITORE DI UVA"  
MEISSEN, 1750 CIRCA  
MODELLO DI PETER REINICKE, 1753-1754**

Porcellana policroma. Marca: spade in blu dietro la base  
Altezza cm 14. Conservazione: mancanze alla bilancia al cappello e dalla  
vegetazione; usure all'oro

Dalla serie dei famosi "Cris de Paris", su disegno di Christophe Huet del  
1753, Reinicke ha modellato la figurina di contadino che vende l'uva a  
peso. Su base a rocailles poggia il venditore con un cesto ricolmo di  
grappoli tenuto sul braccio destro, mentre su quello sinistro tiene la bilancia

Per figurine dello stesso modello vedi ad esempio K.Berling, Königlich  
Sächsische Porzellanmanufaktur Meissen 1710-1910, p. 61, tav. 130;  
L.a.Y.Adams, Meissen Portrait Figures, 1987, pag. 108; AA.VV., Catalogue  
of The Hans Syz Collection, 1979, p. 454, n. 300

Euro 800 - 1.200



**169  
RARA FIGURINA  
MEISSEN, 1750 CIRCA**

Porcellana policroma. Marca: spade blu appena visibili sotto la base  
Altezza cm 15,5. Conservazione: mano destra incollata, cestino restaurato

Su zoccolo a rocaille poggia un giovane venditore di pesci. Un cestino sul  
fianco e un retino sulla spalla sinistra contengono dei pesci, mentre ne tiene  
uno con la mano destra nell'atto di mostrarlo o offrirlo. Nel 1747 i modellatori  
di Meissen crearono la famosa serie dei "Cris de Paris" e dei "Cris de  
Londre" raffiguranti venditori ambulanti, da allora si continuò a produrre nuovi  
modelli su questa scia. La nostra sculturina ne é un esempio

Euro 1.200 - 1.600







171  
**FIGURINA DI GIULIO CESARE**  
**MEISSEN, 1750 CIRCA**  
**MODELLO DI J.J.KAENDLER**

Porcellana bianca. Marca: spade blu dietro la base  
Altezza cm 20. Conservazione: braccio sinistro, corna, impugnatura della spada integrati in restauro; alcune parti del bordo del mantello restaurate

Su zoccolo a roccaille poggia l'imperatore romano Giulio Cesare con una lunga cappa e la mano sinistra appoggiata sulla testa di un animale fantastico con corna che gli sta accanto

Questa figurina appartiene ad un insieme di quattro monarchi dell'antichità che rappresentano l'Assiria, la Persia, la Grecia e Roma. Sappiamo che il primo ministro di Sassonia conte Brühl nel 1753 possedeva una decorazione per la tavola con figurine che rappresentavano i quattro monarchi. Nel 1760 anche Federico II di Prussia prese da Meissen queste quattro figurine

Nella collezione svizzera Pauls-Eisenbeiss é conservata una serie con i quattro monarchi pubblicati da P.W.Meister, Porzellan des 18. Jahrhunderts, I, 1967, p. 477, mentre Giulio Cesare lo troviamo a p. 481

**Euro 1.500 - 2.000**



172  
**FIGURINA DI VENDITORE DI LIMONI**  
**MEISSEN, 1755 CIRCA, MODELLO DI FRIEDRICH ELIAS MEYER**

Porcellana. Marca: spade in blu appena visibili sotto la base  
 Altezza cm 13,3. Conservazione: buona; restauri su 2 pieghe nella parte posteriore della giacca, a destra del grembiule sul panneggio

Nel 1753 Kaendler e Reinicke iniziarono a modellare la serie dei famosi venditori ambulanti detti "Cris de Paris" tratti dai disegni dell'artista francese Christophe Huet. Il nostro venditore di limoni appartiene ad una piccola serie ispirata ai "Cris de Paris" che il modellatore Meyer realizzò dopo un paio d'anni senza prendere spunto dai disegni Huet. Facciamo notare che le sculturine di Reinicke hanno dimensioni diverse e sono più realistiche, quelle di Meyer hanno carattere più affine al romanticismo pastorale rococò

Per figurine dello stesso modello della nostra vedi ad esempio L. and Y.Adams, Meissen Portrait Figures, 1987, p. 75, tav. XXXVIII; M.Eberle, Cris de Paris, Meissener Porzellanfiguren des 18. Jahrhunderts, Leipzig 2001, nn. 7, 9

Euro 1.800 - 2.600

173  
**FIGURINA DI SCIMMIETTA MUSICANTE**  
**MEISSEN, 1755 CIRCA, MODELLO DI J.J.KAENDLER**

Porcellana bianca. Marca: spade blu sotto la base  
 Altezza cm 13. Conservazione: restauri al tricorno, all'archetto, al manico del violino, al polsino della giacca, alla mano sinistra, alla coda, al dito di una zampa

Su zoccolo a zolla poggia la scimmietta suonatrice di violino. Questa scultura appartiene alla serie della famosissima ed amatissima orchestra di scimmie, composta da 22 figurine, che Johann Joachim Kaendler modellò la prima volta nel 1753 all'apice della sua creatività artistica. Fu proprio a Natale di quell'anno che la marchesa Madame Pompadour, conosciuta per la sua raffinatezza e gran gusto, acquistò da un mercante di Parigi diciannove figurine di questo insieme. Questo concerto ebbe subito talmente successo che Kaendler stesso negli anni 1765 e 1766, con l'aiuto del suo collaboratore Peter Reinicke, rielaborò i modelli delle varie scimmiette musicanti

Euro 600 - 800

174  
**GRUPPO ALLEGORICO DELL'UDITO**  
**MEISSEN, VERSO IL 1760, MODELLO DI CARL CHRISTOPH PUNCT (?-1765)**

Porcellana. Marca: spade in blu. Altezza cm 19,7. Conservazione: il giovane con la testa incollata; corna, orecchie e una zampa della capra restaurate, una mancante; mancanze e restauri minori alla vegetazione e al cappello

Una coppia di giovani elegantemente vestiti poggiano su un'alta base a rocailles forate e lumeggiate in oro. Tra di loro una scimmietta seduta sulle rocailles suona un piffero. Il giovane, appoggiato ad un tronco, è in piedi con in grembo una capra e assieme sono intenti a suonare un piffero, mentre la giovane seduta ascolta e tiene con la mano destra un cerchio dorato con un pappagallo

Euro 2.000 - 2.400





175  
**FIGURINA DI TROMBETTIERE  
MEISSEN, 1750-1760 CIRCA  
MODELLO DI F. E. MEYER, 1750 CIRCA**

Porcellana. Marca: spade in blu sotto la base  
Altezza cm 14,2  
Conservazione: buona; restauri al terminale della tromba e alla mano sinistra

Il nostro trombettiere appartiene alla serie dei musicisti della "Galante Kapelle" ossia "orchestra galante" realizzata tra il 1750 e il 1760 da Johann Joachim Kändler e Friedrich Elias Meyer. Lo spunto per questi affascinanti modelli sono i solisti dell'Opera di Dresda che all'epoca era già famosa in tutto il mondo

Euro 2.500 - 3.000

176  
**FIGURINA DI CUOCO  
MEISSEN, 1755 CIRCA  
MODELLO DI PETER REINICKE, 1753-1754**

Porcellana. Marca: spade in blu sullo zoccolo; numero "28" impresso (corrispondente al numero sul disegno di Huet)  
Altezza cm 13,5. Conservazione: insignificanti restauri alla coda della gallina; mancanze minori; possibili riprese all'oro della base

La sculturina, dipinta in policromia e oro, raffigura un cuoco nell'atto di spennare un pollo accanto ad una grande cesta ricolma di piume. Il nostro cuoco appartiene alla famosa serie dei "Cris de Paris" raffiguranti venditori ambulanti tratti dai disegni del 1753 di Christophe Huet

Per sculture dello stesso modello vedi ad esempio: quella della famosa collezione Emma Budge di Amburgo venduta in asta nel 1937 (v. Catalogo asta "Die Sammlung Frau Emma Budge, Hamburg, September 1937, n. 828 h); quella pubblicata da L. and Y. Adams, Meissen Portrait Figures, 1987, p. 114; oppure quella in M. Eberle, Cris de Paris, Meissener Porzellanfiguren des 18. Jahrhunderts, Leipzig 2001, n. 30

Euro 2.000 - 2.500





177

### FIGURINA DI CINESINO

MEISSEN, 1750-1760

PROBABILE MODELLO DI PETER REINICKE

Porcellana policroma. Marca: spade blu sulla base; "Z5" inciso sotto la base  
Altezza cm 12. Conservazione: restauri alla freccia, all'arco, alla tunica  
posteriormente all'altezza del fianco a sinistra

Il cinesino, che veniva definito anche giapponese, è elegantemente vestito ed ha tratti nobili. Tiene nella mano sinistra una freccia e nella destra un arco  
Ai piedi, sulla zolla a rocaille, poggia un cappello a pagoda

Euro 1.000 - 1.500

178

### GRUPPO GALANTE

MEISSEN, 1763-1774

Porcellana policroma. Marca: triangolo con spade inciso; spade con  
punto tra le else in blu

Altezza cm 19,2. Conservazione: buona, felatura di cottura con  
riparazione d'epoca eseguita in manifattura; mano destra e parte del  
cannocchiale restaurati

Un giovane ed una giovane aristocratici si intrattengono in  
atteggiamento affettuoso. La nobile siede su una sedia e tiene nella  
mano sinistra una maschera mentre il giovane tiene un cannocchiale e  
con la destra accarezza il volto di lei. Zoccolo ad ampie rocailles forate

Questa scultura appartiene probabilmente ad una delle prime  
esecuzioni del modellatore francese Michel Victor Acier alla  
manifattura di Meissen dove fu attivo dal 1764 al 1780. Infatti mentre  
la base è ancora legata agli schemi di Kaendler i personaggi sono, sia  
per modellato che per contenuto espressivo, tipici di questo artista  
che fu chiamato per ridare slancio alla fabbrica sassone

Euro 2.000 - 2.500







179  
**GRUPPO**  
**MEISSEN, 1755 CIRCA**

Porcellana policroma. Marca: assente  
 Altezza cm 18. Conservazione: ottima; piccole insignificanti sbeccature

Il gruppo da centro raffigura una coppia di bimbi musicanti e può essere visto da tutti i lati. Su base piana, che poggia su piedini a rocailles, poggiano un bimbo e una bimba affrontati, intenti a suonare un flauto traverso davanti al loro leggìo con gli spartiti musicali su cui sta scritto "Sonata Adagio Traversie"

Per un gruppo dello stesso modello vedi ad esempio L. and Y.Adams, Meissen Portrait Figuren, 1987, p. 29

Euro 1.000 - 1.600

180  
**FIGURINA DI VIOLINISTA**  
**MEISSEN, 1760 CIRCA**

Porcellana policroma. Marca: spade in blu  
 Altezza cm 20,5. Conservazione: restauri a cappello, violino, archetto, mano sinistra, coda del cane e foglie

Su zoccolo a rocaille, appoggiato ad un albero con accanto un cane, un giovane violinista vestito elegantemente è intento a suonare il suo strumento

Questa scultura appartiene probabilmente ad una serie di musicanti. Meissen ne ha prodotte diverse come ad esempio quelli di strada nei "Cris de Paris", gli amorini suonatori, l'orchestra dei pastori, la "Galanten Kapelle", o la celeberrima orchestra formata da scimmie

Euro 1.300 - 1.600

181  
**GRUPPO ALLEGORICO**  
**MEISSEN, VERSO IL 1760, PROBABILE MODELLO DI PETER REINICKE**

Porcellana. Marca: spade in blu sotto la base  
 Altezza cm 17,5. Conservazione: ottima; mancanze minori  
 Provenienza: Antichità Delfa Loqui - Torino, come risulta da etichetta cartacea posta sotto la base

Su base con grandi rocailles poggiano un giovane suonatore di flauto traverso e una giovane seduta con in grembo un fucile. Un putto alato è intento a caricarlo mentre un coniglio, simbolo di fertilità, osserva la scena

Un gruppo "Allegorico del suono", che ricorda per modellato e spirito il nostro e probabilmente faceva parte della stessa serie, è pubblicato da L. and Y.Adams, Meissen Portrait Figuren, 1987, tav. XXVII

Euro 2.000 - 2.400



182  
**RARO VASO DA PARETE**  
**MEISSEN, 1770 CIRCA**

Porcellana. Marca: spade con punto tra le else in blu  
Dimensioni: altezza cm 22,2x18,2. Conservazione: ottima; insignificanti usure all'oro

Il vaso è modellato a forma di cornucopia, simbolo della prosperità e della fertilità, con foglie a rocailles in rilievo rialzate in blu e oro nella parte inferiore. Superiormente la superficie della porcellana è a reticolo decorata in oro con steli fioriti e fogliati.

Euro 400 - 500



183  
**FIGURINA**  
**MEISSEN, XX SECOLO**

Porcellana. Marca: spade in blu; "E12" e "62" impressi; numero "32" in bruno  
Altezza cm 17. Conservazione: ottima, esclusi gli oggetti tenuti in mano che sono quasi totalmente mancanti

Su zoccolo parzialmente ricoperto da rami fogliati e fioriti un giovane, con giacca panciotta e cappello, è appoggiato ad un tronco d'albero.

Euro 150 - 200



184  
**FIGURINA DI CARLINO**  
**MEISSEN, 1840-1860 CIRCA, MODELLO DI JOHANN JOACHIM KAENDLER**

Porcellana. Marca: spade in blu  
Altezza cm 13,2. Conservazione: ottima

Raffigura un cane carlino seduto. Si tratta di una statuina modellata per la prima volta da J.J.Kaendler nel 1741.

I cani carlini provengono probabilmente dalla Cina e si conoscono da ormai 3000 anni. Per il loro aspetto regale ed altezzoso furono molto amati presso la nobiltà e le corti europee nel Settecento. Già a partire dagli inizi degli anni trenta del Settecento, a Meissen, il direttore del reparto della scultura J.J.Kaendler ne modellò diversi in varie dimensioni ed atteggiamenti. Per lo stesso modello di carlino del nostro vedi ad esempio C.Albiker, Die Meissner Porzellanfabrik in 18. Jahrhundert, 1959, n. 185.

Euro 300 - 600





185

**FIGURINA  
CINA, XVII-XVIII SECOLO  
DECORAZIONE: EUROPA XVIII SECOLO**

Porcellana "Blanc de Chine". Marca: assente  
Altezza cm 47,5. Conservazione: rotture nella parte superiore del busto, sulle spalle e sul colletto riprese in restauro; usure alla policromia e all'oro

La figurina di Guanyin nasce in porcellana bianca in Cina per poi venir decorata in Europa a freddo in rosso, verde, nero e oro nel XVIII secolo, forse in Germania ad Ansbach

Euro 2.000 - 2.500



186

**FIGURINA  
GIAPPONE, XVIII SECOLO  
DECORAZIONE: EUROPA XVIII SECOLO**

Terraglia. Marca: assente  
Altezza cm 21. Conservazione: usure alla policromia; dita della mano restaurate; piccola sbeccatura al piede destro

Figura di Buddha sorridente stante di periodo Satsuma decorato a freddo in Europa in rosso, verde e oro, forse ad Ansbach, nella prima metà del '700

Euro 200 - 300

187

**FIGURINA DI BIMBO UFFICIALE  
LUDWIGSBURG, 1765 CIRCA**

Porcellana policroma e dorata. Marca: due "C" intrecciate in blu sulla base; monogramma della manifattura in oro sulla gibberna  
Altezza cm 10,5. Conservazione: restauro all'elsa della spada e piccola rottura al codino della parrucca; insignificante felatura che gira intorno ad una parte del collo

Questo fanciullo nelle vesti di ufficiale di reggimento di ussari del Württemberg è modellato in una posa fiera e galante con i piedi in posizione ortogonale, una mano poggiata alla cintura mentre l'altra sorregge il copricapo cilindrico tipico degli ussari. Indossa una divisa rossa con decorazioni auree, gli stivali bianchi, il copricapo nero, la spada e la gibberna appese, quest'ultima qualificata dalla doppia C contrapposta che evoca la marca di Ludwigsburg. La figura porta una parrucca grigia con lunga coda trattenuta da un nastro nero, tipica dell'epoca

Euro 350 - 500



188

**FIGURINA DI BIMBO UFFICIALE  
LUDWIGSBURG, 1765 CIRCA**

Porcellana policroma e dorata. Marca: due "C" intrecciate in blu sulla base  
Altezza cm 10,5. Conservazione: restauro a parte del bordo della gibberna

Questo fanciullo nelle vesti di ufficiale di reggimento di ussari del Württemberg è modellato in una posa fiera e galante con i piedi in posizione ortogonale, una mano poggiata alla cintura mentre l'altra sorregge il copricapo cilindrico tipico degli ussari. Porta stivali bianchi bordati di verde con le braghe giallo pallido, la giacca rossa con gli alamari e la cintura a fascia dorati, il mantello a tracolla giallo pallido bordato di violetto e bianco e il copricapo bianco, violetto e verde con pennacchio; alla vita è posizionata una spada e una tasca in rosso bordata di verde. La figura porta una parrucca grigia con lunga coda trattenuta da un nastro nero, tipica dell'epoca

Euro 350 - 500



189

**GRUPPO  
GERMANIA, TURINGIA  
MANIFATTURA DI VOLKSTEDT, 1770 CIRCA**

Porcellana policroma. Marca: assente  
Altezza cm 19,2. Conservazione: minime e insignificanti mancanze

La scultura raffigura Diana, dea della caccia, in una lunga tunica con l'arco nella mano destra, la faretra sulle spalle, accompagnata dal un cane in atteggiamento contemplativo e di fedeltà

Euro 250 - 450

190

**RARA FIGURINA DI COLOMBINA  
STRASBURGO O FRANKENTHAL, 1751-1759  
MANIFATTURA DI PAUL-ANTOINE HANNONG**

Porcellana policroma. Marca: "PH" e "I" impresse  
Altezza cm 13,7. Conservazione: buona; piccole mancanze al fiocco; insignificante difetto di cottura sulla punta del naso

Su zoccolo a zolla erbosa poggia una giovane Colombina facente parte di una serie di statuine con i personaggi della Commedia dell'Arte. Una figurina dello stesso modello è pubblicata in F.H.Hofmann, Frankenthaler Porzellan, München 1911, I, tav. 15, n. 50

Paul Hannong iniziò a fabbricare porcellana a Strasburgo nel 1751. Quando Luigi XV accordò alla manifattura di Vincennes il privilegio d'essere l'unica manifattura in territorio francese, non riuscendo l'Hannong a ottenere il permesso ufficiale di produrre e vendere porcellana in Francia, nel 1755 trasferì la fabbrica a Frankenthal dove ottenne dall'Elettore Karl Theodor del Palatinato e Baviera il privilegio di aprire una manifattura

Euro 300 - 600





191  
**TAZZA CON PIATTO**  
**GERMANIA, MANIFATTURA DI HÖCHST**  
**CIRCA 1770**

Porcellana. Marca: ruota in blu  
 Dimensioni: altezza tazza cm 4,7; diametro piattino cm 12,2. Conservazione: ottima; insignificante salto di smalto blu ad un fiore sulla tazza

La tazza dal manico ad orecchio ed il piattino sono dipinti con personaggi in costume stanti in paesaggio ad isola con edifici, inoltre fiorellini sparsi. Sulla tazza la scena raffigura una dama mascherata accompagnata da un uomo con una torcia. Il piattino ospita un personaggio abbigliato alla cinese con una lanterna in mano

Euro 800 - 1.200

192  
**TAZZA CON PIATTINO**  
**NYMPHENBURG, CIRCA 1770**

Porcellana. Marca: assente  
 Dimensioni: altezza tazza cm 4,1; diametro piattino cm 12,4  
 Conservazione: minima sbeccatura al bordo superiore della tazza; insignificanti usure all'oro

Queste porcellane sono dipinte in vivace policromia e oro con personaggi orientali. Sulla tazza, dal manico ad orecchio, un uomo cinese dal fantasioso copricapo tiene in mano due piattini accanto a un bimbo seduto. Sul cavetto del piatto una donna in piedi è intenta a sorreggere un uomo seduto. Sul resto della superficie troviamo minuscoli insetti in volo

Euro 250 - 450



193  
**TAZZA CON PIATTINO**  
**GERMANIA, MANIFATTURA DI FRANKENTHAL**  
**1762-1794**

Porcellana. Marca: "CT" incrociate sormontate da corona, in blu  
 Dimensioni: altezza tazza cm 4,6; diametro piattino cm 14  
 Conservazione: tazza con felatura; qualche usura alla policromia e all'oro  
 Provenienza: Antichità Dominici Giuseppe - Venezia, come risulta da etichetta cartacea posta sotto al piattino

La tazza dal manico ad orecchio ed il piattino sono dipinti in policromia con steli fioriti e fogliati accompagnati da farfalle ed insetti in volo

Euro 200 - 300





194  
**TEIERA**  
 FRANCIA, MANIFATTURA DI NIEDERVILLER  
 1770-1790 CIRCA

Porcellana. Marca: assente  
 Altezza cm 11. Conservazione: manico e punta del beccuccio restaurati; coperchio di rimpiazzo

Teiera globulare con manico e beccuccio modellati a ramo vegetale con foglioline e fiori all'innesto sul corpo. Coperchio con presa a boccio fogliato  
 La decorazione policroma vede due paesaggi, animati da piccoli viandanti, con edifici e rovine architettoniche. Filettatura e lumeggiature in oro

Al lotto si aggiunge una cremiera con coperchio di manifattura cinese del XVIII secolo. (altezza cm 8,3; sbeccatura al bordo del coperchio)

Euro 150 - 250



195  
**PIATTINO**  
 GERMANIA, MANIFATTURA DI ANSBACH  
 1765 CIRCA

Porcellana. Marca: scudo araldico e lettera "A" in blu  
 Diametro cm 14,2. Conservazione: ottima

Il piattino è dipinto in monocromia rosso porpora con un ampio paesaggio di riva con palazzi, edifici e un obelisco, animato da piccoli viandanti. La scena è racchiusa da un'esuberante cornice a rocailles in oro abitata da due piccoli putti e steli fioriti e fogliati dipinti in rosso porpora

Un piattino con tazzina dello stesso insieme è pubblicato da Adolf Bayer, Ansbacher Porzellan, Ansbach 1959, fig. 78

Euro 250 - 350





196  
**MANICO DA BASTONE**  
 GERMANIA, MANIFATTURA DI FÜRSTENBERG  
 1770 CIRCA

Porcellana. Marca: assente  
 Dimensioni: altezza cm 7,5x13. Conservazione: ottima

L'elegante manico da bastone, dalla forma a "T" a voluta che termina con rocailles in rilievo, è dipinto in policromia, nella parte verticale, con una scena galante in un ampio paesaggio senza soluzione di continuità. Il dorso ospita una ghirlanda di rocailles

Euro 500 - 800

197  
**TABACCHIERA**  
 GERMANIA, MANIFATTURA DI FÜRSTENBERG  
 1760 CIRCA

Porcellana. Marca: assente  
 Dimensioni: altezza cm 6,3; 8,1x6,9. Conservazione: ottima. Montatura in metallo dorato

Tabacchiera ovale dalla parete mossata ed il coperchio leggermente bombato. La superficie è decorata a rilievo con rocailles che incorniciano il coperchio e che formano quattro riserve sul contenitore. La decorazione policroma vede ampi paesaggi con edifici dipinti in monocromia rosso ferro

Per scatole di Fürstenberg di questo modello vedi B. Beaucamp-Markowsky, Boîtes en Porcelaine des manufactures européennes au 18e siècle, Fribourg 1985, nn. 245-246

Euro 800 - 1.000



198  
**TABACCHIERA**  
 PROBABILMENTE GERMANIA  
 SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO (?)

Maiolica. Marca: assente  
 Dimensioni: altezza cm 3,7; 7,5x6,8. Conservazione: buona; probabili cadute di smalto all'interno del coperchio riprese in restauro

La tabacchiera è dipinta in vivace policromia a rigogliose rocailles ed elementi vegetali. Sul coperchio un drago è avvinghiato alle rocailles mentre un personaggio orientale è intento a porgergli una tazza di caffè o di tè. L'interno del coperchio ospita un cestino con un bouquet di rose e altri fiori secondari

Euro 500 - 800



199

**FIGURINA  
MANIFATTURA INDETERMINATA  
SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO**

Porcellana biscuit. Marca: lettere "W" e "IR" e probabilmente firma dell'esecutore incise sotto la base  
Altezza cm 16,5. Conservazione: restauro alla mano sinistra e al pesce

Su base a zolla rocciosa siede su dei massi una giovane pescivendola a piedi scalzi e abbigliata con un corsetto sopra la camicia dall'ampia scollatura e una lunga gonna che tiene sollevata per contenerci due pesci. A terra dietro le gambe una nassa ricolma di alghe.

Euro 300 - 400



200

**POMO DA BASTONE  
GERMANIA, XVIII-XIX SECOLO**

Porcellana. Marca: assente  
Altezza cm 6,2. Conservazione: ottima; tre minime insignificanti sbecature al bordo inferiore

Il pomo è modellato a forma di testa di giovane donna con cuffia adornata da un nastro con fiocco.

Con la nascita della porcellana europea a Meissen si cominciò subito a modellare pomi da bastone come ci testimonia quello conservato a Limoges, Musée Adrien-Dubouché, eseguito addirittura in grès di Böttger. Nel Settecento tutte le manifatture ne realizzarono, ma la produzione si moltiplicherà particolarmente nel corso del XIX secolo.

Al lotto si aggiunge un lava occhi della manifattura di Vienna, 1817. Parte del piede ricomposto in restauro.

Euro 150 - 250



201

**FIGURINA  
BELGIO  
PROBABILMENTE MANIFATTURA DI TOURNAI  
SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO**

Porcellana. Marca: assente  
Altezza cm 12,3. Conservazione: buona; piccole mancanze alle dita della mano destra e al bordo del tricorno

La sculturina, in porcellana bianca, raffigura un giovane in abiti settecenteschi con tricorno.

Euro 400 - 500







202

**GRANDE PIATTO  
BELGIO, MANIFATTURA DI Tournai  
SECONDA METÀ DEL XVIII**

Porcellana. Marca: assente; "H" in rosso, trattino con puntino in blu, "x" incisa  
Diametro cm 29,5. Conservazione: ottima

Il piatto ha bordo mistilineo e tesa con costolature ritorte che scendono verso il fondo. La decorazione in monocromia rosso ferro vede, su una zolla ad isola, edifici con rovine ed esili alberi in un ampio paesaggio con massi rocciosi

Euro 250 - 350

203

**COPPIA DI PIATTI  
BELGIO, MANIFATTURA DI Tournai  
FINE DEL XVIII SECOLO**

Porcellana. Marca: spade incrociate con quattro "+", su un piatto in oro sull'altro in blu  
Diametro cm 23 circa. Conservazione: sbeccature e usure all'oro

Piatti dal bordo mistilineo e tesa con costolature ritorte  
La decorazione in blu di cobalto vede un motivo vegetale e un insetto in volo detto "à la mouche". Al bordo nastro lumeggiato in oro

Euro 80 - 120



204

**POMO DA BASTONE  
PROBABILMENTE FRANCIA  
MANIFATTURA DI SAINT CLOUD  
SECONDO TERZO DEL XVIII SECOLO**

Porcellana. Marca: assente

Altezza cm 8. Conservazione: mancanze all'orecchio destro e altre alla testa

Il pomo è modellato a testa di fauno sghignazzante con occhi a mandorla in porcellana bianca con l'utilizzo del blu di cobalto per le rocaïlles dipinte alla base e qualche tocco sul capo

Euro 600 - 900



205

**TAZZA CON PIATTINO  
SÈVRES, 1787**

Porcellana policroma. Marca: "L" intrecciate e lettere data "jj"; contrassegno del pittore "RB"

Dimensioni: altezza tazza cm 6; diametro piattino cm 11,8

Conservazione: piccole usure all'oro

Tazza cilindrica dal manico ad orecchio con piattino troncoconico. Sia la tazza che il piattino sono decorati a nastri con motivi vegetali stilizzati su fondo giallo.

Euro 200 - 400

206

**TEIERA  
FRANCIA, MANIFATTURA DI SÈVRES, 1780 CIRCA**

Porcellana. Marca: due "L" incrociate con corona e lettere data "CC", in rosso

Altezza cm 13,5. Conservazione: ottima

La teiera detta "Calabre", con il coperchio dalla presa a fruttino fogliato, è decorata in oro con ramoscelli fioriti e con foglie sparsi e nastri a rocaïlles ai bordi.

Euro 600 - 900







207  
 “POT À POMMADE”  
 SÈVRES, 1764

Porcellana tenera policroma. Marca: due “L” incrociate con lettera data “L” per 1764; simbolo del pittore indecifrabile  
 Altezza cm 11,2. Conservazione: ottima.  
 Provenienza: Antichità S.Giusti/U.Podestà, Milano

Il recipiente cilindrico, denominato negli inventari della manifattura reale francese “pot à pommade” è caratterizzato dalla base stondata e da un coperchio lievemente bombato in cima al quale si trova la presa a forma di fiore. Il decoro è formato da mazzetti di rose e altri fiori incorniciati dal motivo detto “à feuilles de Choux” in oro e azzurro. Il bordo del coperchio presenta la tipica dentellatura in oro, mentre il piede ad anello è decorato con un sottile nastro blu con trattini in oro

Euro 600 - 900

208  
 COPPIA DI TAZZE CON  
 PIATTINO  
 SÈVRES, 1763-1764 CIRCA

Porcellana tenera. Marca: due “L” incrociate con lettere data “K” e “L” sotto ai piattini  
 Dimensioni: altezza tazza cm 6,2; diametro piattino cm 13,2. Conservazione: un piattino con sbecatura restaurata al bordo

Tazze “Bouillard” con piattino decorate in policromia a piccoli mazzi di fiori e ramoscelli fioriti sparsi. Ai bordi motivo in oro a “denti di lupo”

Euro 400 - 500



209  
 COPPIA DI COMPOSTIERE  
 SÈVRES, 1777 CIRCA

Porcellana tenera. Marca: due “L” incrociate con lettera data “Z” e simbolo del pittore in rosso porpora  
 Altezza cm 5,5; 22x22. Conservazione: ottima; un pezzo con una minima insignificante sbecatura al bordo superiore

Le compostiere sono a forma di conchiglia e decorate a mazzetti di fiori in policromia. Ai bordi profilature in blu ed oro, mentre le orecchiette sono inoltre arricchite da “peignés” in blu

Questa forma di compostiera ebbe grande successo e fu prodotta sino alla fine del Settecento, ad esempio, il servizio per Luigi XVI, ordinato nel 1783, ne prevedeva ancora parecchi esemplari

Euro 400 - 800



210  
**GRANDE GRUPPO DA CENTRO**  
**FRANCIA, PARIGI, MANIFATTURA DI NAST, VERSO IL 1800**

Porcellana biscuit. Marca: "NAST" incisa

Dimensioni: altezza cm 48; 45,5x33; bacheca altezza cm 58,5; cm 56x43,5. Conservazione: ottima; restauro a parte del corno del putto; mignolo della mano destra della dea con felatura; insignificanti mancanze minori

Il monumentale gruppo conta ben cinque figure e rappresenta Teti, la dea greca del mare. Qui è raffigurata ignuda, seduta sul carro a conchiglia portato da un grande delfino sulle onde schiumose del mare. Tre tritoni l'accompagnano - due adulti e un bimbo - con i corni di conchiglia, il cui suono calmava le tempeste e annunciava l'arrivo del dio del mare. Una sirena offre perle alla dea ed un amorino le cinge la vita con un drappo

La manifattura di Nast viene fondata da Jean Nepumecene Herman Nast nel 1782 e fu continuata dai figli sino al 1835. Divenne particolarmente famosa per la grande qualità delle figure e dei gruppi in biscuit tanto da ricevere commissioni dall'alta società francese e addirittura dalle corti straniere

Sulla base in legno della bacheca una targhetta riporta. "Messieurs Lazard Frères et Cie à Monsieur Lucien Wormser en témoignage affectueux d'une fidèle collaboration 1er avril 1880 - 1er janvier 1925"

Euro 6.000 - 8.000



211  
**COPPIA DI CANDELIERI**  
**FRANCIA, PROBABILMENTE PARIGI**  
**PRIMI DEL XX SECOLO**

Gres. Marca: "S" incisa  
Altezza cm 21. Conservazione: ottima; 2 insignificanti sbeccature all'orlo superiore

I candelieri dall'elegante forma liscia ed essenziale sono decorati in policromia e oro con due fasce, una sulla base e una all'estremità superiore, che raffigurano motivi in stile "Retour d'Egypt". Dopo le campagne napoleoniche i francesi restano affascinati dall'antico Egitto, dall'Oriente e dai loro misteri tanto da influenzarne l'architettura e le arti

Euro 250 - 350



212  
**TAZZA CON PIATTINO**  
**PARIGI, MANIFATTURA LEBON-HALLEY, 1818-1822**

Porcellana. Marca: sotto la tazza "Lebon Halley" in oro  
Dimensioni: altezza tazza cm 10,1; diametro piattino cm 17,1  
Conservazione: ottima; insignificanti usure all'oro

La tazza ed il piattino sono decorati con motivi neoclassici a rilievo in porcellana biscuit su fondo oro. Una ghirlanda corre lungo la tazza e incornicia animali fantastici. Il manico a voluta rialzata è adornato da due diversi mascheroni uno leonino e uno antropomorfo

I decoratori parigini di porcellane Halley e Lebon unirono le loro attività nel 1812 stabilendosi in rue Montmartre

Euro 800 - 1.200



213  
**TAZZA CON PIATTINO**  
**PARIGI, MANIFATTURA DAGOTY**  
**1816-1820 CIRCA**

Porcellana. Marca: "Dagoty & Honoré Paris" in rosso  
Dimensioni: altezza tazza cm 7,3; diametro piattino cm 13,6. Conservazione: minime usure all'oro del piattino.  
Provenienza: Antichità Gianetti Antonia, Milano, come da etichetta cartacea posta sul verso del piattino

La tazza - dalla forma a campana schiacciata con alto manico a volute - ed il piattino sono decorati a fasce con motivi vegetali stilizzati in policromia e oro

Euro 200 - 300





214  
**OROLOGIO DA TAVOLO**  
**PROBABILMENTE PARIGI, 1835 CIRCA**

Porcellana. Marca: assente  
 Altezza cm 33; 21,5x12,7. Conservazione: una sbecatura ad un piedino; usure all'oro; piccole sbecature e felature al quadrante

Dalla base, su piedini a foglia di acanto stilizzate, sorge l'orologio modellato a semplice architettura decorata con rilievi che si sprigionano sempre dalle foglie di acanto. La decorazione pittorica, a vivace policromia e oro su fondo giallo tenue, è a raffigurazioni ispirate al "retour d'Egypte" ed ai geroglifici che diventano elemento decorativo

Dopo le campagne napoleoniche i francesi restano affascinati dall'antico Egitto, dall'Oriente e dai loro misteri tanto da influenzarne l'architettura e le arti. All'esposizione parigina dei prodotti delle manifatture reali del dicembre del 1832, avvenuta al Louvre, la manifattura di Sèvres espone le sue creazioni più importanti tra cui tre grandi vasi in "stile egizio"

Euro 1.200 - 2.200





215  
**CAFFETTIERA**  
**MOSCA, VERBILKI, MANIFATTURA GARDNER**  
**INIZI DEL XIX SECOLO**

Porcellana. Marca: in cirillico, incisa; "N.2/106" in nero Altezza cm 30  
 Conservazione: ottima; presa del coperchio restaurata; insignificanti usure all'oro

Dal manico rialzato, che s'inserisce al bordo superiore con due teste di cigno, è decorata su fondo blu scuro, lustrato con motivi vegetali stilizzati in oro, con due riserve animate da piccoli personaggi in parchi con enormi alberi e sullo sfondo edifici e città

La manifattura Gardner fu, con quella Imperiale di San Pietroburgo, la sola manifattura russa ad avere un'influenza interregionale. Fondata dall'inglese Francis Gardner nel 1765 a Verbilki, presso Mosca, fu una valida concorrente della Manifattura Imperiale e si distinse in particolare per la produzione di figurine con soggetti popolari russi

Euro 1.400 - 2.000

216  
**COPPIA DI CANDELIERI**  
**FRANCIA, FONTAINEBLEAU**  
**MANIFATTURA DI JACOB PETIT, 1840 CIRCA**

Porcellana. Marca: "J.P." in blu, sotto ad un pezzo  
 Altezza cm 25,5. Conservazione: un candeliere con un piedino ed una conchiglia restaurati; minime sbecchature, alla parte inferiore del balaustro che poggia sulla base in ambedue i pezzi di cui uno con piccoli restauri

Formati da due parti distinte, presentano quella superiore a balaustro che poggia su una base a tre alti piedini. Il tutto è modellato con esuberanti rocailles e conchiglie. La decorazione è eseguita con elementi vegetali stilizzati a rocailles in oro e platino su fondo nero

A Sèvres, Musée National de Céramique, è conservato un candeliere dall'identica forma dei nostri con diversa decorazione su fondo turchese (cfr. R. De Plinval de Guillebon, Porcelaine de Paris 1770-1850, Fribourg 1972, p. 11, fig. 3

Euro 800 - 1.000



217  
**DUE PIATTI**  
**PARIGI, 1820 CIRCA**

Porcellana. Marca: un pezzo con "nast" in nero  
 Diametro cm 23,7 circa. Conservazione: ottima; insignificanti usure alla policromia e all'oro

I due piatti presentano nel cavetto ampi paesaggi animati dipinti in grisaille. In uno dei viandanti, un cane ed un uomo a cavallo percorrono un sentiero diretto ad un tempio neoclassico; incorniciati dalla tesa suddivisa in riserve dal fondo giallo e bianco con decori in oro e con granchi, crostacei e delfini in grisaille. L'altro piatto ospita nel cavetto un'ampia veduta di riva con due barche animate ed altri personaggi a terra, sullo sfondo edificio neoclassico. Sulla tesa e ricasco ghirlande a motivi vegetali stilizzati e palmette policrome e dorate

Euro 400 - 800





218  
**FIORIERA**  
 KIEV, MANIFATTURA MIKLASHEVSKI, 1851-1862

Porcellana. Marca: due lettere in cirillico in verde  
 Dimensioni: altezza cm 13; 20,3x13,2. Conservazione: insignificanti restauri alle anse

Raro vaso da fiori dalla forma rettangolare arrotondata agli angoli ed estroflessa verso l'alto che poggia su quattro piedi. La decorazione policroma e in oro vede sul fronte e sul retro un raffinato motivo a gabbietta con due pappagalli e rispettivamente un vaso di fiori su cui si posa un uccellino. Sui lati minori è dipinto un vaso a rocailles con steli fioriti. A lati del vaso elaborati manici a rocailles vegetali e ai quattro spigoli motivo a colonne ad imitazione dei vimini

Euro 250 - 450

219  
**DUE VASI**

INGHILTERRA  
 MANIFATTURA ROYAL WORCESTER, 1903 CIRCA  
 DECORAZIONE DI CHARLES BALDWIN (1859-1943)

Porcellana dipinta in policromia e oro. Marca: simbolo grafico con corona "Royal Worcester England" in rosso; firma del pittore nella decorazione "C. Baldwin". Altezza cm 31,5; cm 15,8. Conservazione: ottima per il vaso piccolo; il grande presenta presa del coperchio e piede incollati in restauro

I vasi sono dipinti da uno dei più famosi artisti della Royal Worcester, con quattro cigni in volo che emergono da piante acquatiche. Il verso ospita una singola rondine

Charles Henry Clifford Baldwin è conosciuto come pittore di uccelli tratti dalla natura. Già all'inizio della sua carriera, i suoi acquerelli e dipinti di uccelli furono esposti alla Royal Academy e alla Walker Art Gallery di Londra

Al lotto si aggiunge il vaso pendant di quello più piccolo con parte superiore mancante

Euro 800 - 1.400



220  
**FIGURINA DI "ODALISCA"**  
 KIEV, MANIFATTURA MIKLASHEVSKI  
 1851-1862

Porcellana. Marca: due lettere in cirillico in rosso porpora  
 Dimensioni: altezza cm 11; 24x12. Conservazione: ottima

Questa porcellana è ripresa da un modello dello scultore francese Jean-Jacques Pradier, detto James Pradier (1790-1852) noto per le sue sculture in stile neoclassico. Sembra che nel 1847 il direttore della manifattura di Kiev portò da Parigi circa 300 modellini di sculture da riproporre in porcellana. La nostra odalisca addormentata è raffigurata nuda con gioielli e una fascia che le adorna il capo

Questa figura ebbe molto successo tanto che fu ripresa da diverse altre manifatture sovietiche come a San Pietroburgo e all'inizio del XX secolo anche dalla fabbrica di Stato di Lomonosov

Euro 800 - 1.200





221

## MONUMENTALE SCULTURA DI AUGUSTO III VIENNA, XIX SECOLO

Porcellana bianca. Marca: scudo in blu

Altezza cm 78. Conservazione: mancanze minori alla vegetazione

Su zolla quadrata, ricoperta da steli fioriti a tutto tondo, il re è in piedi in una imponente posa da sovrano con lo sguardo rivolto in lontananza. Nella mano sinistra tiene il tipico copricapo di pelliccia polacca, la mano destra fieramente appoggiata sul fianco. Il sovrano, in abito polacco, porta sul colletto della camicia una spilla dell'Ordine del Toson d'Oro, mentre appesa alla fascia quella dell'Ordine dell'Aquila Bianca, sul lato sinistro il fodero per la spada.

La nostra scultura è una replica di una famosa opera di Meissen. Augusto III (Dresda 1696-1763 Dresda), figlio di Augusto II, fu eletto nell'ottobre 1733 re di Polonia e Lituania, Principe Elettore di Sassonia. Nel gennaio 1740, Johann Joachim Kändler eseguì un bozzetto per la grande scultura del sovrano realizzata a Meissen tra il 1741 e il 1742. L'opera - congiunta dei modellatori J.J. Kändler, J.F. Eberlein ed J.G. Ehder - è ispirata dal ritratto di Augusto del 1737 del pittore di corte sassone Louis de Silvestre (1675-1760). Sappiamo che Kändler modellò la testa del re, mentre Eberlein scolpì la figura.

Nella Porzellansammlung di Dresda è conservato un esemplare di Meissen del 1740 (altezza cm H. 94,6). Per una figura dello stesso modello vedi L. and Y. Adams, Meissen Portrait Figures, 1987, p. 44.

Euro 5.000 - 10.000

222

## GRANDE SCULTURA BERLINO, 1745-1762 MODELLO DI PAUL SCHEURICH, 1940-1942

Porcellana bianca. Marca: scettro in blu, "LIS F 60" incisi

Dimensioni: altezza cm 57,3. Conservazione: restauri alla mano e probabilmente a parte del braccio destro di lui

Dal centrotavola "La nascita della bellezza" ideato da Scheurich nel 1939, Tritone tiene una perla tra il pollice e l'indice della mano destra, ai suoi piedi una Nereide riposante e un putto.

Il grande centrotavola, formato da ben 15 pezzi, rappresenta la "Venere Anadiomene". La dea nasce dalla schiuma del mare e viene onorata dai Tritoni e dalle Nereidi con doni di perle e tesori del mare. La porcellana bianca con la sua purezza è considerata da Scheurich come la materia da cui nasce la bellezza.

Per un gruppo dello stesso modello del nostro confronta ad esempio E.Köhlmann, Berliner Porzellan 1763-1963, Braunschweig 1966, II, Tav. 291a.

Scheurich (New York 1883 - Brandeburgo 1945) è il più importante modellatore di porcellana del XX secolo. Formatosi all'Accademia di Berlino esegue i suoi primi lavori per la "Schwarzburger Werkstätten", poi per Meissen (1913-1937) aggiudicandosi il "Gran Prix" all'Esposizione universale di Parigi del 1937. Nel 1939, quando Adolf Pfeiffer, direttore della fabbrica sassone, diviene direttore della manifattura KPM di Berlino, Scheurich lo segue. Il centrotavola "La nascita della bellezza" è considerato il suo capolavoro.

Euro 2.000 - 3.000





# COMPRIARE E VENDERE

## TERMINOLOGIA

Qui di seguito si precisa il significato dei termini utilizzati nelle schede delle opere in catalogo (resta inteso che detti termini, così come ogni altra indicazione o illustrazione, devono considerarsi puramente indicativi e non vincolanti, e non possono generare affidamento di alcun tipo negli offerenti e nell'acquirente):

**nome artista:** a nostro parere probabile opera dell'artista indicato;

**attribuito a ...:** è nostra opinione che possa essere opera dell'artista citato, in tutto o in parte;

**bottega di / scuola di ...:** a nostro parere è opera di mano sconosciuta della bottega dell'artista indicato, che può o meno essere stata eseguita sotto la direzione dello stesso o in anni successivi alla sua morte;

**cerchia di / ambito di ...:** a nostro avviso è un'opera di mano non identificata, non necessariamente allievo dell'artista citato;

**seguace di / nei modi di ...:** a nostro parere opera di un autore che lavorava nello stile dell'artista;

**stile di / maniera di ...:** a nostro avviso è un'opera nello stile dell'artista indicato, ma eseguita in epoca successiva;

**da ...:** sembrerebbe una copia di un'opera conosciuta dell'artista indicato, ma di datazione imprecisata;

**datato:** si tratta, a nostro parere, di un'opera che appare realmente firmata e datata dall'artista che l'ha eseguita;

**firma e/o data iscritta:** sembra che questi dati siano stati aggiunti da mano o in epoca diversa da quella dell'artista indicato;

**secolo ...:** datazione con valore puramente orientativo, che può prevedere margini di approssimazione;

**in stile ...:** a nostro parere opera nello stile citato pur essendo stata eseguita in epoca successiva;

**restauri:** i beni venduti in asta, in quanto antichi o comunque usati, sono nella quasi totalità dei casi soggetti a restauri e integrazioni e/o sostituzioni. La dicitura verrà riportata solo nei casi in cui gli interventi vengono considerati dagli esperti della casa d'aste molto al di sopra della media e tali da compromettere almeno parzialmente l'integrità del lotto;

**difetti:** il lotto presenta visibili ed evidenti mancanze, rotture o usure;

**elementi antichi:** gli oggetti in questione sono stati assemblati successivamente utilizzando elementi o materiali di epoche precedenti.

## COMPRIARE

Precede l'asta un'esposizione durante la quale l'acquirente potrà prendere visione dei lotti, constatarne l'autenticità e verificarne le condizioni di conservazione.

Il nostro personale di sala ed i nostri esperti saranno a Vostra disposizione per ogni chiarimento.

Chi fosse impossibilitato alla visione diretta delle opere può richiedere l'invio di foto digitali dei lotti a cui è interessato, accompagnati da una scheda che ne indichi dettagliatamente lo stato di conservazione. Tali informazioni riflettono comunque esclusivamente opinioni e nessun dipendente o collaboratore della Cambi può essere ritenuto responsabile di eventuali errori ed omissioni ivi contenute. Questo servizio è disponibile per i lotti con stima superiore ad € 1.000.

Le **descrizioni** riportate sul catalogo d'asta indicano l'epoca e la provenienza dei singoli oggetti e rappresentano l'opinione dei nostri esperti.

Le **stime** riportate sotto la scheda di ogni oggetto rappresentano la valutazione che i nostri esperti assegnano a ciascun lotto.

Il **prezzo** base d'asta è la cifra di partenza della gara ed è normalmente più basso della stima minima.

La **riserva** è la cifra minima concordata con il mandante e può essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata nel catalogo.

Le **battute** in sala progrediscono con rilanci dell'ordine del 10%, variabili comunque a discrezione del battitore.

Per ogni singolo lotto sono da aggiungere al prezzo di aggiudicazione i diritti di asta pari al **30%** per la parte di prezzo fino a **€ 2.000** del **25%** per la parte di prezzo eccedente **€ 2.000** e fino al raggiungimento di **€ 200.000** e del **20%** per la parte di prezzo eccedente questa cifra, comprensivo dell'IVA prevista dalla normativa vigente.

Chi fosse interessato all'acquisto di uno o più lotti potrà partecipare all'asta in sala servendosi di un **numero personale** (valido per tutte le tornate di quest'asta) che gli verrà fornito dietro compilazione di una scheda di partecipazione con i dati personali e le eventuali referenze bancarie.

Chi fosse impossibilitato a partecipare in sala, registrandosi nell'Area My Cambi sul nostro portale [www.cambiaste.com](http://www.cambiaste.com), potrà usufruire del nostro servizio di Asta Live, partecipando in diretta tramite web oppure di usufruire del nostro servizio di offerte scritte, compilando l'apposito modulo.

La cifra che si indica è l'offerta massima, ciò significa che il lotto potrà essere aggiudicato all'offerente anche al di sotto di tale somma, ma che di fronte ad un'offerta superiore verrà aggiudicato ad altro concorrente.

Le offerte, scritte e telefoniche, per lotti con stima inferiore a 300 euro, sono accettate solamente in presenza di un'offerta scritta pari alla stima minima riportata a catalogo. Sarà una delle nostre telefoniste a mettersi in contatto con voi, anche in lingua straniera, per farvi partecipare in diretta telefonica all'asta per il lotto che vi interessa; la telefonata potrà essere registrata. Consigliamo comunque di indicare un'offerta massima anche

quando si richiede collegamento telefonico, nel caso in cui fosse impossibile contattarvi al momento dell'asta.

Il servizio di offerte scritte, telefoniche e via web è fornito gratuitamente dalla Cambi ai suoi clienti ma non implica alcuna responsabilità per offerte inavvertitamente non eseguite o per eventuali errori relativi all'esecuzione delle stesse. Le offerte saranno ritenute valide soltanto se perverranno almeno 5 ore lavorative prima dell'asta.

**Si rinvia per la completa disciplina delle vendite e per ogni maggiore dettaglio alle Condizioni di Vendita.**

## VENDERE

La Cambi Casa d'Aste è a disposizione per la valutazione gratuita di oggetti da inserire nelle future vendite. Una **valutazione** provvisoria può essere effettuata su fotografie corredate di tutte le informazioni riguardanti l'oggetto (dimensioni, firme, stato di conservazione) ed eventuale documentazione relativa in possesso degli interessati. Su appuntamento possono essere effettuate valutazioni a domicilio.

Prima dell'asta verrà concordato un prezzo di **riserva** che è la cifra minima sotto la quale il lotto non potrà essere venduto. Questa cifra è strettamente confidenziale, potrà essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata sul catalogo e sarà protetta dal battitore mediante appositi rilanci. Qualora il prezzo di riserva non fosse raggiunto il lotto risulterà invenduto. Sul prezzo di aggiudicazione la casa d'aste tratterà una commissione del 15% (variabile a seconda del tipo di affidamento, con un minimo di € 30) oltre all'1% come rimborso assicurativo.

Al momento della **consegna** dei lotti alla casa d'aste verrà rilasciata una ricevuta di deposito con le descrizioni dei lotti e le riserve pattuite, successivamente verrà richiesta la firma del mandato di vendita ove vengono riportate le condizioni contrattuali, i prezzi di riserva, i numeri di lotto ed eventuali spese aggiuntive a carico del cliente.

**Prima dell'asta** il mandante riceverà una copia del catalogo in cui sono inclusi gli oggetti di sua proprietà.

**Dopo l'asta** ogni mandante riceverà un rendiconto in cui saranno elencati tutti i lotti di sua proprietà con le relative aggiudicazioni.

Per i lotti **invenduti** potrà essere concordata una riduzione del prezzo di riserva concedendo il tempo necessario all'effettuazione di ulteriori tentativi di vendita da espletarsi anche a mezzo di trattativa privata. In caso contrario dovranno essere ritirati a cura e spese del mandante entro trenta giorni dalla data della vendita. Dopo tale termine verranno applicate le spese di trasporto e custodia.

In nessun caso la Cambi sarà responsabile per la perdita o il danneggiamento dei lotti lasciati a giacere dai mandanti presso il magazzino della casa d'aste, qualora questi siano causati o derivanti da cambiamenti di umidità o temperatura, da normale usura o graduale deterioramento dipendenti dai interventi di qualsiasi genere compiuti sul bene da terzi su incarico degli stessi mandanti, oppure da difetti occulti (inclusi i tarli del legno).

## PAGAMENTI

Dopo trenta giorni lavorativi dalla data dell'asta, fatto salvo il maggior termine per il caso di vendita di beni sottoposti al regime di tutela ex D.Lgs. 42/04, la Cambi liquiderà la cifra dovuta per la vendita per mezzo di assegno bancario da ritirare presso i nostri uffici o bonifico su c/c intestato al proprietario dei lotti, a condizione che l'acquirente abbia onorato l'obbligazione assunta al momento dell'aggiudicazione, e che non vi siano stati reclami o contestazioni inerenti i beni aggiudicati. Al momento del pagamento verrà rilasciata una fattura in cui saranno indicate in dettaglio le aggiudicazioni, le commissioni e le altre eventuali spese. In ogni caso il saldo al mandante verrà effettuato dalla Cambi solo dopo aver ricevuto per intero il pagamento dall'acquirente.

### Modalità di pagamento

Il pagamento dei lotti aggiudicati deve essere effettuato entro dieci giorni dalla vendita tramite:

- contanti fino a 4.999 euro
- assegno circolare intestato a: Cambi Casa d'Aste S.r.l.
- bonifico bancario presso:

Intesa Sanpaolo, via Fieschi 4, Genova.

IBAN: IT70J030690140010000132706 BIC/SWIFT: BCITITMM

## RITIRO

A seguito dell'integrale e tempestivo pagamento di tutto quanto dovuto a Cambi dall'acquirente, come previsto dalle Condizioni di Vendita e fatta salva la normativa in tema di tutela dei beni culturali, il ritiro dei lotti acquistati deve essere effettuato entro le due settimane successive alla vendita. Trascorso tale termine la merce potrà essere trasferita a spese e rischio dell'acquirente presso il magazzino Cambi a Genova. In questo caso verranno addebitati costi di trasporto e magazzino e la Cambi sarà esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione alla custodia, all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti.

Al momento del ritiro del lotto, l'acquirente dovrà fornire un documento d'identità. Qualora fosse incaricata del ritiro dei lotti già pagati una terza persona, occorre che quest'ultima sia munita di delega scritta rilasciata dall'acquirente e di una fotocopia del documento di identità di quest'ultimo.

Il personale della Cambi potrà organizzare l'imballaggio ed il trasporto dei lotti a cura, spese e rischio dell'aggiudicatario e su espressa richiesta di quest'ultimo, il quale dovrà manlevare ed esonerare la Cambi da ogni responsabilità in merito.

## PERIZIE

Gli esperti della Cambi sono disponibili ad eseguire perizie scritte per assicurazioni, divisioni ereditarie, vendite private o altri scopi, dietro pagamento di corrispettivo adeguato alla natura ed alla quantità di lavoro necessario.

Per informazioni ed appuntamenti rivolgersi agli uffici della casa d'aste presso il Castello Mackenzie, ai recapiti indicati sul presente catalogo.

# BUYING AND SELLING

## TERMINOLOGY

The following list clarifies the meaning of the terms used to describe the lots in the catalogue (it is however understood that these terms, as well as any other indication or illustration, are for illustrative purposes only and are non-binding, and shall not be the grounds for any kind of certainty in bidders and buyers):

**artist name:** we believe that the work was likely created by this artist;

**attributed to ...:** our opinion is that the work may have been created by this artist, in whole or in part;

**studio of / school of ...:** we think that this work was created by an unidentified person in this artist's studio, and that it may or may not have been created with this artist's guidance or even after the artist's death;

**circle of / field of ...:** we believe that this work was created by an unidentified person who is not necessarily a pupil of this artist;

**disciple of / in the ways of ...:** in our opinion, a work created by an author working in this artist's style;

**style of / manner of ...:** we believe that this work is consistent with the artist's style, but was created at a later time;

**from ...:** this work appears to be a copy of a known piece by this artist, but the date is unspecified;

**dated:** in our opinion, this work appears to be actually signed and dated by the artist who created it;

**inscribed signature and / or date:** this information appears to have been added to the work, by a different person or in a different time compared to the artist;

**... century:** this date is stated merely for guidance and may allow for a certain approximation;

**in ... style:** we believe that this work is in this style despite being created at a later date;

**restorations:** items sold at auction, in that they are antique or in any case second-hand, have most often undergone restorations and additions and/or replacements. This specification will only be stated in those cases when the auction house's experts deem the restorations to be more intrusive than average and if they partially or fully affect the integrity of the lot;

**defects:** the lot shows defects, damage or worn areas that are clearly visible and conspicuous

**antique components:** these items have been assembled at a later date, using components or material dating back to older times.

## BUYING

Each auction is preceded by a **viewing** during which the potential buyer may view the lots, ascertain their authenticity, and verify their actual conditions. Our staff and experts are available to provide any necessary clarification.

Potential buyers who are not able to attend the viewing can request digital photos of the lots they are interested in, along with a sheet that clearly states the lots' actual conditions. The data provided merely constitute opinions, and Cambi's employees or collaborators shall in no case be held liable for any mistakes and omissions in said data. This service is available for lots with an estimate above € 1,000.

The **descriptions** in the auction catalogue state the time period and the provenance of each item and represent the views of our experts.

The **estimates** stated at the bottom of each item's sheet reflect the valuations that our experts have made regarding each lot.

The **starting price** is the price at which bidding will start and it is generally lower than the minimum estimate.

The **reserve price** is the minimum price agreed upon with the consignor and it may be lower than, equal to, or higher than the estimate stated in the catalogue.

**Subsequent bids** in the auction hall are made with 10% increments, that may vary at the auctioneer's discretion.

For each lot, the buyer's premium shall be added to the hammer price; the buyer's premium amounts to **30%** for the portion of price up to **€ 2,000**; **25%** for the portion of price exceeding **€ 2,000** and up to **€ 200,000**; and **20%** for the portion of price exceeding **€ 200,000**, including VAT as per applicable law.

Clients that wish to bid on one or more lots shall participate in the auction hall using a **personal number** (that is valid for all rounds of this auction) that is provided to them subject to the completion of a participation form stating the client's personal data and bank references where applicable.

Potential buyers who are not able to attend in person may register in the My Cambi Area on our portal [www.cambiaste.com](http://www.cambiaste.com) and use our **Live Auction** service, which allows them to participate online in real time or to use our written bid service by filling in the relevant form.

The stated amount is the maximum bid offered by the client, meaning that the lot may be awarded to the bidder at a price lower or equal to that amount, but if there is a higher bid, the lot will be awarded to the other bidder.

All written and phone bids for lots with an estimate below € 300 are only accepted if the written offer is equal to or higher than the minimum estimate stated in the catalogue. One of our operators will contact you, in Italian or a foreign language, in order to allow you to place phone bids for the lot you are interested in in real time; the call may be recorded. In any case, we suggest placing a maximum bid in writing even when you wish to place phone bids, in the event that we are unable to

contact you at the time of the auction.

The written bid, phone bid, and online bid services are provided by Cambi free-of-charge; this, however, does not imply any liability for bids that may accidentally not have been placed or for any mistakes in placing them. Bids will only be deemed valid if they are received 5 business hours before the start of the auction at the latest.

**For the full regulations governing the sales and for all further details, please refer to the Terms of Sale.**

## SELLING

Cambi Casa d'Aste is available to perform free **appraisals** of items that may be placed in upcoming sales. A temporary valuation may be made based on photographs equipped with all necessary information regarding the item (measurements, signatures, actual conditions) and with any relevant documentation you may have. It is possible to request an appointment for an appraisal at your place of residence.

Before the auction, a **reserve** price will be agreed upon; this is the minimum price below which the lot will not be sold. This amount is strictly confidential, it may be lower than, equal to or higher than the estimate stated in the catalogue, and it will be guaranteed by the auctioneer through subsequent bids. If the reserve price is not reached, the lot will remain unsold. The auction house shall withhold a commission of 15% on the hammer price (that may vary depending on the type of consignment, with a minimum of € 30) in addition to 1% as a reimbursement for insurance coverage.

Upon **consignment** of the lots to the auction house, a receipt of consignment will be issued, with the descriptions of the lots and the agreed reserves; the client will then be asked to sign a mandate to sell, which includes the contractual provisions, the reserve prices, the lot numbers as well as any additional expenses that shall be borne by the client.

**Before the auction**, the consignor will receive a copy of the catalogue which includes their items.

**After the auction**, each consignor will receive a report stating all of their lots and their hammer prices.

For **unsold** lots, a reduction of the reserve price may be agreed upon, allowing time for further sales attempts that may also be carried out through private negotiations. If the lots remain unsold, the seller shall pick them up at their own care and expense within thirty days following the date of the sale. After this time, the transportation and storage fees will apply.

In no case shall Cambi be held liable for goods that are lost or damaged after being left by the consignors in the auction house's storage, if said damage is caused by or resulting from humidity or temperature variations, normal wear and tear, or progressive deterioration arising from any actions taken by third parties appointed by the consignors, or from hidden defects (including wood-boring beetles).

## PAYMENTS

Thirty business days after the date of the auction, notwithstanding the greater terms that apply to the sale of goods that fall under the precautionary regime as per Italian Leg. Dec. no. 42/04, Cambi shall pay the amount owed for the sale via a bank cheque that shall be collected at our premises or via bank transfer on an account in the name of the owner of the lots, provided that the buyer has fulfilled the obligations taken on upon being awarded the lot, and that no complaints or disputes regarding the awarded lots have arisen. Upon payment, Cambi will issue an invoice stating the details of the hammer prices, commissions, and any other expenses. In any case, Cambi will make its payment to the consignor only after having received full payment by the buyer.

### Methods of payment

All awarded lots must be paid for within ten days after the sale, via:

- in cash up to € 4,999
- banker's draft made out to:  
Cambi Casa d'Aste S.r.l.
- bank transfer to:  
Intesa Sanpaolo, via Fieschi 4, Genoa.  
IBAN: IT70J0306901400100000132706 BIC/SWIFT: BCITITMM

## COLLECTION

Following the full and timely payment of all amounts owed to Cambi by the buyer, as provided for in the Terms of Sale and notwithstanding the regulations on the preservation of cultural heritage, the purchased lots must be collected within two weeks following the sale. After said time limit, the goods may be transferred, at the buyer's own risk and expense, to Cambi's storage area in Genoa. In this event, the fees for transportation and storage will be charged to the buyer and Cambi shall not be held liable towards the buyer with regards to the custody and the potential deterioration or spoilage of the goods.

Upon collecting the lots, the buyer shall provide their ID. If a third person is entrusted with collecting the purchased lots, this person needs to have a proxy written by the buyer and a copy of the buyer's ID.

Cambi's staff may arrange for the lots to be packaged and transported at the buyer's own risk, care and expense and upon the buyer's explicit request; the buyer shall indemnify and hold harmless Cambi from any liability arising thereof.

## VALUTATIONS

Cambi's experts are available to perform comprehensive written valuations for insurance, inheritance, private sales, or other purposes, against payment of an adequate fee with regards to the nature and the amount of work required.

For further information and appointments, please contact the auction house's offices at Castello Mackenzie, via the mans of contact stated in this catalogue.



# CONDIZIONI DI VENDITA

La Cambi Casa d'Aste S.r.l. sarà di seguito denominata "Cambi".

**1** Le vendite si effettuano al maggior offerente.

La Cambi agisce in qualità di mandataria in nome proprio e per conto di ciascun venditore dei lotti. La vendita di ciascuno dei lotti deve considerarsi avvenuta direttamente tra il venditore e l'acquirente (ossia chi, tra i soggetti che abbiano presentato offerte per l'acquisto di uno stesso lotto, abbia offerto il prezzo di aggiudicazione più alto e sia stato dichiarato aggiudicatario del lotto medesimo); né consegue che la Cambi non assume nei confronti degli acquirenti o di terzi in genere alcuna responsabilità diretta rispetto alla vendita dei lotti, e ogni responsabilità, anche ex art. 1476 ss. cod. civ., continua a gravare in capo ai venditori dei lotti. Il colpo di martello del Direttore della vendita - c.d. banditore - determina la conclusione del contratto di compravendita del lotto tra il venditore e l'acquirente, nonché l'obbligo dell'acquirente di pagare a Cambi l'intero ammontare dovuto per l'aggiudicazione del lotto, incluso il prezzo di aggiudicazione e i diritti d'asta qui previsti (v. art. 13). Resta espressamente previsto che la compravendita si intenderà perfezionata a tutti gli effetti e la proprietà del lotto aggiudicato passerà in capo all'acquirente solo a seguito dell'integrale pagamento a Cambi di tutto quanto dovuto dall'acquirente in forza delle presenti condizioni (salvo le eventuali diverse disposizioni di cui al D.Lgs. n. 42/04, anche in tema di prelazione dello Stato; si rinvia anche al successivo art. 15).

**2** I lotti posti in vendita sono da considerarsi come beni usati forniti come pezzi d'antiquariato e come tali non qualificabili come "prodotto" secondo la definizione di cui all'art. 3 lett. e) del Codice del consumo (D.Lgs. 6.09.2005 n. 206).

**3** L'asta sarà preceduta da un'esposizione dei lotti, durante la quale Cambi (tramite il Direttore della vendita o i suoi incaricati) sarà a disposizione per ogni chiarimento; su richiesta è possibile ottenere da Cambi un condition report del lotto oggetto di interesse (tale servizio è garantito esclusivamente per i lotti con stima superiore a € 1.000). L'esposizione ha lo scopo di permettere, a chi abbia interesse a partecipare all'asta, un esame attento e approfondito circa l'autenticità, lo stato di conservazione, la provenienza, il tipo e la qualità degli stessi, su cui esclusivamente gli offerenti e l'acquirente assumono ogni rischio e responsabilità, anche per gli effetti di cui all'art. 1488, c. 2, c.c.. Dopo l'aggiudicazione né Cambi né i venditori potranno essere ritenuti responsabili per eventuali vizi dei lotti, relativi tra l'altro allo stato di conservazione, all'errata attribuzione, all'autenticità, alla provenienza, al peso o alla mancanza di qualità dei lotti. A tal fine gli offerenti e l'acquirente rinunciano espressamente alla garanzia di cui all'art. 1490 c.c., liberando Cambi da ogni relativa responsabilità; per l'effetto né Cambi, né il suo personale e i suoi collaboratori e consulenti, potranno rilasciare una qualsiasi valida garanzia in tal senso.

L'interessato all'acquisto di un lotto si impegna, quindi, prima di partecipare all'asta, ad esaminarlo approfonditamente, eventualmente anche con la consulenza di un esperto o di un restauratore di sua fiducia, per accertarne tutte le suddette caratteristiche, assumendo esclusivamente a proprio carico ogni responsabilità e rischio circa l'acquisto e le caratteristiche del lotto, che in caso di aggiudicazione si intenderà acquistato come visto e piaciuto.

La formulazione di una offerta per l'acquisto di uno o più lotti vale quale espressa dichiarazione dell'offerente di aver esaminato e preso piena visione dei lotti e di accettarne incondizionatamente l'eventuale aggiudicazione, nello stato di fatto e di diritto in cui ciascun lotto si trova, anche a prescindere dalla relativa descrizione da parte di Cambi.

**4** I lotti posti in asta sono venduti nello stato in cui si trovano al momento dell'esposizione, con ogni relativo difetto ed imperfezione quali rotture, restauri, mancanze o sostituzioni. Tali caratteristiche, anche se non espressamente indicate sul catalogo, non possono essere considerate determinanti per contestazioni sulla vendita.

I beni di antiquariato per loro stessa natura possono essere stati oggetto di restauri o sottoposti a modifiche di vario genere, quale ad esempio la sovrappittura: interventi di tale tipo non possono mai essere considerati vizi occulti o contraffazione di un lotto. Per quanto riguarda i beni di natura elettrica o meccanica, questi non sono verificati prima

della vendita e sono acquistati dall'acquirente a suo rischio e pericolo.

I movimenti degli orologi sono da considerarsi non revisionati.

**5** Cambi agisce in qualità di mandataria del venditore ed è esente da qualsiasi responsabilità in ordine alla provenienza e descrizione dei lotti nei cataloghi, nelle brochure, nei condition report, e in qualsiasi altro materiale illustrativo; tali descrizioni, così come ogni altra indicazione o illustrazione, devono considerarsi puramente indicative (ai soli fini della identificazione dei lotti), e non precise sullo stato di fatto e di diritto dei lotti, né vincolanti per Cambi (potendo anche essere oggetto di revisione prima che il lotto sia posto in vendita), e non possono generare affidamento di alcun tipo negli offerenti e nell'acquirente. Cambi non potrà essere ritenuta responsabile di errori ed omissioni relativi a tali descrizioni e la stessa non rilascia alcuna garanzia (diretta o indiretta) circa lo stato, l'attribuzione, l'autenticità, la provenienza dei lotti, il cui unico garante e responsabile resta unicamente il venditore, anche verso gli offerenti e l'acquirente. Per l'effetto gli offerenti e l'acquirente esonerano espressamente Cambi da qualunque responsabilità circa lo stato, l'attribuzione, l'autenticità, la provenienza e la descrizione dei lotti. In ogni caso, laddove fossero accertate responsabilità della mandataria, Cambi potrà rimborsare all'acquirente (previa necessaria restituzione del lotto contestato nel medesimo stato di fatto e di diritto del momento dell'aggiudicazione) il solo importo corrispondente a quello già incassato dall'acquirente a titolo di diritti d'asta (v. art. 13) per il lotto oggetto di contestazione, con rinuncia sin d'ora dell'acquirente a qualunque ulteriore pretesa verso Cambi a qualunque titolo, e fermo restando il diritto dell'acquirente di agire direttamente nei confronti del venditore per il maggior danno e ogni altra eventuale pretesa (a tal fine, su richiesta dell'acquirente, Cambi potrà fornire il nominativo e i contatti del venditore).

**6** Per i dipinti antichi e del XIX secolo si certifica soltanto l'epoca in cui l'autore attribuito è vissuto e la scuola cui esso è appartenuto. Le opere dei secoli XX e XXI (arte moderna e contemporanea) sono, solitamente, accompagnati da certificati di autenticità e altra documentazione espressamente citata nelle relative schede. Nessun diverso certificato, perizia od opinione, richiesti o presentati a vendita avvenuta, potrà essere fatto valere quale motivo di contestazione dell'autenticità di tali opere. È inoltre esclusa qualunque contestazione relativa alle cornici, laddove le stesse siano presentate come meramente facenti parte di un dipinto e pertanto prive di valore autonomo. In questi casi, ogni rischio e pericolo al riguardo è esclusivamente a carico dell'acquirente.

**7** Tutte le informazioni sui punzoni dei metalli, sulla caratura ed il peso dell'oro, dei diamanti e delle pietre di colore sono da considerarsi puramente indicative e approssimative e la Cambi non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali errori contenuti nelle suddette informazioni e per le falsificazioni ad arte degli oggetti preziosi. La Cambi non garantisce i certificati eventualmente acclusi ai preziosi eseguiti da laboratori gemmologici indipendenti, anche se riferimenti ai risultati di tali esami potranno essere citati a titolo informativo per gli acquirenti.

**8** Per quanto riguarda libri, manoscritti, stampe e altri beni cartacei, non si accettano contestazioni relative a danni alla legatura, macchie, fori di tarlo, carte o tavole rifilate e ogni altro difetto che non leda la completezza del testo e/o dell'apparato illustrativo; né per mancanza di indici di tavole, fogli bianchi, inserzioni, supplementi e appendici successivi alla pubblicazione dell'opera.

In assenza della sigla "O.C." si intende che l'opera non è stata collazionata e non ne è pertanto garantita la completezza.

**9** Ogni contestazione degli aggiudicatari/acquirenti, da decidere innanzitutto in sede scientifica fra un consulente della Cambi ed un esperto di pari qualifica designato dall'aggiudicatario/acquirente, dovrà essere fatta valere in forma scritta a mezzo di raccomandata a/r da ricevere entro il termine essenziale di quindici giorni dall'aggiudicazione. Decorso tale termine cesserà comunque ogni responsabilità di Cambi. Un reclamo riconosciuto valido da Cambi porta al semplice rimborso da parte di Cambi della sola somma effettivamente pagata a titolo di diritti di asta (art.

13) dall'aggiudicatario/acquirente e incassata da Cambi, a fronte della necessaria restituzione del lotto contestato nel medesimo stato di fatto e di diritto del momento dell'aggiudicazione, esclusa e rinunciata sin d'ora ogni altra pretesa dell'aggiudicatario/acquirente verso Cambi, a qualunque titolo. Resta inteso che l'aggiudicatario/acquirente potrà far valere unicamente e direttamente nei confronti del venditore ogni eventuale ulteriore pretesa e diritto, inclusa la restituzione del prezzo di aggiudicazione pagato (a tal fine, su richiesta dell'acquirente, Cambi potrà fornire il nominativo e i contatti del venditore).

In caso di contestazioni fondate ed accettate dalla Cambi relativamente ad oggetti falsificati ad arte, purché l'acquirente sia in grado di riconsegnare il lotto libero da rivendicazioni o da ogni pretesa da parte di terzi ed il lotto sia nelle stesse condizioni in cui si trovava alla data della vendita, la Cambi potrà, a sua discrezione, annullare la vendita e rivelare all'aggiudicatario che lo richieda il nome del venditore, dandone preventiva comunicazione a quest'ultimo. Anche in questo caso, a fronte della necessaria restituzione del lotto contestato nel medesimo stato di fatto e di diritto del momento dell'aggiudicazione, Cambi restituirà all'aggiudicatario la sola somma effettivamente pagata a titolo di diritti di asta (art. 13) e incassata da Cambi, esclusa e rinunciata ogni altra pretesa dell'aggiudicatario verso Cambi. Resta inteso che l'aggiudicatario potrà far valere unicamente e direttamente nei confronti del venditore ogni eventuale ulteriore pretesa e diritto, inclusa la restituzione del prezzo di aggiudicazione pagato (a tal fine, su richiesta dell'acquirente, Cambi potrà fornire il nominativo e i contatti del venditore).

La Cambi non effettuerà il rimborso all'acquirente qualora la descrizione del lotto nel catalogo fosse conforme all'opinione generalmente accettata da studiosi ed esperti alla data della vendita o incassasse come controversa l'autenticità o l'attribuzione del lotto, nonché se alla data della pubblicazione del lotto la contraffazione potesse essere accertata soltanto svolgendo analisi difficilmente praticabili, o il cui costo fosse irragionevole, o che avrebbero potuto danneggiare e comunque comportare una diminuzione di valore del lotto.

**10** Il Direttore della vendita può accettare commissioni di acquisto delle opere a prezzi determinati, su preciso mandato, nonché formulare offerte per conto terzi. Durante l'asta è possibile che vengano fatte offerte per telefono le quali sono accettate a insindacabile giudizio della Cambi e trasmesse al Direttore della vendita a rischio dell'offerente. Tali collegamenti telefonici potranno essere registrati. In caso di partecipazione all'asta via telefono o internet, gli offerenti e l'aggiudicatario esonerano Cambi da ogni responsabilità in caso di eventuali problematiche tecniche o di altro genere che possano non consentire la loro piena partecipazione all'asta (a titolo esemplificativo, in caso di interruzioni della comunicazione, problemi di linea, irraggiungibilità - per qualunque causa) e assumono ogni rischio circa l'eventuale mancata aggiudicazione di uno o più lotti.

**11** I lotti sono aggiudicati dal Direttore della vendita, il quale avrà la più ampia e insindacabile discrezionalità nella gestione e conduzione dell'asta, e venduti al migliore offerente, al prezzo più alto tra le offerte pervenute; in caso di contestazione su di un'aggiudicazione, l'oggetto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa, sulla base dell'ultima offerta raccolta. Cambi potrà non procedere all'aggiudicazione e/o ritirare dall'asta i lotti per i quali la migliore offerta tra quelle ricevute non abbia almeno raggiunto il prezzo minimo di riserva concordato con il venditore; in tal caso i lotti si intenderanno comunque non aggiudicati da alcuno degli offerenti. Qualunque rischio per perdita o altri danni ai lotti aggiudicati si trasferirà all'acquirente dal momento dell'aggiudicazione.

Lo stesso Direttore della vendita può inoltre, a sua assoluta discrezione ed in qualsiasi momento dell'asta: ritirare un lotto, fare offerte consecutive o in risposta ad altre offerte nell'interesse del venditore fino al raggiungimento del prezzo di riserva, nonché adottare qualsiasi provvedimento che ritenga adatto alle circostanze, come abbinare o separare i lotti o eventualmente variare l'ordine della vendita. In caso di parità tra una offerta scritta e una offerta in sala o da remoto, sarà preferita l'offerta scritta; in caso di parità tra offerte scritte, sarà preferita quella antecedente.

Qualora un'offerta da remoto dovesse pervenire in sostanziale contestualità con il colpo di martello e/o l'aggiudicazione

di un lotto, anche in considerazione del possibile ritardo tecnico che può derivare dalla partecipazione all'asta da remoto, il Direttore della vendita potrà revocare la eventuale precedente aggiudicazione, riaprire la gara d'asta e procedere alla nuova aggiudicazione del lotto in questione.

**12** Per partecipare alla vendita in asta gli interessati dovranno preventivamente (entro n. 5 ore prima dell'inizio dell'asta; oppure, solo per coloro che saranno presenti nella sala aste durante la vendita, fino a n. 1 ora prima dell'inizio dell'asta) compilare, sottoscrivere e consegnare a Cambi la c.d. scheda di offerta (presente anche all'interno del catalogo dell'asta, sul sito internet di Cambi e presso i locali ove si svolgerà l'asta), allegando a questa anche un proprio valido documento di identità. Con la sottoscrizione della scheda di offerta i partecipanti all'asta si obbligano irrevocabilmente ad acquistare i lotti indicati al prezzo offerto e accettano espressamente anche il contenuto delle presenti Condizioni di Vendita, senza riserva alcuna.

Il giorno dell'asta, prima dell'ingresso in sala, i clienti che intendono concorrere all'aggiudicazione di qualsivoglia lotto, dovranno richiedere l'apposito "numero personale" che verrà consegnato dal personale della Cambi previa comunicazione da parte dell'interessato delle proprie generalità ed indirizzo, con esibizione e copia del documento di identità; potranno inoltre essere richieste allo stesso referenze bancarie od equivalenti garanzie per il pagamento del prezzo di aggiudicazione e dei diritti di asta. Al momento dell'aggiudicazione, chi non avesse già provveduto, dovrà comunque comunicare alla Cambi le proprie generalità ed indirizzo. La Cambi si riserva il diritto unilaterale e insindacabile di negare a chiunque, a propria discrezione, l'ingresso nei propri locali e/o la partecipazione all'asta, nonché di rifiutare le offerte di soggetti non già conosciuti da Cambi o non graditi (con ciò intendendosi anche chiunque abbia già partecipato a un'asta di Cambi e abbia tardato o mancato il pagamento di quanto dovuto a seguito di aggiudicazione); Cambi potrà nel caso valutare la partecipazione all'asta qualora sia lasciato un adeguato deposito ad intera copertura del prezzo dei lotti oggetto di interesse o fornita altra adeguata garanzia o prova dei fondi necessari.

In seguito al mancato o ritardato pagamento da parte di un offerente, la Cambi potrà rifiutare qualsiasi offerta fatta dallo stesso o da suo rappresentante nel corso di successive aste.

**13** Per ogni singolo lotto aggiudicato, l'aggiudicatario dovrà versare a Cambi sia il prezzo di aggiudicazione del lotto, sia i diritti di asta (comprensivi dell'IVA, ove prevista per legge) pari al: (i) 30% per la parte di prezzo fino a € 2.000,00; (ii) 25% per la parte di prezzo eccedente € 2.000,00 e fino al raggiungimento di € 200.000,00; (iii) 20% per la parte di prezzo eccedente € 200.000,00. L'aggiudicatario sarà altresì tenuto a versare a Cambi gli eventuali ulteriori oneri e spese, ove previsto dalle presenti Condizioni di Vendita.

**14** L'acquirente dovrà completare l'intero pagamento dovuto a Cambi, prima di poter ritirare i lotti aggiudicati, entro e non oltre il termine essenziale di cinque giorni dalla aggiudicazione (termine che rimarrà sospeso, nei casi in cui fosse applicabile il D.Lgs. n. 42/2004, Codice dei Beni Culturali, per la durata di legge in materia di prelazione; v. successivo art. 15). Il ritiro dei lotti aggiudicati dovrà essere effettuato entro il termine essenziale di due settimane successive alla aggiudicazione (termine che rimarrà sospeso, nei casi in cui fosse applicabile il D.Lgs. n. 42/2004, Codice dei Beni Culturali, per la durata di legge in materia di prelazione; v. successivo art. 15), restando inteso che l'acquirente potrà ottenere la consegna dei lotti aggiudicati solamente a seguito dell'esatto e completo pagamento alla Cambi del complessivo dovuto e previsto a qualunque titolo dalle presenti Condizioni di Vendita.

In caso di mancato pagamento, in tutto o in parte, dell'ammontare totale dovuto dall'aggiudicatario entro il predetto termine, i lotti non saranno consegnati all'aggiudicatario e la Cambi avrà diritto, a propria discrezione, di:

a) risolvere l'aggiudicazione e la vendita dei corrispondenti Lotti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 c.c., e restituire il bene al mandante; in tal caso l'aggiudicatario dovrà versare a Cambi, a titolo di penale, l'importo corrispondente ai diritti di asta di cui al superiore art. 13 calcolati sul prezzo

di aggiudicazione, salvo l'eventuale maggior danno; oppure b) agire in via giudiziale per ottenere l'esecuzione coattiva dell'obbligo d'acquisto del lotto aggiudicato e di pagamento in favore di Cambi; oppure

c) vendere il lotto tramite trattativa privata o in aste successive, per conto ed a spese dell'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 1515 cod. civ., soddisfacendosi sul futuro prezzo di vendita, salvo in ogni caso il diritto al pagamento dell'eventuale maggior credito e al risarcimento dei danni. Decorsi i termini di cui sopra senza il pieno adempimento dell'aggiudicatario, la Cambi sarà comunque esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in caso di perdita, danni o furti (totali o parziali) del lotto aggiudicato successivi ai predetti termini, rinunciando sin d'ora l'aggiudicatario a qualunque diritto e pretesa verso Cambi. In ogni caso Cambi avrà diritto al pagamento da parte dell'aggiudicatario, per ogni singolo lotto, dei relativi diritti di custodia, oltre a eventuali rimborsi di spese per trasporto e magazzino, come da tariffario a disposizione dei richiedenti.

**15** Ciascun acquirente sarà tenuto, per i lotti sottoposti al procedimento di dichiarazione di interesse culturale (c.d. "notifica") ex artt. 13 e ss. D.Lgs. n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali) o al regime cautelare conseguente all'avvio del procedimento di "notifica" (artt. 14 e ss. D.Lgs. n. 42/04), all'osservanza di tutte le disposizioni di cui al Codice dei Beni Culturali e di ogni altra normativa applicabile anche in materia doganale, valutaria e tributaria. È esclusivo onere dell'acquirente verificare le eventuali restrizioni alla circolazione (anche interna) e/o all'esportazione dei lotti aggiudicati, ovvero le eventuali licenze/ attestati richiesti dalla legge o titoli equipollenti (emessi o da emettere), con espresso esonero di ogni eventuale obbligo e/o responsabilità in capo a Cambi.

Cambi comunicherà gli eventuali lotti in regime di temporanea importazione sul territorio italiano da parte di un venditore estero.

In caso di esercizio del diritto di prelazione ai sensi degli artt. 60 e ss., D.Lgs. n. 42/2004, oppure di acquisto coattivo ai sensi dell'art. 70 della stessa legge, l'aggiudicatario non potrà pretendere alcunché, a qualunque titolo, da Cambi e/o dal venditore.

In caso di acquisto coattivo ai sensi dell'art. 70 D.Lgs. n. 42/2004, resterà comunque fermo e impregiudicato il diritto della Casa d'Aste di ottenere il pagamento dei diritti di asta da parte dell'aggiudicatario.

Taluni lotti potrebbero essere stati già oggetto di dichiarazione di interesse culturale da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 13 del Codice dei Beni Culturali. In tal caso - o nel caso in cui in relazione ai lotti sia stato avviato il procedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 14 del Codice dei Beni Culturali - Cambi ne darà comunicazione in catalogo e/o mediante un annuncio del Direttore della vendita prima che i lotti in questione siano offerti in vendita. Nel caso in cui i lotti siano stati oggetto di dichiarazione di interesse culturale o di avvio del procedimento di dichiarazione di interesse culturale precedentemente alla aggiudicazione, il venditore provvederà a denunciarne la vendita al Ministero competente ex art. 59 Codice dei Beni Culturali. La vendita dei lotti, in caso di beni "notificati", sarà sospensivamente condizionata al mancato esercizio da parte del Ministero competente del diritto di prelazione nel termine di legge (sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia, ovvero nel termine maggiore di centottanta giorni di cui all'art. 61 comma 1 del Codice dei Beni Culturali). In pendenza del termine per l'esercizio della prelazione i lotti non potranno essere consegnati all'acquirente in base a quanto stabilito dall'art. 61 del Codice dei Beni Culturali. In ogni caso, resta inteso che l'eventuale dichiarazione di interesse culturale (o anche solo l'avvio del relativo procedimento) che dovesse intervenire successivamente al momento della aggiudicazione non potrà inficiare o invalidare l'aggiudicazione, né l'obbligo di pagamento in favore di Cambi, né in generale la compravendita dei lotti aggiudicati.

La spedizione dei lotti all'estero è subordinata all'ottenimento di un attestato di libera circolazione o di una dichiarazione di valore (cd. DVAL), sulla base del Codice dei Beni Culturali e successive disposizioni, ove applicabile. L'ottenimento dei documenti necessari per l'esportazione dei lotti è di responsabilità esclusiva dell'acquirente. In ogni caso Cambi non sarà ritenuta responsabile in merito a qualunque sorta

di problematica inerente la procedura di esportazione, incluso il ritardo o il diniego dell'ottenimento della documentazione necessaria per l'esportazione dei Lotti, i cui tempi e valutazioni dipendono esclusivamente dall'Ufficio Esportazione competente.

La Cambi non assume alcuna responsabilità nei confronti dell'acquirente in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati, né in ordine ad eventuali procedure, licenze o attestati che lo stesso debba ottenere in base alla legislazione italiana.

**16** I clienti si impegnano a fornire copia del proprio documento di identità e tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire alla Cambi di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio). Il perfezionamento delle operazioni sarà subordinato al rilascio da parte dei clienti delle informazioni richieste per l'adempimento dei suddetti obblighi. Come previsto dall'art. 42 D. Lgs n. 231/07, pertanto, la Cambi si riserva la facoltà di astenersi e non concludere l'operazione nel caso di impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela.

**17** Per ogni lotto contenente materiali appartenenti a specie protette come, ad esempio, corallo, avorio, tartaruga, coccodrillo, ossi di balena, corni di rinoceronte, etc., è necessaria una licenza di esportazione CITES rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Si invitano i potenziali acquirenti ad informarsi presso il Paese di destinazione sulle leggi che regolano tali importazioni.

**18** Il diritto di seguito verrà posto a carico del venditore ai sensi dell'art. 152 della L. 22.04.1941 n. 633, come sostituito dall'art. 10 del D.Lgs. 13.02.2006 n. 118, ove applicabili.

**19** I valori di stima indicati nel catalogo sono espressi in euro e costituiscono una mera indicazione e non possono determinare alcun affidamento negli offerenti e negli aggiudicatari. Tali valori possono essere uguali, superiori o inferiori ai prezzi di riserva dei lotti concordati con i venditori.

**20** Le presenti Condizioni di Vendita sono regolate dalla legge italiana e sono integralmente accettate, senza alcuna riserva, da tutti i soggetti partecipanti alla vendita all'asta (anche da remoto, via telefono, via internet, mediante applicazioni). In caso di traduzione in altra lingua delle Condizioni di Vendita, prevarranno e resteranno valide e vincolanti le Condizioni di Vendita nel testo in lingua italiana. Per qualsiasi controversia relativa all'attività di vendita all'asta presso la Cambi è stabilita la competenza esclusiva del Foro di Genova, ogni altro Foro escluso.

**21** I dati forniti da coloro che parteciperanno all'asta sono trattati in conformità alla vigente normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali (c.d. Privacy), come da apposita informativa rilasciata da Cambi. Ai sensi dell'art. 13 del regolamento UE 679/2016 (GDPR), la Cambi, nella sua qualità di titolare del trattamento, informa che i dati forniti verranno utilizzati, con mezzi cartacei ed elettronici, per poter dare piena ed integrale esecuzione agli obblighi contrattuali tra le parti, ai contratti di compravendita stipulati dalla stessa società, nonché per il perseguimento di ogni altro servizio inerente l'oggetto sociale della Cambi. Per dare esecuzione ai contratti il conferimento dei dati è obbligatorio, mentre per altre finalità è facoltativo e sarà richiesto con opportune modalità. Per prendere visione dell'informativa estesa si faccia riferimento alla privacy policy sul sito web [www.cambiaste.com](http://www.cambiaste.com).

La registrazione alle aste consente alla Cambi - salvo rinuncia degli interessati - di inviare i cataloghi delle aste successive ed altro materiale informativo relativo all'attività della stessa.

**22** Qualsiasi comunicazione inerente alla vendita dovrà essere effettuata mediante posta elettronica certificata oppure lettera raccomandata A.R. indirizzata alla: Cambi Casa d'Aste S.r.l.

**Castello Mackenzie  
Mura di S. Bartolomeo n. 16  
16122, Genova**



# CONDITIONS OF SALE

Cambi Casa d'Aste S.r.l. shall hereinafter be referred to as "Cambi".

## 1 Sales are made to the highest bidder.

Cambi acts as a representative agent in the name and on behalf of each consignor of lots. The sale of each lot shall be considered as done between the seller and the buyer (the person who has placed the highest bid out of all the subjects placing bids on a single lot, who is therefore declared to be the successful bidder) directly; this implies that Cambi does not take on any direct liability towards buyers or other third parties arising out of the sale of the lots, and any and all liabilities, including those under Articles 1476 et seq. of the Italian Civil Code, shall be borne by the sellers of the lots. The sales director (so-called auctioneer)'s hammer determines the conclusion of the sales agreement between the seller and the buyer, as well as the buyer's liability to pay to Cambi the full amount owed for the lot, which includes the hammer price and the buyer's premium set forth herein (Art. 13). It is expressly stipulated that the sale shall be considered as completed for all purposes, and ownership of the purchased lot shall be transferred to the buyer, only upon full payment to Cambi of all the amounts owed by the buyer pursuant to these terms of sale (notwithstanding any differing provisions set forth by Italian Legislative Decree No. 42/04, including those on the subject of the State's right of first refusal; please also refer to Article 15 below).

2 The lots put up for sale shall be considered as used goods provided as antiques and as such do not qualify as "products" pursuant to the definition stated in Article 3 letter e) of the Italian Consumer Code (Legislative decree 6.09.2005 n. 206).

3 The auction is preceded by a viewing during which Cambi (via the Auctioneer or other appointees) shall be available to provide any necessary clarification; upon request, Cambi may provide a condition report for the relevant lot (this service is only guaranteed for lots with an estimate value above 1,000€). The viewing's purpose is to allow potential buyers to carefully and thoroughly examine the authenticity, the state of conservation, provenance, type, and quality of the lots, regarding which only the bidders and the buyer take on any and all risks and liabilities, including those relating to Article 1488, c. 2 of the Italian Civil Code. After the sale, neither Cambi nor the sellers shall be held responsible for any vices in the lots, pertaining, among other things, the state of conservation, misattribution, authenticity, provenance, weight or lack of quality in the lots. To this end, the bidders and the buyers expressly waive the warranty set forth in Article 1490 of the Civil Code, indemnifying Cambi from any liability; to this effect, neither Cambi, nor its staff and consultants, shall issue any valid warranty in this regard.

The potential buyer thus undertakes to examine the lot thoroughly before participating in the auction, consulting a trusted expert or restorer if necessary, in order to ascertain all the aforementioned characteristics, fully and exclusively taking on any and all risks and liabilities regarding the purchase of the lot and its features, which, in case of purchase, shall be deemed to have been sold on an "as seen" basis.

A bid placed for the purchase of one or more lots acts as an express declaration that the bidder has seen and examined the lots and accepts to purchase them unconditionally, in the actual condition and legal status in which each lot is, regardless of the description thereof provided by Cambi.

4 The auctioned lots are sold in the condition they are in at the time of the viewing, with all the defects and flaws they may have such as parts that have been broken, restored, replaced or are missing. These features, even when they are not expressly stated in the catalogue, shall not be considered to be decisive regarding disputes on the sale. Antique goods, by their very nature, may have been subject to restorations or changes of various types, such as overpainting; this kind of intervention can never be considered as hidden defects or counterfeit of a lot. As for electrical or mechanical goods, they are not verified before

the sale and are purchased by the buyer at their own risk. Watch movements shall be considered as not inspected.

5 Cambi acts a representative agent of the seller and is exempt from any and all liabilities regarding the provenance and description of the lots in the catalogues, brochures, condition reports, or any other collateral; these descriptions, as well as all other statements or depictions, shall be considered as merely indicative (with the sole purpose of identifying the lots) and not exact descriptions of the actual condition and legal status of the lots, nor shall they be binding for Cambi (as they may be subject to changes before the lot is put up for sale), nor can they be the grounds for any kind of guarantee towards the bidders and the buyer. Cambi shall not be held responsible for any errors and omissions relating to such descriptions, and it disclaims any and all (express or implied) warranties as to the condition, attribution, authenticity, or provenance of the lots, regarding which the seller is solely responsible, including towards the bidders and the buyers. To this effect, the bidders and the buyer expressly release Cambi from any liability regarding the condition, attribution, authenticity, provenance and description of the lots. In any case, in the event that the representative agent's responsibility in said matters are established, Cambi may reimburse to the buyer (after the contested lot has been returned in the same actual condition and legal status it was in at the time of the sale) only the amount corresponding to the amount that has been received by the buyer for the buyer's premium (Art. 13) for the contested lot, and the buyer waives, with immediate effect, the rights to any further claim against Cambi in any capacity whatsoever, and without prejudice to the buyer's right to take direct action against the seller for further damages and any other claims (to this purpose, at the buyer's request, Cambi may provide the seller's name and contact information).

6 For antique and 19th century paintings, only the lifetime of the attributed author and the school to which the author belonged are certified. Works from the 20th and 21st century (modern and contemporary art) usually come with certificates of authenticity and any other documents mentioned in each lot's file. No other certificates, reports or assessments, requested or presented after the sale, shall make up the grounds for a dispute regarding authenticity. Furthermore, any dispute regarding the frames is excluded, where the frames are only presented as being part of the painting and thus have no independent value. In these cases, any risk and danger regarding this is borne by the buyer exclusively.

7 All information regarding metal punches, gold carat and on the weight of gold, diamonds and coloured stones are approximate and given for indication purposes only, and Cambi shall not be held liable for any mistakes in said information or for the artful forgery of valuable goods. Cambi does not guarantee for any certificates attached to the valuables for assessments performed by independent gemmology laboratories, although such assessments may be referred to for the buyers' information.

8 As to books, manuscripts, prints, and other paper assets, no complaints shall be accepted with regards to damage to the binding, stains, insect holes, cropped or cut edges and any other defect that does not affect the completeness of the text and/or the illustrations; nor for the lack of tables of contents, or white pages, inserts, additions and appendixes made after the work's publication.

If the item does not have the letters "O.C." on it, it is understood that the piece has not been collated, hence it is not guaranteed as complete.

9 Any complaint put forth by the successful bidders/buyers, that shall first of all be settled scientifically between a consultant appointed by Cambi and an equally qualified expert chosen by the successful bidder/buyer, shall be filed in writing via registered letter with return receipt within fifteen days from the sale. After such term, Cambi's liability ceases to exist. A complaint acknowledged as valid by Cambi shall lead to the mere reimbursement by Cambi of

the amount actually paid by the successful bidder/buyer for the buyer's premium (Art. 13) and received by Cambi, when the contested lot is returned in the same actual condition and legal status it was in at the time of the sale, and the successful bidder/buyer shall have no further pretenses towards Cambi at no title whatsoever. It is understood that the successful bidder/buyer may only put forth any further claims and complaints directly towards the seller, including reimbursing the paid hammer price (to this end, upon the buyer's request, Cambi may provide the seller's name and contact information).

In case of valid complaints acknowledged by Cambi regarding counterfeited items, provided that the buyer is in the position to return the lot with no claims or pretenses by third parties and that the lot is in the same conditions it was in on the date of the sale, Cambi may, at its sole discretion, annul the sale and reveal the seller's name to the buyer, upon the buyer's request and after giving notice of this to the seller. In this case, too, provided that the contested lot is returned in the same actual condition and legal status it was in at the time of the sale, Cambi shall reimburse to the successful bidder only the amount actually paid for the buyer's premium (Art. 13) and received by Cambi, and the successful bidder/buyer shall have no further pretenses towards Cambi at no title whatsoever. It is understood that the successful bidder/buyer may only put forth any further claims and complaints directly towards the seller, including reimbursing the paid hammer price (to this end, upon the buyer's request, Cambi may provide the seller's name and contact information).

Cambi shall not reimburse the buyer if the lot description in the catalogue is consistent with the opinion generally accepted by scholars and experts at the date of the sale, or if it states that the lot's authenticity or attribution are uncertain, or if at the date of the lot's publication it wouldn't have been possible to ascertain its counterfeiting without performing impractical or unreasonably costly analyses or analyses that could have damaged the lot or otherwise caused a decrease in its value.

10 The Auctioneer may accept buying commissions for the lots at established prices, with a specific mandate, and place bids on behalf of third parties. During the auction there may be telephone bids that are accepted at Cambi's incontestable discretion and passed on to the Auctioneer at the bidder's own risk. Such telephone calls may be recorded. If they are participating in the auction via telephone or Internet, the bidders and the buyer release Cambi from any and all liabilities arising out of technical issues or other problems that may prevent them from fully taking part in the auction (eg. in case of interruptions in the communication, phone line problems, unavailability – for whatever reason), and they shall bear every risk regarding the unsuccessful purchase of one or more lots.

11 Lots are awarded by the Auctioneer, who has full and incontestable discretion in managing and carrying on the auction, and sold to the highest bidder, at the highest of the bids collected; in case of dispute to an award, the disputed item is put up for sale again during the same session, based on the last accepted bid. Cambi may not proceed to award and/or pull from the auction any lots if the best bid among those received hasn't reached the minimum reserve price agreed upon with the seller; in this case, the lots will be considered as not awarded to any of the bidders. Any risks regarding the loss of or damage to the awarded lots will be transferred to the buyer starting from the moment in which the lot is awarded.

The Auctioneer may, at their full discretion and in any moment during the auction: pull a lot from the auction, place consecutive bids or outbid other bidders in the seller's interest until the reserve price is reached, as well as take any measures that they should deem appropriate for the circumstances, such as combine or separate lots or make changes to the sale's order. In the event of a draw between a written bid and an in-room or remote bid, the written bid will be preferred; in the event of a draw between written bids, the earlier bid will be preferred.

If a remote bid is received substantially concurrently with the knock down and/or the award of a lot, also taking into

account the technical delay that may derive from remote participation, the Auctioneer may revoke the initial award, reopen the auction and proceed to a new award of the lot.

**12** In order to take part in the auction, all bidders shall (no later than 5 hours before the start of the auction; or, for those who will be present in the auction hall during the sale, no later than 1 hour before the start of the auction) fill in, sign, and deliver to Cambi the so-called bid form (that is also present in the auction catalogue, on Cambi's website, and on the premises where the auction is held), and attach to the bid form a valid form of ID. Upon signing the bid form, all bidders irrevocably undertake to purchase the stated lots at the price offered, and also expressly accept the contents of these Terms of Sale without reservation.

On the day of the auction, prior to entering the hall, clients that wish to bid on any lot whatsoever shall request a "personal number" that is provided by Cambi's staff subject to receiving the client's personal information and address and a copy of the client's identity document; the client may also be required to provide bank references or other guarantees for the payment of the hammer price and buyer's premium. At the time of purchase, any clients who have not done so yet shall give Cambi their personal information and address. Cambi reserves the unilateral and unquestionable right to deny anyone, at its sole discretion, access to its premises and to the auction, and to reject bids from unknown or unwelcome buyers (the latter also includes anyone who has participated in one of Cambi's auctions before and has failed to pay the amounts owed for the purchase within the stated time limits or at all); Cambi may, in these cases, choose to allow participation in the auction provided that an adequate deposit is made to cover the whole price of the desired lots or another valid and adequate guarantee or proof of the required funds is provided. If a buyer fails or is late in settling a payment, Cambi may reject any bids placed by said buyer or a representative of said buyer during the following auctions.

**13** For each awarded lot, the successful bidder shall pay to Cambi both the lot's hammer price and the buyer's premium (including VAT, where applicable by law) amounting to: (i) 30% for the portion of price up to € 2,000.00; (ii) 25% for the portion of price exceeding € 2,000.00 and up to € 200,000.00 (iii) 20% for the portion of price exceeding € 200,000.00. The successful bidder will also be liable for payment to Cambi of any other expenses and charges, where it is established by these Terms of Sale.

**14** The buyer shall settle the full payment owed to Cambi before collecting the purchased items, no later than the final deadline of five business days following the purchase (this deadline shall remain suspended, in the cases in which the Italian Leg. Dec. no. 42/2004 "Code of Cultural Heritage" is applicable, for the time period established by law with regards to the right of first refusal; see Art. 15 below). The awarded lots shall be collected within the final deadline of two weeks following the purchase (this deadline shall remain suspended, in the cases in which the Italian Leg. Dec. no. 42/2004 "Code of Cultural Heritage" is applicable, for the time period established by law with regards to the right of first refusal; see Art. 15 below); it is understood that the awarded lots can be delivered to the buyer only following the full and timely payment to Cambi of all amounts owed and in any way set forth by these Terms of Sale. If the buyer fails to pay, in whole or in part, the total amount owed by that time, Cambi shall be entitled, at its own discretion, to:

- a) terminate the award and sale of the lots in accordance with Art. 1456 of the Italian Civil Code, and return the item to the consignor; in this case, the successful bidder shall pay to Cambi, as a penalty, the amount corresponding to the buyer's premium as per Art. 13 above, calculated on the hammer price, notwithstanding the right to further damages; or
- b) take any legal actions necessary to obtain the compulsory enforcement of the purchase obligation for the awarded lot and the payment to Cambi; or
- c) sell the lot through private negotiations or in the following auctions, on behalf of the non-paying buyer and at their own expense, pursuant to art. 1515 of the Italian Civil

Code, taking compensation from the future selling price, notwithstanding the right to payment for any further claims and damage compensation.

If the successful bidder doesn't fully comply with their obligations within the stated timeframe, Cambi shall still be indemnified from any liability towards the successful bidder for the loss, damage or theft (in full or in part) of the awarded lot following said timeframe; the successful bidder hereby waives, with immediate effect, the rights to any further claim or complaint towards Cambi.

In any case, Cambi will be entitled to payment by the successful bidder, for each lot, of the relevant custodial fees, as well as the reimbursement of any expenses incurred for transportation and storage, as per the price list available upon request.

**15** Each buyer shall, for the lots subject to the procedure of declaration of cultural interest (so-called "notification / notifica") pursuant to Articles 13 et seq. of Italian Leg. Dec. no. 42/2004 (Code of Cultural Heritage) or to the precautionary regime following the notification procedure (Articles 14 et seq. of Italian Leg. Dec. no. 42/04), comply with all the provisions set forth by the Code of Cultural Heritage as well as any other applicable regulation, including those regarding customs, currency and tax matters. It is the buyer's sole liability to verify whether there are any restrictions to the circulation (including within Italy) and/or the export of the purchased lots, as well as the permits/certificates that may be required by law or equivalent titles (that have been or shall be issued), and Cambi shall be expressly indemnified from any and all obligation and/or liability in these regards.

Cambi shall give notice of any lots that fall under a regime of temporary admission brought onto the Italian territory by a foreign seller.

If either the right of first refusal pursuant to Art. 60 et seq. of Italian Leg. Dec. no. 42/2004 or the forceful purchase ("acquisto coattivo") <pursuant to Art. 70 of said law are exercised, the successful bidder shall not be entitled to make any claims, at any title whatsoever, to Cambi and/or the seller.

In the event of compulsory purchase pursuant to Art. 70 of Italian Leg. Dec. no. 42/2004, the Auction House's right to obtain payment of the buyer's premium by the successful bidder shall remain unaffected.

Certain lots may already have been subject to a declaration of cultural interest by the Ministry of Cultural Heritage, Cultural Activities and Tourism pursuant to Art. 13 of the Italian Code of Cultural Heritage. In that case – or in the event that a procedure of declaration of cultural interest pursuant to Art. 14 of the Italian Code of Cultural Heritage has been set out, Cambi shall give notice of this in the catalogue and/or through an announcement made by the Auctioneer before the relevant lots are put up for sale. If a lot is subject to a declaration of cultural interest or to the procedure of declaration of cultural interest before their sale, the seller shall report that the lot has been sold to the relevant Ministry, pursuant to Art. 59 of the Italian Code of Cultural Heritage. The sale of the "notified" lots shall be subject to the suspensive condition that the relevant Ministry does not exercise its right of first refusal within the time limits laid down by law (sixty days from the date on which the report was received, or within the limit of 180 days as per Art. 61 comma II of the Italian Code of Cultural Heritage). Before said time limits for the right of first refusal have expired, the lots cannot be delivered to the buyer based on the provisions in Art. 61 of the Italian Code of Cultural Heritage.

In any case, it is understood that if any declaration of cultural interest (or the procedure thereof) should be presented after the moment of the sale, this shall in no way affect or annul the sale, nor the payment liability towards Cambi, nor, in general, the sale and purchase of the awarded lots.

The lots shall only be shipped abroad subject to obtaining a certificate of free circulation or a declaration of value (so-called DVAL), based on the Cultural Heritage Code and its subsequent provisions, where applicable. It is the buyer's sole responsibility to obtain the documents needed in order to export the lots. In no case shall Cambi be held responsible for any issues concerning the export procedure,

including delays or failure to obtain the documents needed in order to export the lots, as the relevant Export Office is solely responsible for the timeframes and assessments in this regard.

Cambi does not take on any responsibility towards the buyer as for any possible export restriction of the objects sold, nor concerning any possible license or certificate that the buyer must obtain according to the Italian law.

**16** All clients undertake to provide a copy of their ID as well as all necessary and updated information that allow Cambi to fulfill its customer due diligence obligations, pursuant to and in accordance with Art. 22 of Italian Leg. Dec. no. 231/2007 (Anti-Money Laundering Decree). All transactions shall only be completed subject to the client providing the information required in order to fulfill said obligations. Therefore, as set forth by Art. 42 of Italian Leg. Dec. no. 231/07, Cambi reserves the right to hold back and not complete the transaction if it is not possible to perform customer due diligence.

**17** Any lot including material that belongs to protected species such as, for example, coral, ivory, tortoise, crocodile, whale bones, rhino horns, etc., requires a CITES export permit issued by the Ministry of Environment and Energy Security.

All potential buyers are required to look into the laws regarding the import of such items in their Country of destination.

**18** The right of resale shall be borne by the seller pursuant to Art. 152 of Italian Law no. 633 of 22.04.1941, as replaced by Art. 10 of Italian Leg. Dec. no. 118 of 13.02.2006, where applicable.

**19** The estimate values in the catalogue are stated in Euros and are only given for information; they shall not determine any certainty for bidders and successful bidders. Such values may be equal to, higher or lower than the reserve prices agreed upon with the sellers.

**20** The Terms of Sale, governed by Italian law, are fully accepted, with no reserves, by all subjects taking part in the auction sale (including anyone participating remotely, via telephone, Internet, or apps). In the event that the Terms of Sale are translated into a language or languages other than Italian, the Italian version shall prevail and remain binding. All disputes arising out of Cambi's sale at auction activity shall be subject to the exclusive jurisdiction of the Court of Genoa, Italy; any other court of law is excluded.

**21** The data provided by people taking part in the auction are processed in accordance with the current regulations in force on the protection of personal data (so-called Privacy), as stated in Cambi's Privacy policy. Pursuant to Art. 14 of Regulation (EU) 2016/679 (GDPR), Cambi, in its capacity as data controller, informs that the personal data provided shall be used, in paper-based and electronic means, to fully and comprehensively perform the contractual obligations between the parties, the sale and purchase agreements stipulated by the company, as well as to perform any other services pertinent to Cambi's business purpose. The provision of data is mandatory in order to

The provision of data is mandatory in order to fulfill the contracts; for other purposes, it is discretionary and it shall be requested in the appropriate manner. The full Privacy policy is available on Cambi's website [www.cambiaste.com](http://www.cambiaste.com).

By registering for an auction, clients are consenting – unless they opt out – to receive catalogues for the following auctions as well as other informative material relating to the Cambi's activities sent out by Cambi.

**22** Any communications regarding the sales shall be made via certified email or registered letter with return receipt to: Cambi Casa d'Aste S.r.l.





**Ambrosiana Casa d'Aste di****A. Poleschi**

Via Sant'Agnesse 18, 20123 Milano  
tel. 02 89459708 fax 02 40703717  
www.ambrosianacasadaste.com  
info@ambrosianacasadaste.com

**Ansuini 1860 Aste**

Viale Bruno Buozzi 107  
00197 Roma  
tel. 06 45683960 fax 06 45683961  
www.ansuiniaste.com  
info@ansuiniaste.com

**Bertolami Fine Art**

Piazza Lovatelli 1  
00186 Roma  
tel. 06 32609795 - 06 3218464  
fax 06 3230610  
www.bertolamifineart.com  
info@bertolamifineart.com

**Blindarte Casa d'Aste**

Via Caio Duilio 10  
80125 Napoli  
tel. 081 2395261 fax 081 5935042  
www.blindarte.com  
info@blindarte.com

**Cambi Casa d'Aste**

Castello Mackenzie  
Mura di S. Bartolomeo 16  
16122 Genova  
tel. 010 8395029 fax 010879482  
www.cambiaste.com  
info@cambiaste.com

**Capitolium Art**

Via Carlo Cattaneo 55  
25121 Brescia  
tel. 030 2072256 fax 030 2054269  
www.capitoliumart.it  
info@capitoliumart.it

**Colasanti Casa d'Aste**

Via Aurelia, 1249  
00166 Roma  
tel. 06 66183260 fax 06 66183656  
www.colasantiaste.com  
info@colasantiaste.com

**Eurantico**

S.P. Sant'Eutizio 18  
01039 Vignanello (VT)  
tel. 0761 755675 fax 0761 755676  
www.eurantico.com  
info@eurantico.com

**Fabiani Arte**

Via Guglielmo Marconi 44  
51016 Montecatini Terme PT  
tel. 0572 910502  
www.fabianiarte.com  
info@fabianiarte.com

**Farsettiarte**

Viale della Repubblica  
(area Museo Pecci), 59100 Prato  
tel. 0574 572400 fax 0574 574132  
www.farsettiarte.it  
info@farsettiarte.it

**Fidesarte Italia**

Via Padre Giuliani 7  
(angolo via Einaudi)  
30174 Mestre (VE)  
tel. 041 950354 fax 041 950539  
www.fidesarte.com  
info@fidesarte.com

**Finarte SpA**

Via Paolo Sarpi, 6  
20154 Milano  
tel. 02 3363801 fax 02 28093761  
www.finarte.it  
info@finarte.it

**International Art Sale**

Via G. Puccini 3  
20121 Milano  
tel. 02 40042385 fax 02 36748551  
www.internationalartsale.it  
info@internationalartsale.it

**Libreria Antiquaria Gonnelli Casa d'Aste**

Via Fra Giovanni Angelico, 49  
50121 Firenze  
tel. 055 268279 fax 0039 0552396812  
www.gonnelli.it  
info@gonnelli.it

**Maison Bibelot Casa d'Aste**

Corso Italia 6  
50123 Firenze  
tel. 055 295089 fax 055 295139  
www.maisonbibelot.com  
segreteria@maisonbibelot.com

**Studio d'Arte Martini**

Borgo Pietro Wuhrer 125  
25123 Brescia  
tel. 030 2425709 fax 030 2475196  
www.martiniarte.it  
info@martiniarte.it

**Pandolfini Casa d'Aste**

Borgo degli Albizi 26  
50122 Firenze  
tel. 055 23408889 fax 055 244343  
www.pandolfini.com  
info@pandolfini.it

**Sant'Agostino**

Corso Tassoni 56  
10144 Torino  
tel. 011 4377770 fax 011 4377577  
www.santagostinoaste.it  
info@santagostinoaste.it

## REGOLAMENTO

---

**Articolo 1**

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

**Articolo 2**

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

**Articolo 3**

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

**Articolo 4**

I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli. I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

**Articolo 5**

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie

per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati. I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso. I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

**Articolo 6**

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

**Articolo 7**

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale.

Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

**Articolo 8**

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art.20 dello Statuto ANCA.











CAMBIASTE.COM